ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Domenica 23 Gennaio 1916* — MATTINO NUM. 23

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 32,00 | 8,25 | 4,25 | 1,50 |
| Estero | 56,00 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato d'Estero 0,10; arretr. provinciali 0,05

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Pagina pubblicità: Vedere le condizioni in testa alla rubrica relativa. - Avvisi necrologici: L. 3. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 3. - la linea di 6 punti, largo 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 5. - la linea di 6 punti largo 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti largo 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rabbrivi sul testo del giornale: Fatti d'ieri - Note di vita cittadina - Osservazioni - Impressioni in cronaca - I divertimenti - Concerti - Spettacoli e convegni.

Inserzioni straordinarie negli uffici della Città Stampa, via G. Vegler, piazza S. Carlo, ed alle sue succursali

# Re Nicola sbarca a Brindisi per recarsi a Lione

## Spiegazioni montenegrine e ungheresi sulla mancata pace - Una finta per ritardare l'avanzata nemica?

*(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA")*

## La Corte e il Governo montenegrini stabiliti a Lione

### Re Nicola a Brindisi

**Roma, 21, notte.**

*S. M. il Re del Montenegro, con il seguito ed il principe Pietro, sono arrivati a Brindisi per recarsi a Lione. Il principe Mirko e tre membri del Governo sono rimasti in Montenegro per desiderio espresso dell'esercito che continua a lottare.*

*Il console generale del Montenegro comunica questo dispaccio ricevuto dal presidente del Consiglio montenegrino signor Miuskovic, da Brindisi:*

*«Continuando certi commenti sull'ultima fase di guerra del Montenegro è bene sia noto che lo scambio di comunicazione con le autorità militari austriache era obbligatorio per le due parti dopo la caduta delle posizioni del Lovcen, che avevamo sperato di evitare, e dopo la entrata del nemico in Cettigne. Le trattative sulla sospensione d'armi erano fatte unicamente per guadagnare tempo, assicurare una ritirata e l'evacuazione verso Podgoritza e Scutari ed evitare impedimenti alle altre truppe montenegrine che si trovano sulle altre fronti molto più lontane da Podgoritza, nonchè per avere il tempo di fare allontanare le truppe serbe da Podgoritza e da Scutari verso Alessio e Durazzo. In questo modo è certo che le truppe austriache sono state ritardate nella loro avanzata almeno per una settimana. Nei giornali in generale si fanno apprezzamenti erronei intenzionalmente, ma i fattori competenti montenegrini potranno informare fra breve il pubblico circa la verità degli avvenimenti che si sono svolti nel Montenegro e sui quali il pubblico disgraziatamente è stato assai male informato. L'esercito montenegrino, comandato dal generale Vukotic, ex-presidente del Consiglio, continua a lottare contro il nemico con lo scopo di unirsi all'esercito serbo».* (Ag. St.).

### La Regina e le Principesse montenegrine a Lione

*(Servizio speciale della Stampa)*

**Parigi, 22, sera.**

*La Regina del Montenegro, con le Principesse Xenia e Vera, giunse stamane a Lione, col treno reale che il Re d'Italia aveva messo a loro disposizione, incaricando il capitano di corvetta Rozzoni, aiutante di campo del Duca di Genova, di accompagnarle. Esse viaggiarono in incognito e non vi fu nessun ricevimento ufficiale. Solo il Prefetto e il gen. D'Amade erano a salutarle alla stazione a nome di Poincaré e si misero a loro disposizione a nome del Governo.*

*La Regina si recò all'Hôtel Royal, ove erano preparati gli appartamenti per riceverla. Accompagnano la Regina e le Principesse un generale montenegrino, un colonnello serbo, un medico e l'intendente generale della Casa reale di Cettigne. Appena giunta all'Hôtel la Regina si chiuse nel suo appartamento per un breve riposo. La sede del Governo montenegrino è ora trasferita a Lione.*

*Tra i quotidiani, solo il Journal pone in rilievo il significato dell'arrivo della Sovrana. «La sposa di Re Nicola è l'elemento più patriarcale della famiglia del Sovrano, che conserva nel nostro mondo moderno un aspetto arcaico. Le ore difficili hanno mostrato in lei una qualità virile di vera montenegrina, rimasta al suo posto fino all'ultimo momento. Non è una fuggitiva ma una nobile esule quella che viene ad attendere tra noi le necessarie riparazioni».*

*Il corrispondente romano del Journal telegrafa che l'Italia ha lasciato al Consiglio di guerra degli Alleati, riunitosi a Londra, tutte le decisioni relative all'Albania.*

*Il Petit Parisien conferma la serietà del proposito di resistenza del Montenegro. Si ignora ancora a Parigi ove si trovi il Re. Gl'Imperi centrali sono poco soddisfatti della piega delle cose in Oriente ed esercitano una nuova pressione in Rumenia.*

**S. R.**

### Re Pietro andrà a Corfù

**Atene, 21, notte.**

*Secondo informazioni ufficiali da Serres è constatata la concentrazione di truppe serbe da Gumuldjina fino a Soufli. Re Pietro, che desidera trovarsi al più presto possibile in mezzo al suo esercito, si recherà a Corfù quando avrà terminata la sua cura a Edipsos. Gli ufficiali serbi, che si trovano ad Atene, partono per Corfù, ove l'esercito serbo sarà rapidamente ricostituito.*

### Le spiegazioni austro-ungheresi

#### Re Nicola accettò la resa a discrezione

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Zurigo, 22, notte.**

Sino a ieri l'Austria e l'Ungheria avevano taciuto, benchè tutto a torno sorgessero voci annunzianti la rottura dei negoziati di pace. Oggi, invece, vi sono due comunicati: un articolo ufficioso del *Pester Lloyd* e una notiziona lanciata da Vienna. I due comunicati non hanno certo il merito di essere chiari e precisi. Evidentemente il Governo austro-ungarico si preoccupa di comunicare improvvisamente la rottura delle trattative di pace col Montenegro, trattative che avevano destato tante speranze in Austria-Ungheria e avevano fatto scrivere tanti articoli ed imbandierare tante finestre.

**La consegna delle armi**

La Nota del *Pester Lloyd* dice:

*«I negoziati di pace col Montenegro non sono incominciati. Ciò potrà avvenire solo quando la consegna delle armi sarà attuata tecnicamente nel modo da noi chiesto. Certe informazioni della stampa dell'Intesa circa la capitolazione meritano una rettifica in base alle informazioni che abbiamo da fonte autentica. Così, ad esempio, il Times annunziò che noi fummo i primi ad offrire l'armistizio ai montenegrini. Questa affermazione sta in contrasto con la realtà. La verità è che i montenegrini per primi domandarono anzitutto e non ottennero l'armistizio per avviare negoziati di pace. Questa domanda di armistizio fu respinta senz'altro, perchè non si volle dare all'esercito montenegrino il tempo di rimettersi e di chiedere rinforzi agli alleati. Dopo la richiesta dell'armistizio i montenegrini pregarono se si iniziassero negoziati di pace. Fu risposto allora che doveva avvenire anzitutto la resa a discrezione e furono comunicate ai montenegrini le modalità dell'atto come in seguito doveva avvenire. Re Nicola accettò le nostre condizioni, dopo di che cominciò la consegna delle armi. La situazione è presentemente in questo punto. I giornali dell'Intesa narrano, poi, che re Nicola sin dal mese di ottobre aveva intessuto file segrete con l'Austria-Ungheria per un accordo. E' chiaro da che parte provengono queste rivelazioni. Esse sono partite senza dubbio dall'Italia, che vuole sfruttare questa voce per giustificarsi davanti ai suoi alleati del mancato aiuto. Gli italiani vogliono far credere al mondo che non inviarono truppe ai montenegrini solo perchè esse avrebbero potuto cadere facilmente in un tranello, dati i segreti accordi del Montenegro con l'Austria-Ungheria. L'Intesa, del resto, non dà ancora la partita perduta nel Montenegro, ed è buffo vedere come le speranze si basino proprio su re Nicola, il preteso traditore».*

*«Così il Times si fa annunziare da Roma che re Nicola si è deciso a partire per l'Italia, e come sia pronto a cercare un'altra via di uscita. Che cosa passi per la testa di re Nicola non possiamo certamente sapere. Quello che sappiamo si è che ci è perfettamente indifferente se il Montenegro ritirasse le sue decisioni. Il paese è stato occupato dalle nostre truppe nei punti più importanti; e se re Nicola mutasse le decisioni prese, le conseguenze non sarebbero che a suo danno. Ma non è improbabile, però, che il Times rappresenti come decisioni di re Nicola ciò che invece l'Intesa con tutti i mezzi vorrebbe suggerire al Governo montenegrino».*

**"La resa non ancora avvenuta,,**

Un punto interessante di questo articolo del giornale di Tisza è quello riguardante le minaccie verso re Nicola. L'altro comunicato è un capolavoro del dire e non dire. Esso deve essere costato una fatica enorme al suo compilatore. «La resa delle armi non è ancora avvenuta, e solo allora incomincieranno i negoziati di pace. Intanto le truppe austro-ungariche avanzano e non incontrano resistenza». Questo ultimo punto taglia il nodo della questione. Se le truppe austro-ungariche avanzano senza incontrare resistenza, vuol dire che le ostilità sono state riprese e la ritirata del nemico continua, perchè durante l'armistizio i belligeranti non compiono operazioni militari.

Interessante è pure una notizia pubblicata dal Bund dal Quartier Generale della stampa austro-ungarica, in data di ieri. Essa dice:

*«Come fatto facevasi prevedere, la consegna delle armi richiede ancora qualche tempo. La mancanza completa di reti telefoniche al fronte, la grande distanza e le cattive strade ostacolano le comunicazioni con i vari comandi e prolungano la attuazione della resa delle armi. L'esercito e la popolazione però non abbiamo ancora compreso chiaramente il provvedimento del Governo».*

*I partigiani dell'idea panserba ostili a Re ispirarono un'agitazione di resistenza alle decisioni del Governo».*

### Due piroscafi greci sequestrati condotti in porti italiani

#### Il "Cristoforis,, sorpreso mentre riforniva un sottomarino nemico

**Roma, 22, notte.**

Il «Giornale d'Italia» ha da Palermo, 22:

«Giunge notizia che il nostro piroscafo «Tobruk» avvistò il piroscafo «Atanasia» a cinquanta miglia da Siracusa. La sua rotta a zig-zag era subito sospetta. Intimatogli il fermo con un colpo in bianco, quello seguitava la sua rotta. Fu necessario allora tirare un altro colpo, in seguito al quale si fermò. Il piroscafo appartiene al compartimento di Cefalonia e stazza 4256 tonnellate, il capitano si chiama Evriardopula ed è congiunto dell'armatore».

Da Siracusa si hanno i seguenti particolari. Scortati da un piroscafo sono entrati nel nostro porto i piroscafi ellenici «Cristoforis» e «Atanasia». Il primo è quello che fu catturato a quaranta miglia da Derna. La nostra nave che prima di catturarlo si avvicinò, vide che presso le sue murate stava un sottomarino straniero che, avvistato dalla nostra torpediniera e fatto segno all'artiglieria, si immerse per non ricomparire più sull'acqua, tanto che lo si credette perduto. Sul detto piroscafo si trovarono merci diverse, fra le quali un grosso carico di pane. Veniva da Alessandria ed era diretto a Kuli. Sul registro di bordo si notava la firma del comandante del sottomarino, rappresentato da una sigla, il che fece nascere il sospetto che il piroscafo avesse sommini-strato lubrificanti o altro al sottomarino. Per ordine del governatore Ameglio il «Cristoforis» è stato condotto a Messina. L'altro piroscafo, l'«Atanasia», è stato catturato in questi pressi. Non era possibile coi mezzi di bordo del «Tobruk» procedere al largo a una visita accurata del carico. Nondimeno si notò che la coperta della nave ellenica è stata trovata sporca di lubrificanti. Veniva da New York con un carico di 3300 tonnellate di grano duro ed era diretto al Pireo. La nave è fermata per la visita del carico».

### Anche la Germania obbligata a richiamare gli uomini tra i 45 ed i 50 anni di età?

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Parigi, 22, sera.**

Il colonnello Declvrieux ha proceduto ad un calcolo ingegnoso delle forze attuali della Germania su dati provenienti, assicura, da fonti serie. Essi permettono di ridurre gli errori al minimo. Secondo le liste delle coscrizioni imperiali le visite normali della Germania in uomini da 19 a 45 anni sono valutate a 9.370 mila, cifra rilevantissima che rappresenta circa il 13 per cento della popolazione. Si può dedurne che la categoria dei riformati definitivi è ridotta agli assolutamente inabili a qualsiasi servizio. La cifra precedente deve considerarsi come comprendente tutta la popolazione virile capace con un titolo qualsiasi di partecipare alla guerra. Quindi, ecco come il primo gennaio si ripartivano gli effettivi degli eserciti combattenti, dei servizi sulle retrovie e delle truppe: 4.500.000. Secondo le perdite di sedici mesi di campagna, con la media di 16.000 al mese: 3.200.000. Un terzo degli uomini sono in congedo temporaneo per i bisogni del paese: 700.00. I tedeschi residenti all'estero sono 200.000. Un totale adunque di 9.600.000 uomini. Restano disponibili 770.000 uomini, che con i feriti guariti costituiscono l'ultima riserva tedesca. Tutte le categorie sono già sotto le armi, eccettuata la classe del 1917. Per pensare a mantenere gli effettivi sui diversi fronti di battaglia la Germania dovrà chiamare 400 o 500.000 uomini tra i 45 ed i 50 anni. Indubbiamente il Reichstag sarà chiamato a votare questa chiamata nella prossima sessione.

**D. R.**

### Il ministro della marina greca è dimissionario

**Zurigo, 22, sera.**

*La Vossische Zeitung apprende che il ministro della marina greca Conduriotis ha dato le dimissioni.*

## Notevole vittoria russa contro i turchi

### 1600 prigionieri - L'investimento di Erzerum

**Pietrogrado, 21, notte.**

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

*«Sul fronte occidentale, nella regione di Dwinsk, si segnala un'azione efficace delle nostre artiglierie. Nella regione della stazione di Vileyka catturammo un aeroplano tedesco.*

*«A nord di Tchartoryzk il nemico tentò di impadronirsi di una collina che occupiamo, ma venne respinto.*

*«Nella regione a nord-ovest di Gbarsk un pallone nemico esplose e si incendiò in aria. La sua navicella è caduta nelle linee delle nostre truppe.*

*«Sul fronte del Caucaso, nella regione del litorale i turchi tentarono su un largo fronte di respingere le nostre truppe, ma vennero respinti con grandi perdite. Le nostre unità che inseguivano il nemico si impadronirono, dopo un combattimento, di Hassankala; dettero poi la caccia al nemico, che è fuggito fino ai forti della piazza di Erzerum. Le nostre truppe hanno isolato gli avversari, facendo prigionieri oltre 1600 soldati ed impadronendosi di un cannone, di molte munizioni e di un gran campo di tende. I turchi si ritirano precipitosamente in tutte le direzioni sotto la protezione della piazzaforte di Erzerum, lasciando nelle nostre mani depositi di artiglieria e di rifornimenti e grandi provviste di combustibile. Si trovano ovunque abbandonate cartucce, armi e soldati erranti.*

*«Sulla riva sud del lago di Van le nostre truppe respinsero i turchi verso l'ovest di Varaku a sud del lago d'Urmia. Respingemmo nuovamente un distaccamento ostile oltre il fiume Diagata».* (Ag. Stefani).

### L'importanza della vittoria russa

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Londra, 22, notte.**

Sulla vittoria caucasica della Russia, il «Times» ha da Pietrogrado che i critici militari non esitano a considerarla come un molto notevole successo, giacchè colturando Kopriktcul i russi sarpirono al nemico la più formidabile posizione difensiva naturale sulla strada di Erzerum, dove tutte le altre posizioni devono la loro forza a pure opere artificiali. «La vittoria — prosegue il corrispondente — ha spezzato il centro del nemico e distolto una grave minaccia dal territorio russo. Le colonne avanzate dei russi si trovano ora a meno di 35 miglia dalla più importante cittadella caucasica dei turchi».

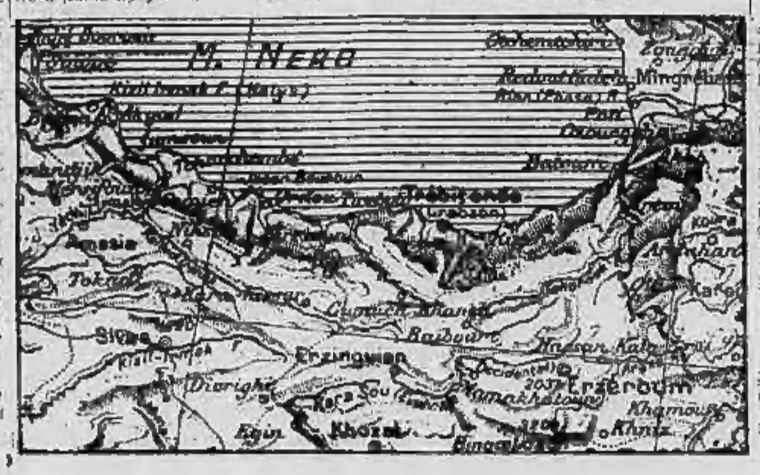
Messaggi da Salonicco riferiscono che ieri una squadra alleata bombardò la città bulgara di Porto Lagos. Il ritiro delle truppe nemiche dalle posizioni di confine viene attribuito, nei circoli tedeschi di Salonicco, a un mutamento nel piano originario di attacco contro la città. «Pourparlers» si ritengono aperti fra la Legazione britannica di Atene e il Governo greco per la concessione alla Grecia delle facilitazioni necessarie all'approvvigionamento del suo esercito e all'importazione delle vettovaglie. Da Corfù si annuncia che Pasic e altri membri del Governo serbo arrivarono colà, ma manca la conferma.

**M. P.**

### Erzerum investita da due lati

**Roma, 22, notte.**

Il «Giornale d'Italia» ha da Pietrogrado che l'impressione di giubilo per le notizie giunte dal Caucaso è vivissima in tutti. Pare che la disfatta turca sia più grave di quello che appare anche dai comunicati ufficiali russi. Le truppe mussulmane sono in rotta completa e si sono salvate dall'estrema rovina soltanto perchè hanno potuto appoggiarsi alla fortezza di Erzerum, che è già investita da due lati. Si loda l'energia del granduca Nicola, che ha saputo mostrare anche nelle sue inattività strategiche.




## L'ora delle decisioni

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma, 22 notte.**

Il rinvio della visita dell'on. Salandra a Torino lascia comprendere la gravità e la importanza del momento attuale. Il presidente del Consiglio aveva stabilito di mantenere ferma la data stabilita per la visita a Torino. Gli avvenimenti nel Montenegro lasciarono intendere subito, per la viva ripercussione avuta in Italia, la grave difficoltà per il capo del Governo di abbandonare la capitale. Non di meno trattandosi di una assenza di 24 ore, l'on. Salandra stabilì di recarsi egualmente a Firenze. La situazione crebbe di gravità dopo il ritorno dell'on. Salandra a Roma. La questione albanese si impose alle decisioni del Governo rendendo necessaria la elaborazione di un piano coordinato all'azione degli Alleati. Pertanto, il presidente del Consiglio, alla vigilia di lasciare Roma per tre giorni, ha deliberato il rinvio della visita. Essa avverrebbe, a quanto si annunzia nelle sfere ministeriali, dopo il 31 gennaio. Il presidente del Consiglio confida che lo stato della cura gli impediscano allora di mantenere l'impegno assunto. In tale senso verrà probabilmente diramata una comunicazione ufficiale. Per ora gravi decisioni richiedono la presenza dell'on. Salandra alla capitale. Due grandi questioni sono, in questo momento, sul tappeto per l'Italia, cioè: la formazione di un piano immediato per la tutela della nostra situazione in Albania e la discussione in confronto degli Alleati di un comune nuovo piano militare dell'Intesa. La giornata dell'on. Salandra fu così particolarmente dedicata al primo compito. Il presidente del Consiglio ebbe oggi lunghi e importanti colloqui coi ministri degli Esteri, della Marina e della Guerra. Tali colloqui sono in relazione colla conferenza avvenuta ieri fra l'on. Salandra ed il Re e colle deliberazioni del successivo Consiglio dei ministri. I colloqui di oggi serviranno a concretare le proposte che saranno domani portate nel Consiglio dei ministri. Alle 16 di domani i ministri si riuniranno infatti a Palazzo Braschi. Si afferma che le decisioni, che saranno prese domani, saranno tali da rassicurare il paese. Come vi ho detto ieri, non soltanto Valona sarà saldamente difesa, ma il problema albanese sarà risolto d'accordo fra gli alleati. Tutto ciò richiede una serie di conferenze quotidiane fra il presidente del Consiglio e i ministri militari. Ne deriva pertanto all'on. Salandra l'impossibilità di assentarsi da Roma. S'devono inoltre prevedere gli strascichi della questione montenegrina. Sebbene le ultime pagine del dramma montenegrino non possono più variare la situazione militare e diplomatica determinata dallo schiacciamento del Montenegro, non di meno gli avvenimenti in gestazione sono tali da interessare nel più alto grado, per i loro effetti morali, l'opinione pubblica italiana e le nostre sfere ufficiali.

In fine, un fatto nuovo della più alta importanza è prossimo, cioè la probabile venuta dell'on. Briand. L'arrivo in Italia del presidente del Consiglio francese non è ancora ufficialmente confermato; ma è destinato ad avvenire come conseguenza del recentissimo Consiglio degli Alleati tenuto a Londra. Una più intima collaborazione militare delle Potenze dell'Intesa starebbe per cominciare. Quindi le conferenze di Briand con Salandra, Sonnino e Cadorna, la sua visita al Re seguita forse da una visita al fronte, assume un'importanza di prim'ordine. Qui si afferma che il periodo più agitato e forse risolutivo della guerra europea si avvicina. Si comprende pertanto come gli affari di Stato reclamino la continua permanenza del presidente del Consiglio a Roma, tanto più che falli e incidenti nuovi pullulano ad ogni istante. All'ultima ora si cultura come episodio forse rivelatore, la cattura operata da una nostra nave da guerra di due piroscafi greci per sospetto contrabbando a favore di sottomarini nemici.

**S.**

### La voce non confermata di un viaggio di Briand a Roma

**Roma, 22, notte.**

La *Tribuna* reca: Da qualche settimana si parla discretamente di un viaggio che il Presidente del Consiglio francese, Briand, farebbe a Roma. Dopo il viaggio ultimo a Londra del signor Briand queste voci tornano a circolare con insistenza e si precisa che la partenza del Presidente per Roma sarebbe imminente.

Il corrispondente della *Tribuna* da Parigi, pur senza una conferma in proposito, si è rivolto all'*entourage* del Presidente del Consiglio, dove gli sono state riaffermate l'evidentissima simpatia del Presidente del Consiglio per l'Italia, ma gli è stato consigliato di attendere notizie più precise prima di dare, come definitiva, la notizia del viaggio del signor Briand a Roma.

### Conferenze alla Consulta

**Roma, 22, notte.**

Oggi l'on. Zupelli, ministro della guerra, si è recato alla Consulta, dove si è trattenuto a lungo colloquio con l'on. Sonnino. Alle 11,30 si è recato alla Consulta anche l'Ambasciatore d'Inghilterra Rennell Rodd.

## Il comunicato Cadorna

**(Bollettino N. 241)**

**Comando Supremo, 22 gennaio 1916.**

***Lungo tutta la fronte azione intermittente delle artiglierie. Quella nemica provocò qualche danno negli abitati, specialmente in valle Sugana. La nostra direccò l'albergo di Lavarone occupato dall'avversario e disperse riparti nemici in valle di S. Pellegrino (torrente Avisio) e di Carvara (torrente Gador).***

***Nella zona di Plezzo e sullo Sleme (Monte Nero) piccole azioni di fanteria terminate con nostro successo.***

***Sul Carso, un nostro riparto spintosi verso le linee dell'avversario per molestarlo e per disturbarne i lavori di afforzamento, riuscì ad impadronirsi di fucili, attrezzi da lavori e bombe a mano.***

***Un velivolo nemico lanciò bombe su Degna (alto Fella) senza alcun nostro danno.***

**Firmato: CADORNA.**

### Come gli austriaci furono respinti e fugati dalle nostre posizioni del S. Michele

**Roma, 22, notte.**

*Un comunicato del Quartiere austro-ungarico della stampa di guerra, contento quanto annunziò il nostro bollettino di guerra intorno all'attacco pronunciato il 2 gennaio contro le nostre posizioni del Monte San Michele e da noi respinto con gravi perdite del nemico. Secondo le affermazioni austro-ungariche, si sarebbe trattato della semplice ricognizione di una pattuglia comandata da un caporale, la quale avrebbe scacciato i nostri dalla loro posizione con 10 granate a mano lanciate di sorpresa, dopo di che la pattuglia sarebbe tornata indietro senza perdite. La verità è che l'attacco fu pronunciato contro una nostra trincea, da riparti preceduti effettivamente da pattuglie, che lanciavano bombe a mano. L'attacco fu energicamente respinto ed il nemico, costretto a ritirarsi in disordine, lasciò sul terreno oltre 50 tra morti e feriti. E' il solito ritornello dell'organo austriaco della stampa di guerra. Ogni qualvolta deve confessare che un attacco alle nostre posizioni è stato respinto, ricorre allo sfruttato espediente di trasformarlo nella solita ricognizione di un caporale e quattro soldati.*

**(Ag. Stefani).**

### Soltanto i riformati nati dal 1886 al 1891 dovranno presentarsi alla visita

**Roma, 22, notte.**

*Secondo il decreto luogotenenziale ultimo sono chiamati a nuova visita gli iscritti di leva e i militari nati negli anni 88, 87, 88, 89, 90, 91. Perciò coloro che fossero nati negli anni 1884 e 1885, sebbene riformati nel 1886, sono esclusi dall'obbligo di presentarsi alla nuova visita, a differenza di quanto disponeva il decreto luogotenenziale 1.o agosto 1915, il quale chiamava a nuova visita i militari non più nati ma riformati nelle leve sulle classi 1892, 93, 94. E' avvenuto, nell'applicazione del decreto luogotenenziale del 1.o agosto 1915, che abbiano dovuto presentarsi alla visita i militari nati nel 1890 e stati rivedibili per due armi oppure nati nel 1891 e stati rivedibili un anno, perchè in ambedue questi casi i rivedibili erano stati riformati nell'anno 1892. Invece, l'attuale decreto non chiama a nuova visita i «riformati» delle classi dall'86 al 91, ma i nati in detti anni. Perciò chi fosse nato nell'84 o nell'85 non è compreso fra quelli che devono essere nuovamente visitati.*

***

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale con cui si determina che per i riformati delle classi 1886-87-88-89-90-91, chiamati a nuova visita in base al recente decreto luogotenenziale, i quali sopprimo alla carriera ad ufficiali della Milizia Territoriale, debba darsi corso esclusivamente alle domande che non oltre il 5 febbraio prossimo venturo si trovino già presso i comandi dei competenti distretti. E' data facoltà agli impiegati dello Stato riformati, i quali siano chiamati a nuova visita, in applicazione del citato decreto, di presentare fino al suddetto termine la domanda per la nomina ad ufficiale di milizia territoriale, oltre che nelle armi di fanteria, artiglieria e genio, anche in quella di cavalleria. Per quanto riguarda le armi di artiglieria e genio, occorre abbiano i requisiti di cultura richiesti dal regio decreto 4 dicembre 1908, N. 687.

# L'affare dei colonnelli svizzeri

**Berna, 22, mattino.**

Un comunicato ufficiale annunzia che il generale comandante l'esercito designò per giudicare il caso Egli e de Wattenswyl il Tribunale della quinta divisione di Zurigo, presieduto dal giudice federale maggiore Kirchoffer. L'auditore capo dell'esercito designò per procedere ad una istruttoria il colonnello Dubuis di Losanna. (Stefani).

## La "Revue,, invoca un'inchiesta

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Lugano, 22, mattino.**

Il rinvio dinanzi alla giustizia militare dei colonnelli Egli e de Wattenswyl trova commenti favorevoli in tutta la stampa svizzera; ma particolarmente nella Svizzera francese, alla quale si deve la scoperta e la campagna energica condotta contro questo strano scandalo militare.

«L'affare è inviato dinanzi alla giustizia militare — scrive il *Journal de Genève* — e per impiegare una celebre frase di un altro celebre processo: «la verità è in marcia», e nulla potrà arrestarla. In queste condizioni noi ripetiamo: bisogna che gli spiriti si calmino ed attendano con fiducia le decisioni e le sanzioni della giustizia. Non si tratta soltanto degli obblighi che derivano dalla nostra neutralità, che deve essere scrupolosamente rispettata. Vi è in gioco il buon nome della Svizzera, la sua reputazione intatta, la sua lealtà, la sua integrità, l'onore della sua bandiera. Bisogna che si sappia in Isvizzera ed all'estero che il nostro popolo, i nostri magistrati, il nostro esercito non transigono coll'onore ed il dovere».

Il colonnello Secretan, direttore della «Gazette de Lausanne»:

«La decisione del Consiglio federale sarà accolta in tutta la Svizzera con un grande respiro di profondo sollievo. Se un errore del Governo si fosse aggiunto agli inconcepibili errori dello Stato Maggiore dell'esercito, si sarebbero potuto produrre conseguenze della più alta gravità. Il solo mezzo per sanare la piaga dolorosa scoperta è di portarvi sopra senza pietà il ferro arroventato».

La «Revue», organo del presidente della Confederazione, Decoppet:

«Il popolo svizzero sarà riconoscente al Consiglio federale della ferma volontà che ha dimostrato di fare una luce completa su questo triste affare. Il Consiglio federale ha risposto al voti di tutti i cittadini».

Anche il «Bund» e la «Basler Nachrichten», sebbene con un tono meno efficace, giudicano opportuna la decisione presa.

Come sapete, qualche giornale della Svizzera tedesco, quasi per fare *pendant* allo scandalo dei colonnelli, ha voluto svelare alcuni fatti simili che sarebbero avvenuti nella Svizzera francese. Prima si parlò di un ufficiale, che sarebbe fuggito in Francia coi piani delle fortificazioni svizzere. Il fatto è stato smentito. Ora si insiste sull'affare Savoye, accusato di fare servizio di spionaggio in favore della Francia. L'onorevole Savoye, consigliere agli Stati (secondo ramo del Parlamento svizzero) è pure presidente del Governo di Friburgo. Ecco come la *Basler Nachrichten* espone le accuse che si fanno all'on. Savoye: «Sposato ad una signora belga, egli avrebbe, durante parecchi mesi, ricevuto frequentemente numerosi telegrammi redatti in stile convenzionale da parte di un deputato belga dimorante in Belgio sotto l'occupazione tedesca. Egli avrebbe trasmesso il contenuto di questi telegrammi ad una potenza straniera accreditata a Berna. La Legazione tedesca sarebbe allora intervenuta presso il Consiglio federale. Ma queste accuse sembrano avere ben poco fondamento. Lo stesso on. Savoye ha preso subito un atteggiamento molto energico. Ha telegrafato al presidente della Confederazione dicendo: «Domando che giustizia sia fatta. E' questo il mio diritto. Esigo che luce piena completa sia fatta su questo affare di cui sono accusato». E' probabile che anche questo secondo caso sfumi in pochi giorni. Gli stessi giornali, che hanno sollevato la questione, esprimono molti dubbi. Intanto è da notare che la censura tedesca non ha permesso ai giornali dell'impero di pubblicare una sola parola sullo scandalo di Berna».

## Uno strano manifesto anonimo

**Zurigo, 22, mattino.**

La scorsa notte — narra la *Neue Zuercher Zeitung* — dei cerotti e delle donne attaccarono in parecchi quartieri della città e nei sui pilastri di ponti, un manifesto che diceva: «Svizzeri di sentimenti repubblicani, che volete agevolare il movimento popolare per l'avvelenamento dell'animo degli svizzeri tedeschi verso il prussianismo militarista, dirigete il vostro indirizzo...»

La Polizia ha aperto un'inchiesta per scoprire gli autori di questa strana mistificazione.

## Barthou e Pichon arrivati a Milano

*(Per telefono alla Stampa).*

**Milano, 22, notte.**

Stasera, provenienti dalla Francia, via Modane, sono giunti alle 19.20 gli ex ministri francesi Barthou e Pichon ed il signor Millerand, presidente del Consiglio municipale di Parigi. I tre personaggi sono stati ricevuti alla stazione centrale dai senatori Ettore Ponti, Presidente del Comitato esecutivo di Preparazione, Mangiagalli, Salmoraghi, Albertini, Pirelli, dal conte Tito Ricordi dal signor Luser, vice-presidente del Comitato Francia-Italia di Parigi, dal console francese, dal presidente della Camera di Commercio francese a Milano, signor Sevelk, dal colonnello Gamuzzi, direttore dell'Ospedale di Milano, un Pon. Gessaz ed altri, dal questore e da numerose altre persone in rappresentanza di Associazioni cittadine. Gli ospiti furono salutati calorosamente. Si intrattennero brevemente con i convenuti e quindi salirono alle automobili messe a loro disposizione, che li condussero alla Hôtel Cavour». Domani, alle 10 i ministri francesi ed il presidente del Consiglio municipale di Parigi parteciperanno ad una breve riunione, che sarà presieduta dall'on. Luigi Luzzatti, arriveranno a Roma e alloggeranno all'Hotel Pon. Durante il loro soggiorno visiteranno gli ospedali della Croce Rossa di via Privata Bellini e di via Aosta.

---

Appendice della Stampa (3)

# Sotto l'artiglio

ROMANZO

di

**ARTHUR MORRISSON**

— La mia intenzione non è di intromettermi su ciò che hanno avuto o non avuto in casa — ripose Hewitt. — Voglio semplicemente far loro un piccolo discorso sopra la pioggia e il bel tempo...

E dopo aver parlato così, Maribee Brayne fece un lieve inchino, sorrise e se ne andò, mentre lord Stanway restava come inchiodato sul lastrico in grande silenzio, con gli occhi pieni di stupore e si domandò se il famoso *detective* non stava parlando di lui...

**Poco più d'un'ora dopo, Hewitt ritornava nel magazzino dell'antiquario.**

## La guerra nelle Colonie

# I tedeschi del Camerun

### tentano di rifugiarsi nella Guinea spagnuola

**Londra, 21 (ufficiale).**

*Nel Camerun, dopo l'occupazione di Yaundi, il 1.o gennaio da parte degli Alleati si inviarono colonne ad ovest, sud-ovest e a sud di Jaunde, per tagliare la ritirata ai tedeschi in direzione della Guinea spagnuola. Rapporti del giorno 18 annunziano che i tedeschi avevano sgombrato Edjonoa e Akolelinge. Il governatore tedesco Ehrr Mayer e il comandante tedesco Zimmermann si erano rifugiati nella Guinea spagnuola.*

*Si segnalano combattimenti presso la frontiera ispano-tedesca, ove due piccole colonne francesi provenienti dal litorale e dal Congo francese cercavano di tagliare la ritirata ai tedeschi nella Guinea.*

## I negoziati tra Madrid e Parigi

**Parigi, 22, sera.**

Il «Journal» ha da Londra:

«Si stanno svolgendo tra Madrid e Parigi negoziati relativi al disarmo ed all'internamento di soldati tedeschi che si sono rifugiati nella Guinea spagnuola. Sarebbe stata fatta al Gabinetto di Madrid una comunicazione con la quale si avverte che, nel caso in cui le autorità spagnuole non disponessero di mezzi sufficienti per fare rispettare la neutralità della Guinea, le truppe franco-inglesi dovrebbero inseguire il nemico in territorio spagnuolo. Sarebbero stati aperti negoziati su tale argomento anche fra il governatore generale dell'Africa equatoriale ed il rappresentante della Spagna nella Guinea».

Il «Journal» ha pure da Londra che telegrammi, via Lagos, annunciano che da parecchie settimane i tedeschi sono riusciti a penetrare isolatamente nella Guinea spagnuola ed hanno installato un campo che serve oggi di ricovero all'esercito disfatto nei combattimenti di Agoundere. Si afferma pure che distaccamenti nemici senza munizioni, la cui capitolazione è imminente, errano nel sud del Camerun. Risulta da tali informazioni che la conquista della colonia tedesca è terminata.

## I resti delle truppe tedesche al Camerun

### incalzati colla spada alle reni

**Londra, 22 (ufficiale).**

*Colonne britanniche e francesi al Camerun incalzano colla spada alle reni i resti delle truppe tedesche. Il governatore tedesco Ehermaier e il comandante tedesco Zimmermann sono fuggiti sul territorio spagnuolo di Muni.*

## Una grande spedizione automobilistica in Mesopotamia?

**Roma, 22, notte.**

La «Tribuna» pubblica: «Persona giunta oggi da Costantinopoli, dice che da qualche settimana i tedeschi stanno trasportando a Costantinopoli moltissime automobili e radunano a Stambul tutte le automobili già requisite dalle autorità turche. Truppe scelte sono prelevate dai reggimenti reduci dai Dardanelli e da quelli di nuova formazione reclutati specialmente in Siria. Contemporaneamente, grande quantità di materiale bellico viene spedito sulla ferrovia di Baida Pasalia verso la Mesopotamia. Si afferma insistentemente che i turco-tedeschi intendono eseguire una spedizione sul tipo di quella fatta all'inizio della guerra, valendosi di circa trenta automobili che il Comando tedesco presume di poter avere a disposizione e che a quanto si afferma potrebbero essere usate ottimamente nelle pianure arabiche per il rapido trasporto di truppe. L'da notarsi che, in seguito ai successi locali riportati dagli inglesi sui primi reparti turchi, circa tre Divisioni erano state spedite colla ferrovia ai comandi di von Der Goltz. Per sventare la minaccia inglese su Bagdad, frettolosamente sono stati mandati in Mesopotamia colla ferrovia, altri battaglioni ottomani e altri ancora continuano a partire ogni giorno. E' stato spedito dell'artiglieria pesante. Non si riuscirà a mettere un freno per intensificare l'azione che da Bagdad dovrebbe partire sul golfo Persico. Corre voce che da Stambul sono state spedite a Bagdad parecchie centinaia di ufficiali e sottufficiali tedeschi per impedire agli inglesi quella occupazione pacifica che fin qui potevano compiere nel loro cammino in Mesopotamia, contro forze ostili, notevolmente superiori, sussidiate per di più di cavalieri di quelle tribù beduine, che hanno quello agli ordini personali dei tedeschi, che da Stambul sono diffusi in numero sempre più notevole nelle terre mussulmane, specie nei luoghi santi.

## Viva attività dell'artiglieria in Belgio e in Francia

**Parigi, 22, notte.**

*Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

*«Nel Belgio si ebbero luci della nostra artiglieria contro lavori tedeschi nella regione delle dune; si contrastarono pure i sobborghi.*

*«Fra Soissons e Reims una colletta azione ha avuto luogo in pieno giorno e riuscì. Il nemico ha subito forti perdite e ripiegò in disordine nella regione di Verzy (a nord-ovest di Soissons).*

*«Nel Vosgi, durante un bombardamento eseguito nelle vicinanze di Reherrey, danneggiammo trincee e distruggemmo un osservatorio del nemico.*

*«Sul rimanente del fronte la giornata fu contrassegnata da attività dell'artiglieria abbastanza viva».*

— Signor Claridge — gli disse — vorrei farvi due o tre domande in segreto. Volete accordarmi un breve colloquio nel vostro gabinetto?

Subito l'antiquario vo l'introdusse ed Hewitt cominciando una poltrona accanto alla finestra, vicino dando le spalle alla luce. L'antiquario chiuse la porta e venne a sedersi in faccia a lui.

— Signor Claridge — cominciò Hewitt con [illegible] e misurando — quando vi siete [illegible] per la prima volta che il cammeo [illegible] era falso?

L'antiquario fece un balzo sulla sua poltrona, divenne pallidissimo, ma riuscì [illegible]

— Come volete dire? Falso [illegible] Mi accusate di [illegible]

— Rispondete sempre nello stesso tono [illegible] — se non ero [illegible] perchè avete distrutto e poi avete simulato un furto?

L'antiquario aveva la fronte coperta di sudore e sembrava stesse per soffocare. Tuttavia riuscì ancora a balbettare con voce rauca:

— Io l'ho distrutto? Ma come? Come? Non è vero!

— Ammettiamo che invece di distruggerlo l'abbiate barattato col Tanigi, (a lo stesso...

— Non è vero! Voi m'insultate! Uscite!...

Parlava ora con voce così stridula che sembrava urlasse.

— Andiamo, signor Claridge — gli disse Hewitt con meno durezza — non desolatevi così e non affannatevi a mentire. Io so tutto quello che voi avete fatto ieri sera... tutto.

Il viso di Claridge era scomposto.

A uno a due riprese tentò ancora di ribellarsi, ma poi finì di confessarsi vinto.

— Non denunciatemi, signor Hewitt, vi ne scongiuro! Infine non ho fatto danno che a me. Ho restituito la somma a lord Stanway fino all'ultimo centesimo ed è solamente mentre lo pulivo che mi sono reso conto che il cammeo era falso. Sono vecchio, signor Hewitt, e finora ho sempre avuto una riputazione senza macchia. Vi ne scongiuro, signor Hewitt, non denunciatemi!

# Un mònito al Governo

### dei socialisti riformisti

**(Per telefono alla Stampa).**

**Roma, 22, sera.**

L'*Azione socialista*, organo del partito riformista italiano, pubblica un nuovo articolo sulla situazione ministeriale. L'*Azione* scrive:

«Mentre ci avviciniamo forse al periodo più agitato della nostra guerra, dobbiamo cercare di spronare con tutti i mezzi chi ha la responsabilità della cosa pubblica in Italia, a far sì di evitare che una errata o una non ben intesa politica interna faccia risentire le sue dolorose ripercussioni su coloro che debbono con animo sereno e tranquillo sopportare tutte le conseguenze della guerra stessa. Ed a questo alto fine è stata ispirata la visita che alcuni rappresentanti del nostro gruppo parlamentare hanno fatto al Capo del Governo, per fare ad esso presenti i più urgenti problemi e additargli quelle soluzioni che, secondo noi, sono le più adatte ad impedire che le condizioni della vita interna si aggravino oltre misura. Attenderemo che le promesse del Governo si realizzino.

«A dire il vero, il passato recente ci rende un po' diffidenti. Troppo si è atteso, ed i provvedimenti emanati che noi abbiamo discusso volta a volta, starebbero a persuaderci che non è facile che sollecitamente si muti rotta. E' questa preoccupazione che ci ha spinti a non mettere più freno al rilievo che stentavamo di manifestare; il nostro dissenso è divenuto ogni giorno più forte ed ha finito con l'imporsi. Oggi noi siamo in vigile attesa che è ancora benevola, ma che può domani, se i fatti non verranno a dimostrarci la inconsistenza delle nostre preoccupazioni, metterci in ostilità non diretta contro uomini che individualmente stimiamo e per difendere i quali abbiamo serenamente affrontato le contumelie di coloro che si preoccupano, anzichè dell'interesse del Paese, di quello della loro parte politica, ma contro un indirizzo di Governo che non potrebbe continuare ad avere il nostro appoggio e la nostra solidarietà. Rimaniamo in vigile attesa, disposti a continuare il nostro leale appoggio al Governo se vorrà dimostrarci di essere interprete vigile dei bisogni del Paese; pronti, in caso contrario, a reclamare perchè gli interessi del popolo italiano non siano più oltre trascurati».

## L'opera soccorritrice della Croce Rossa americana

**Roma, 22, notte.**

Sono giunti a Roma, prendendo alloggio al «Grand Hôtel», i membri della missione americana della Croce Rossa, che dovranno fra poco iniziare l'opera loro in Italia. Essi sono: Hugues R. Griffin, Charles Carrel, il dottor Edvard Rian. I primi due hanno già fatto parte del Comitato esecutivo con sede centrale a Parigi, sotto la presidenza di Ernann Harjes. La missione americana della Croce Rossa da mesi e mesi, silenziosamente, ma con mirabile ordine, prosegue la sua opera di umanità e di civiltà nel Belgio, nella Francia, in Russia, nella Serbia, cioè in tutte le nazioni dell'Intesa. Nella sola Francia, quattrocentomila persone sono state del tutto rifornite di indumenti estivi e invernali. La missione ha calcolato che il suo compito non sarà esaurito colla guerra; dopo la pace bisognerà pensare alla grande e dolorosa famiglia dei mutilati. La Croce Rossa americana continuerà a funzionare, avendo specialmente di mira per ora, la salute dei profughi serbi e montenegrini in Italia.

Il dottor Rian, presidente della Croce Rossa americana, riferisce sulle condizioni sanitarie dei profughi serbi le seguenti informazioni, in aggiunta a quelle già pubblicate dalla «Stampa».

Da Brindisi, dopo aver ottenuto le maggiori facilitazioni dal nostro Governo, sbarcò a San Giovanni di Medua, proseguendo a cavallo fino ad Alessio. Lungo la via, per circa sette chilometri, fu subito circa metà dei profughi serbi, in condizioni da destare pietà; affamati, senza bagagli, senza tende. Da Alessio, il 2 gennaio passò a Scutari, che però conserva ancora di serbi e di montenegrini bisognosi di tutto: uno spettacolo dei più dolorosi e impressionanti. Questa enorme popolazione vagante, che si assegna ad oltrare, discendendo dal nord, è priva di ricoveri, accampa all'aperto sulla neve. E' una popolazione formata quasi interamente di donne e di bambini che sono passati per angustie materiali e di spirito inenarrabili, lungo le strade del loro esilio. Certo quelli che potranno sopravvivere a questa autoritativa prova, saranno degli eletti, rappresentanti di una razza per energie fisiche davvero prodigiose. Il dottor Rian ha potuto fare questa constatazione: che epidemie non si sono riscontrate fra i profughi. Le morti avvengono unicamente per esaurimento. «Il nostro Governo, con sollecitudine lodevolissima, — ha detto il mio interlocutore — ha provveduto a inviare una grande quantità di soccorsi e il pericolo della fame è ora scongiurato».

La missione americana fa espresso questo parere: urge senza indugio provvedere al trasporto in Italia di tutti i profughi serbi e montenegrini, ai quali darà tutta la sua assistenza. Essa richiede di eseguire questo trasporto noleggiando per proprio conto dei piroscafi, ma dovrà desistere perchè il Governo non ne avrà di disponibili. Probabilmente ostano le misure prese in febbraio, inconvenienti la disinfezione degli indumenti di lana e del materiale medico, che già è stato inviato dall'America.

# I caduti per la Patria

CARRARA, 22. — Giunge notizia alla famiglia che è caduto combattendo il giovanissimo sottotenente Guasti Guido, figlio dell'ing. Lazzaro, direttore della ditta Francesco Bertelè e C. Il valoroso ufficiale nei primi giorni del 1915 abbandonò gli studi per servire la Patria. Egli aveva il grado di ufficiale di 2.a classe e si trovava sul carso col reggimento fanteria. Aveva una prima volta il 26 di gennaio... Era sua licenza di convalescenza, ritornò a capo al fronte ed ha un recente combattimento cadde gloriosamente.

SAVONA, 22. — Giunge alla famiglia la notizia della morte del sottotenente di fanteria Leonino Minuto, il quale trovavasi al fronte dall'inizio della guerra. Egli aveva preso parte a numerosi ed aspri combattimenti. Il di un fratello, pure Eugenio, è addetto alla locale Sezione d'artiglieria.

### Prigionieri e dispersi

BIASCO EMILIA, 22. — Negli ultimi combattimenti sono stati dichiarati dispersi i seguenti militari: Verdoni Tebaldini Adriano di Luigi; Lucchini Luigi di Emilio; Bertani Giuseppe di Antonio; Bartoli Marino di Antonio; Bertolini Natalino Rotari Francesco di Domenico.

# Il rialzo dei noli marittimi

### Un grido d'allarme della "Tribuna,,

**Roma, 22, sera.**

La «Tribuna» sulle scandaloso e vertiginoso rialzo dei noli marittimi getta il seguente grido di allarme: «Sono state formulate da una parte accuse impressionanti quando basate su elementi assai semplici e precisi. L'aumento dei noli è davvero vertiginoso (sono mediamente che duplicati), che non può trovare assolutamente giustificazione in un proporzionale aumento delle spese. Da un'altra parte si sono fatti dei calcoli che un poriamo alcuni chimici autorevolissimi, sono assai lungi dal riuscire persuasivi nel loro complesso. Si è osservato che il Governo (a tutto agli armatori, colla requisizione, circa metà del naviglio disponibile, e con retribuzioni che non consentono che un equo guadagno. Ma questo è, forse, un argomento sufficiente perchè sia permesso all'altra metà di conseguire lucri addirittura favolosi a spese dell'intera nazione? Fu fatta balenare la lusinghiera prospettiva che questi guadagni possano essere investiti dagli armatori in nuovi lavori coll'effetto di un grandioso potenziamento della nostra marina mercantile per dopo la guerra. Noi pure questo desideriamo, ma non è questa una buona ragione perchè debba essere conseguito il vantaggio dei singoli individui a spese dell'intero paese, cagionandogli per di più gravissime difficoltà, mentre si trova impegnato in una tremenda guerra: perchè se la creazione di una maggiore flotta mercantile deve essere frutto non dello sforzo e dei rischi di pochi individui ma del sacrificio di tutta la nazione, questa flotta non dovrebbe più essere proprietà individuale privata, ma dello Stato. In fine, per ultimo e decisivo argomento, si è osservato che qualunque sacrificio imposto agli armatori italiani sarebbe vano perchè, non avendo disponibilità che una su quarantia navi superiori alle quattromila tonnellate, il ribasso dei noli per le navi italiane non potrebbe avere alcun effetto sulla situazione generale. Questo argomento ci sembra di scarso valore morale e patriottico. Riconosciamo però che esso impone l'impostamento della questione su una più larga base in relazione alla generale situazione».

Dopo aver asserito che il mercato inglese domina la questione dei noli la «Tribuna» aggiunge: «Come potrebbe il nostro Governo portare la questione senza ambiguità e senza esitazione dinanzi al Governo inglese, se prima non avesse mostrato di aver fatto il possibile per risolvere con tutti i mezzi compatibili per conto proprio, sin dove arriva l'autorità dello Stato? Come potrebbe il nostro Governo pretendere che il Governo alleato, forzando la situazione a la sua pratica, facendo atto di alta autorità, requisisse un certo numero di navi inglesi e loro imponesse dei noli moderati, al servizio dell'Italia, se nel frattempo le navi italiane fossero lasciate libere di lucrare sui fantastici noli attuali? Non possiamo pretendere che altri faccia per noi quello che non facciamo noi stessi, per cui qualunque agevolazione poteasimo addurre dinanzi al Governo inglese per ottenere concessioni speciali perderebbe ogni forza e sarebbe facilmente e giustamente confutata, quando noi non avessimo mostrato che quanto era in nostro potere di fare è già stato fatto».

## Per la protezione della marina mercantile

**Roma, 22, mattino.**

Il *Messaggero* annunzia che le misure di protezione della marina mercantile deliberate ieri sera dal Consiglio dei ministri, verranno contenute in un decreto di imminente pubblicazione. «Come si sa — pubblica il *Messaggero* — fra tutte le marine dei varii Stati si svolge una gara per accaparrare alla propria bandiera il maggior numero possibile di piroscafi. Questi piroscafi sono stati acquistati da tutti gli Stati a prezzi esorbitanti e la Francia ha destinato a questo scopo parecchie centinaia di milioni. In tale stato di cose occorreva impedire l'impoverimento della nostra marina mercantile. Occorreva provvedimenti di due ordini: favorire l'acquisto di nuovi piroscafi e destinare all'uopo i fondi necessari a impedire che i nostri piroscafi passino sotto altre bandiere. Per raggiungere questo secondo scopo non basta impedire la vendita dei piroscafi. A tale divieto contravverrebbero facilmente le astute degli armatori avidi di guadagno. Bisogna negoziare la vendita sotto forma di mutuo garantito dalla nave, non pagare ma il debito ed autorizzare in tal modo le banche e gli armatori stranieri acquirenti a sequestrare la nave appena fosse caduta in porto estero. Come impedire tutto ciò? Si sarebbe stabilito di non accordare più alcuna garanzia per tal genere di mutui-vendita; e alle nostre autorità marittime sarà vietato di iscrivere nei loro registri qualsiasi ipoteca sul naviglio italiano per conto di capitalisti stranieri. In tal modo la manovra sarà sventata.

«Per raggiungere l'altro scopo, incoraggiare i nostri armatori all'acquisto del naviglio, si è stabilito che per un anno dalla loro entrata in servizio, i nuovi piroscafi i quali dovranno avere un tonnellaggio non inferiore ed essere in buone condizioni di resistenza, saranno esenti da requisizione o dall'imposizione di trasporti obbligatori per conto dello Stato».

## Per le pensioni di guerra

**Alessandria, 22, notte.**

Il presidente della Deputazione provinciale, conte comm. avv. Giovanni Zoppi, ha diretto una circolare ai direttori e capi reparti degli ospedali militari della provincia di Alessandria per assicurarli ad un'opera che per l'avvenire dei feriti e delle loro famiglie è resa indispensabile. Si tratta cioè di far presente ai feriti, che ritengano di avere diritto alla pensione, che la legge fa loro obbligo di denunzia delle ferite e delle sue prime conseguenze entro quattro mesi dal giorno in cui furono feriti. Nonostante la disposizione della legge, il Governo, si confida, vorrà tenere valido agli effetti della pensione qualsiasi denuncia, ma ad evitare ogni e qualsiasi pericolo pare opportuno invitare i feriti appena giungono all'ospedale a fare la denuncia, salvo gli opportuni ulteriori accertamenti. La Deputazione ha altresì proposto agli ospedali militari apposite domande dove dovranno essere riunite le firme degli interessati; domande che saranno ritornate all'Amministrazione provinciale che si interesserà per la consegna all'Autorità competente.

## Arresti di detentori di cereali

### che avevano fatte denunzie inesatte e incomplete

**Roma, 22, notte.**

In tutte le provincie sono state iniziate le denuncie del grano o del grano turco, ordinate col decreto della corrente, per le quali scade il termine utile il 25 corrente. Con lodevole sollecitudine le autorità politiche provvedono ovunque, in dell'ufficio delle operazioni, ad un rigoroso controllo delle denuncie, non di rado pervenute, mediante visite nei locali dove è stato dichiarato o dove si ritiene detenzione il cereale. Tale azione severa ha portato in diversi paesi all'arresto di detentori che avevano fatto denuncie inesatte o incomplete. Dopo il 25 corrente continuerà e si intensificherà il controllo per l'applicazione delle severe sanzioni previste dalla legge: la reclusione sino ad un anno e la multa fino a lire cinquemila.

# L'insuccesso dell'appello di re Costantino

### al popolo degli Stati Uniti

**New York, 22, mattino.**

L'ultima intervista di re Costantino che faceva appello al popolo degli Stati Uniti è rimasta senza successo. Alcuni giornali esprimono simpatia per la sua difficile posizione; altri dicono che la Grecia è un pericoloso esempio della neutralità timorosa.

Il più efficace articolo però è quello pubblicato dall'*Evening Post*, in cui si dichiara: «Re Costantino deve sufficientemente conoscere i sentimenti degli americani riguardo al Belgio, per constatare la futilità del suo tentativo di fare un parallelo tra la Germania a Liegi, Namur, Lovanio ed a Dinant e gli alleati a Salonicco ed a Corfù. Gli alleati non invasero la Grecia col ferro e col fuoco, ma vi si recarono per invito del popolo greco, le cui simpatie, il Re deve confessarlo, sono per l'ottanta per cento favorevoli agli alleati, e su domanda del Governo greco che aveva alla sua testa Venizelos, uomo di Stato idolatrato, creatore della grande Grecia. Costantino dichiara che dopo il suo dissidio con Venizelos, le simpatie per quest'ultimo sono cadute al venti per cento».

L'*Evening Post* respinge questa dichiarazione, rilevando che in occasione delle ultime elezioni, la grande maggioranza nella sua astensione ha proclamato la propria solidarietà con Venizelos e con le Potenze alleate.

# Il monumento funebre pel tenente G. Miraglia

### Le parole commemorative di D'Annunzio

**Venezia, 21, notte (Ritardato)**

Nel recinto militare del cimitero di San Michele si svolse oggi, nel pomeriggio, una patriottica cerimonia per l'inaugurazione del cippo eretto alla memoria del valoroso tenente di vascello Giuseppe Miraglia, direttore di questa Scuola d'avviazione. Il cippo, della scultore Achille Tamburini, è una splendida opera d'arte, seguito della sua semplicità romana. Nella parte superiore del masso, che sovrasta in terra di circa due metri, è incastrato un busto in bronzo di Icaro. Più sotto è la seguente epigrafe dettata da Gabriele D'Annunzio: «Qui si scioglie il peso mortale del tenente di vascello Giuseppe Miraglia, che ebbe di Icaro l'animo e la sorte; ma le sue ali immanenti solcano tuttavia il cielo della Patria sopra il mare liberato. — XXI Giugno MDCCCLXXXIII-XXI Dicembre MCMXV».

Assistevano alla cerimonia le Autorità militari, l'assessore conte Dona Dalle Rose per il sindaco, alcune signore, molti ufficiali di terra e di mare.

D'Annunzio, tra la viva commozione dei presenti, ha pronunciato il seguente discorso:

«Abbiamo dato a questo cippo la leggia romana e con vigore romano il tagliapietra della Lagunà v'ha intagliato le medesime dei plinto. E l'abbiamo voluto di pietra d'Istria dura di grano, resistente alla salsedine, amica del tempo: l'abbiamo fatto della pietra medesima onde è costruito quell'Arsenale di Poia che il nostro campagno vide tante volte legnifo su la riva ulcerata, biancheggiare profondo nel vento del suo volo e nell'intrepidità del suo spirito, e alla idetra istriana abbiamo commesso il bronzo vento, l'ultimo bronzo del tre più d'Alessandro Leopardo, piantati in piazza a sostenere i massimi stendardi della Dominante, di quella ch'è per recuperare il sopranome e il dominio: e due furono gli artefici di quest'opera improvvisa che quasi a miracolo abbiamo potuto inaugurare su la sepoltura del nostro compagno, nel trigesimo dal suo trapasso: il primo artefice fu l'amore, che tutto può, che tanto dona e — come diceva il Maestro, ben sapeva l'Eroe qui tumulato — sa pro ogni cosa vuol donare se stesso; fu il secondo un figliuolo di Trieste clementissima, un fiumicello della Città santa, un mare pel popolo che aspetta in schiavitù, e per amor dell'amore, ha egli scelto la materia più pura, guizzante il suo intatto scalpello, vegliato e aiutato il fuoco nella notte con la sua ansia fatto vigilia d'ogni suo giorno, lavorato fino a quest'ora, sicchè del suo stesso devoto pare amor caldo il metallo.

«Nella cavità dove gli antichi nostri solevano porre il simulacro del defunto o alcuna immagine famigliare, abbiamo incastrato il braccio nervoso d'Icaro, che tende l'ala cadevole verso la luce, con l'ultimo sussulto del suo ardire, mentre il capo chiomato già gli si rovescia nella vertigine dell'ombra. Incisa è nel fondo il richiamo di Dedalo, che vede il giovine avido andare troppo oltre, soffre troppo alto: «Icaro! Icaro!» L'Eroe non ode l'ammonimento che viene di più. Ogni buono Eroe non ode se non il suo essere e la rosa dell'altezza. Così questi, che ora nella terra si scioglie.

«Pietra achemenica chiamavano il cippo sepolcrale gli antichi nostri; pietra icaria chiamiamo noi il cippo stesso sul sepolcro di Giuseppe Miraglia. Se colonne militari potessero esser litte nelle vie del cielo come nelle terrestri, questa sarebbe insigne e santa quantr'altra mai; e inciterebbe i compagni e i successori a superarla. I nostri occhi d'italiani, vigilati a compiere il dover nostro e oltre, i nostri occhi ogni sgombri di lagrime e lucidi d'un dolore virile, la considerano come una mèta severa della volontà erdica».

La tomba del motorista Francesetti, nominato nell'ardimento e nella morte del Miraglia, si trova vicina. Entrambe sono strette indissolubilmente con un serto di fiori.

## Conflitto giudiziario fra due Case cinematografiche

### e l'attrice Francesca Bertini

**Roma, 22, mattino.**

Ieri, dinanzi al primo tribunale civile, si è discussa una causa di grande interesse. Attrice giudiziaria era la *Tiber Film* che aveva citata la nota artista cinematografica Francesca Bertini e la *Caesar Film*, per far condannare la prima al alla penale di 50 mila lire per presta violazione di contratto di locazione d'opera; e la seconda al risarcimento dei danni per aver scritturata la deliziosa artista nonostante i precedenti impegni da questa regolarmente assunti.

La Bertini si è difesa rilevando l'accusa in quanto la *Tiber* l'aveva vincolata quando non era in grado di mantenerla a contatto col pubblico per mancanza del teatro di posa e della compagnia. La *Caesar Film* ha chiesto a sua volta di poter posta fuori giudizio perchè a parte la libertà di concorrenza non poteva essere tenuta responsabile del fatto altrui.

Difende la *Tiber* l'avvocato Pironati; e Francesco Bertini e la *Caesar* gli avvocati Soro di Roma e Arnaldo Lucci, di Napoli.

La sentenza si avrà nel mese.

# Il nostro prestito

## Un telegramma dell'on. Battaglieri al Sindaco di Casale

**Roma, 22, notte.**

Il sottosegretario alla Marina ha inviato al sindaco di Casale, presidente del Comitato locale per il prestito nazionale, il seguente telegramma: «Plaudo alla nobiltà dell'iniziativa della S. V. e del Comitato di propaganda, certo che i nostri concittadini e tutto il circondario, con fervore di fede la seguiranno. Aderisco di gran cuore al comizio. Nell'ora sacra tutte le energie devono fondersi in una sola ardente volontà per la grandezza della Patria. La vittoria finale e l'avvenire prospero e glorioso d'Italia sono raccomandati non solo alle armi ma al generoso ardimento ma alle rinunzie, al sacrifizi. Chi non può dare il valido concorso della propria giovinezza, dell'esperienza, dia l'opera, dia i mezzi per la vittoria finale. Così l'Italia fu fatta libera e una per mirabile concorde volere di tutte le forze dei padri nostri. Così si farà ora più grande e più forte per concorde volere di tutte le forze nazionali. — F.to Battaglieri».

## L'Amministrazione della fondazione Carnegie

### sottoscrive 50.000 lire

**Roma, 22, notte.**

Il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha deliberato, in data odierna, di sottoscrivere la somma di L. 50 mila al Prestito nazionale. (*Stefani*).

## Dieci obbligazioni del nuovo Prestito a famiglie di caduti

**Alessandria, 22, sera.**

Il cav. Natale Vitale ha inviato alla Giunta municipale dieci obbligazioni del nuovo Prestito nazionale del valore nominale di L. 100 caduna, da distribuirsi a cinque famiglie di soldati caduti in guerra e che risiedano in Alessandria ed a cinque famiglie che risiedano nel vicino sobborgo di Valle S. Bartolomeo.

**Novara, 22, mattino.**

La Camera di commercio e industria di Novara ha pubblicato questo manifesto per incitare agricoltori, industriali, commercianti, cittadini e operai a sottoscrivere al prestito nazionale:

«La Patria, con nobile ardimento e con sicura fede, ha chiamato i suoi figli alle armi per la guerra santa di civiltà morale, per la libertà, per la difesa dei nostri campi fecondi, delle nostre industrie fiorenti, della nostra vita economica. Ed i suoi figli sono accorsi pieni di entusiasmo e combattono vittoriosamente e in gloriosamente cadere, inspirandosi a quei sacri patriottici umani ideali da tanto tempo nutriti nelle pure anime di tanti martiri dell'azione e del pensiero. Chi regge le sorti d'Italia ha chiamato e chiama ogni giorno tutti i cittadini a portare un nuovo contributo economico che deve dare alla finanza i mezzi adatti per raggiungere quella vittoria che è nelle aspirazioni e nelle finalità del grave conflitto che deve dare agli eroici combattenti le armi, al Governo i mezzi adeguati alle gravi responsabilità del presente e dell'avvenire. Nell'ora suprema ricchi e modesti risparmiatori, con pari entusiasmo di chi offre il braccio e la vita, devono offrire alla Patria tutto quanto possono delle economie raccolte nella tranquillità della pace. A voi, agricoltori, industriali, commercianti, che attendo i dettami delle scienze avete dato il massimo contributo al progresso economico del Paese, a voi lavoratori della terra attivi e parsimoniosi, a voi operai forti e laboriosi collaboratori, la Camera di commercio e industria di Novara rivolge invito ad accorrere alle Banche, alle Casse dello Stato, a sottoscrivere al nuovo prestito nazionale 5 per cento netto che con le facilitazioni di sottoscrizione accordate anche dai vari istituti di credito, offre, in definitivo, un interesse globale di più del 5.20 per cento. Inoltre la Camera di commercio nutre la speranza che anche gli agricoltori, gli industriali, i commercianti della provincia, mai secondi al nessuno, vorranno, con nobile slancio e con patriottici e liberali sensi, favorire le sottoscrizioni ai dipendenti loro. Da ognuno quanto può: si tratta della vita, dell'onore, dell'avvenire della Patria.

**Guerrara, 22, notte.**

L'on. Camillo Cimati, deputato di Pontremoli, ha rivolto ai suoi amici ed elettori il seguente nobilissimo appello: «Il denaro del Prestito è destinato a fornire all'esercito ed all'Armata quanto abbisogna perchè essi ci diano la vittoria, e sottoscrivendolo voi dire dato ai nostri figli, ai nostri fratelli, ai nostri amici. Voi d

# Atmosfera torbida

(Dal nostro inviato speciale)

**ATENE, 14 gennaio.**

All'alba di stamane trenta colpi di cannone hanno svegliato gli ateniesi, stanchi ancora della veglia trascorsa giocondamente in famiglia, attorno alle mense ed ai tavoli da giuoco, per annunziare loro il primo giorno del nuovo anno greco. Più tardi, alle 8, ha echeggiato per le vie la fanfara dei reggimenti che recavansi alla solenne cerimonia colla quale viene inaugurato nella chiesa metropolitana, alla presenza del Re, l'anno nuovo. Le truppe si dispongono lungo le vie che deve attraversare il corteo reale; si allineano in quadrato davanti alla cattedrale e fanno la « parata », alla quale gli ateniesi amano assistere in folla. Quest'anno la folla non è stata così numerosa come in passato, quasi fosse trattenuta lontano da una specie di lutto, col quale molti greci hanno visto sorgere il 1916 accompagnato da vicende politiche non liete, e neppure numerose sono state le truppe che hanno preso parte alla parata. Una parte di esse è lontana da Atene, a Salonicco o nella Macedonia Orientale; una parte è consegnata nelle caserme, perchè strane voci sono arrivate alle orecchie della Polizia, e si vuole essere pronti a soffocare ogni memomo disordine in sul nascere.

Il sole sfolgora in un cielo limpidissimo; il suggestivo colonnato del Partenone si delinea nel meraviglioso azzurro dell'Attica; un senso di festa e di delizia pare che emani dalla gente vestita a nuovo, la quale si affolla a comprare fiori sul marciapiedi, presso il vecchio Palazzo Reale, e dalle grandi bandiere — croce bianca su fondo azzurro — che pendono dai Ministeri, dagli alberghi, da qualche casa privata; ma c'è nell'aria qualche cosa che turba la giocondità di questo capodanno ellenico, c'è come una ombra di malessere e d'inquietudine, che offusca, oggi, il sorriso di Atene e degli ateniesi. Questi non rivedono schierata in piazza della Costituzione l'artiglieria, non ritrovano sotto gli alberi del viale Costantino la cavalleria, trattenute entrambe in Macedonia, non si sa se dalla minaccia bulgara o da altro motivo; e questa assenza parla loro dell'esercito, che, con sacrifizi gravi, è tutto mobilizzato da tre mesi e mezzo, ed ha assistito inerte, impassibile alla distruzione della Serbia e all'insediamento dei bulgari a Monastir e a Ghevgheli, come allo sbarco degli anglo-francesi a Salonicco, a Orphanos, a Milos, a Mitilene, a Castellorizzo, a Corfù. Ritiratosi da Salonicco, su richiesta degli Alleati, verso Serres e Cavala, non ha potuto impedire, ieri l'altro, che gli anglo-francesi distruggessero il grande ponte metallico di Demir Hissar. Ieri sera intanto parecchi soldati hanno aggredito in una piccola strada il direttore di un giornale venizelista, *Neo Hellas*, l'ex-deputato Kontopis, lo hanno bastonato e lo hanno ferito, perchè egli aveva scritto contro il Re e contro il capo dello Stato Maggiore, generale Dusmanis. Sarà proclamata la legge marziale? Sharcheranno gli Alleati a Volo, a Patrasso, a Creta? E' vero che si complotta contro il Re? E' vero che la Grecia è divenuta ostile all'uno ed all'altro gruppo belligerante? E' vero che si complotta contro Venizelos? Quali avvenimenti riserva alla Grecia il nuovo anno, pur salutato da questo bel sole e da questo suono di fanfare?

Tutto ciò si sono domandato stamane gli ateniesi, attendendo il passeggio del Re da dietro i cordoni dei soldati, ai cui banchi posavano le cartuccciere, questo anno non vuote, vedendo un insolito spiegamento di gendarmi per le vie, notando l'affaccendarsi e la nervosità degli ufficiali di polizia.

Il Re e la Famiglia Reale sono molto popolari in Atene, e vanno per le vie spesso in carrozza, più spesso in automobile imbandierata, talvolta a piedi, soli, senza scorta, salutati da tutti con rispetto. Ma da qualche tempo la Polizia ha delle preoccupazioni, e prende delle misure, che prima non sognava. Ciò mi si fa notare anche dentro la cattedrale, dove avrà luogo la solenne cerimonia, cui assisterà il Re, e dove si è ammessi in numero assai ristretto, mercè uno speciale invito, che la cortesia di un collega greco e dell'Autorità mi ha procurato.

La cattedrale di Atene è piccola, ricca di marmi e di mosaici. Quando io vi sono entrato essa era ancora vuota: non vi erano che alcuni gendarmi, i quali custodivano gli ingressi, e qualche tappezziere, che compieva gli ultimi addobbi. Poco dopo è apparso, in grande uniforme di ufficiale della gendarmeria, il tenente-colonnello Palamaras, nuovo prefetto di polizia, entrato ieri in funzioni, al posto del colonnello Zymbracakis, sciolante e alimato funzionario, improvvisamente cacciato non godendo, in questi eccezionali momenti, tutta la fiducia personale del ministro dell'interno, Gounaris. Fa il giro della chiesa, impartendo ordini al capitano che lo segue. Poco dopo entrano i cantori, accompagnati da un capitano della gendarmeria, che assegna loro i posti. Nelle tribune, in alto, quest'anno a nessuno sarà permesso di prendere posto. Alla Famiglia Reale, ai membri del Governo ed ai rappresentanti esteri è riservato uno spazio nella parte anteriore della navata centrale, chiuso intorno da una bassa ringhiera di ferro. Primo ad entrarvi, in alta uniforme, è l'*attaché* militare francese, accompagnato dalla sua signora. Essi restano in piedi — come resteranno tutti gli invitati — in un lato del recinto, a sinistra dei due seggioloni dorati, disposti in mezzo, pel Re e per la Regina. Non vi è ancora alcun altro invitato quando vi giungono l'addetto navale ed i due addetti militari della Germania. Sono in grande, elegante uniforme. Uno di essi, alto, biondo, giovanissimo, regge in una mano l'elmetto piumato col luccicante chiodo, così noto e caratteristico. Si avanzano in gruppo, con aria marziale. Quando passano davanti e vicinissimo all'*attaché* militare francese ed alla sua signora, salutano chinando leggermente il capo. L'ufficiale e la dama francese rispondono al saluto. Mentre essi, sotto la volta di una chiesa scambiano qui un saluto cortese, le armate che essi rappresentano quali segni di odio furibondo non si scambiano per terra, per mare, nell'aria! Dopo arriva il gruppo della Legazione turca, in *fez*, coll'*attaché* militare, un tedesco convertito all'islamismo, e passando davanti l'*attaché* francese, senza salutare, vanno ad unirsi agli ufficiali tedeschi, coi quali scambiano cordiali strette di mano. Giungono poscia in gruppo il nostro egregio addetto militare, cav. Mombelli, piemontese, colonnello di Stato Maggiore, il nostro nuovo addetto navale, di recente istituzione in Atene, comandante Arlotta, figlio del senatore napolitano, e il marchese D'Audisio, colonnello dei nostri reali carabinieri, capo in Grecia — col grado di generale — della Missione italiana incaricata della riorganizzazione della gendarmeria greca. Non si rivedono mai — ed oggi specialmente — in terra straniera le uniformi del nostro esercito senza provare una dolce emozione. Manomano arrivano gli altri addetti militari e gli altri ministri plenipotenziari: ecco, nella loro candidissima uniforme, i ministri d'Austria e di Germania, ecco il ministro d'Italia, conte Bosdari, tutto scuro, scintillante d'oro. Alcuno signore non nel gruppo dell'Intesa: nessuna in quello degli Imperi centrali, in armonia ai costumi turchi, forse, dei quali vi sono gli alti rappresentanti.

E' curioso vedere l'uno accanto all'altro, a pochi centimetri di distanza, fra lo sfoggio di tante brillanti e svariatissime uniformi, questi due gruppi di rappresentanti esteri, che sotto le volte sacre del tempio, mentre la guerra e l'odio infuriano nei loro paesi, o mentre — nell'ambito stesso di Atene — giornalmente si sorvegliano e si combattono, si guardano adesso fra loro, calmi e distratti, senza parlarsi, come comparse di riguardo nell'angolo di un grande salone!

Di fronte ad essi, nel lato opposto del recinto regale, arrivano dopo, in frak e decorazioni, i ministri della Grecia. Il generale Yamakitzas e l'ammiraglio Conduriotis sono in grande uniforme. Il ministro di Turchia si stacca dal gruppo degli Imperi centrali, dove si nota l'addetto militare bulgaro a pochissima distanza dal ministro di Serbia, attraversa il breve recinto e va ad assumere, con grandi inchini, il presidente del Consiglio dei ministri, Scaludis, dalla fluente barba, il ministro degli interni, Gounaris, pallido, muto e pensoso, e tutti gli altri, presentando loro gli auguri di Capodanno. Quand'egli è tornato al suo posto, si avanza e va ad assumere il ministro di Germania, dopo il ministro d'Austria. I rappresentanti dell'Intesa restano fermi ai loro posti. Soltanto il ministro di Russia compie quest'atto di omaggio. Il giornalista greco, ministeriale, che è accanto, nota con un certo sdegno questa omissione, e nota il fatto del nostro colonnello dei carabinieri, che facendo qui parte della gendarmeria greca, si è staccato come neutrale — dal gruppo dell'Intesa ed ha preso posto accanto agli alti funzionari greci, spiccando colla sua bella persona e colla sua uniforme nera e rossa.

Sono le 10. Si odono squillare dalla piazza le note dell'Inno reale, e giunge l'eco delle acclamazioni: « *Zito Basileus!* ». Arriva il Re.

Il metropolita, maestoso sotto la mitra e i paramenti d'oro, reggendo il prezioso pastorale, gli si reca incontro, sul portone, col presidente del Consiglio e gli alti dignitari. La chiesa scintilla, ai due lati, di uniformi, fra cui si nota qualche frak. Il Re incede, sulla striscia rossa del tappeto, alto, biondo, robusto, stretto nella sua grande uniforme di generale, reggendo il bastone di maresciallo, offerto dall'armata dopo l'altro offertogli dall'Imperatore di Germania, ed avendo alla sua destra la bionda Regina, ricoperta da un *paletot* di velluto. Dietro a loro, in uniforme, sono il Principe ereditario, il principe Alessandro, il Principino in abito borghese, la figlia, principessa Elena. Giunti dinanzi allo grandi sedie dorate, il Re, a capo scoperto, e la Regina si fermano, restando diritti in piedi, per tutto il tempo della cerimonia.

Re Costantino ha davanti a sè il metropolita, che officia, immobile al suo posto, intuonando il canto sacro, cui risponde il coro; ha alla sua destra i suoi ministri, e dietro a sè la sua famiglia; alla sinistra, vicinissimo, sulla stessa linea, separati appena da qualche funzionario del Ministero degli esteri, i rappresentanti dei due gruppi belligeranti, che hanno salutato, inchinandosi, il suo arrivo.

Egli rimane rigido, statuario davanti a Sua Beatitudine il metropolita.

— Gloria a re Costantino — intuona questi con voce grave e solenne — gloria al suo popolo ed al suo esercito!

Il Re ascolta attentissimo. Chi sa quali pensieri suscitano e risvegliano in lui quelle parole, in questo difficile momento della storia della Grecia, pei cui destini tanta responsabilità incombe su di lui. La Regina, raccolta, composta, non toglie lo sguardo dalla figura ascetica di Sua Beatitudine: ma, pur non guardando, essa non può non vedere, non sentire le uniformi germaniche, che brillano accanto a lei, simili a quelle che indossano suo fratello e i suoi nipoti, mentre sanguinose battaglie si assegnano sotto ai loro ordini. E non può non sentire, nel tempo stesso, i palpiti e le ansie e le inquietudini che agitano in questo medesimo istante il petto dell'uomo che le sta accanto, che è il compagno della sua vita, il padre dei suoi figli, il Re della Grecia!

Re Costantino due o tre volte lancia uno sguardo fugace sui rappresentanti esteri, che stanno alla sua sinistra, posandolo prima sul gruppo che gli sta più vicino, nel quale sono i ministri d'Inghilterra, d'Italia, di Francia, di Serbia, e poi sull'altro, nel quale spiccano le uniformi della Germania, dell'Austria, della Bulgaria, della Turchia.

Egli, che è la Grecia, sarà ancora amico, durante il nuovo anno, che incomincia oggi, degli uni o degli altri? O sarà nemico di uno dei due gruppi? Di quale? Il suo animo è stato ferito ieri dall'annunzio che gli anglo-francesi presso Salonicco hanno fatto saltare il ponte di Demir-Hissar: il sentimento forse lo trascina da una parte, ma la riflessione lo spinge dall'altra. Egli è muto. Sulla sua ampia fronte passano delle nubi. Il metropolita ripete: « Gloria al Re, al suo popolo, al suo esercito! ».

***

Dopo un quarto d'ora, la cerimonia è finita. Il Re, colla Famiglia, si avvia verso l'uscita. Dai due lati della chiesa, al suo passaggio, fra l'agitarsi dei berretti piumati degli alti ufficiali, si grida, per tre volte, ad alta voce: « *Zito Basileus!* ».

Per le vie, fiancheggiate di truppe, la discreta folla che vi si allinea, ripete la stessa acclamazione all'apparire della berlina reale, tirata da quattro magnifici cavalli, con postiglioni, e seguita da uno squadrone di cavalleria.

Così è incominciato l'anno decisivo dell'avvenire della Grecia.

**VALABSO.**

**Negozianti, esercenti! Fatevi soci della CROCE ROSSA. (L. 100 soci perpetui, L. 5 soci annuali). Decorate il vostro esercizio coll'insegna patriottica e augurale della benefica istituzione. (Le iscrizioni si ricevono presso la « Stampa »).**

## Un bell'elogio inglese al nostro servizio telegrafico

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma, 22, sera.**

Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

« Il capo degli addetti militari inglesi presso il Comando Supremo del nostro esercito ha indirizzato al Commissario capo del servizio telegrafico italiano da campo la seguente lettera:

« All'inizio di questo nuovo anno vorrei esprimerle tanto per parte mia che del capo del servizio informazioni britannico a Londra quanto noi ci sentiamo debitori verso lo zelo telegrafico ed i telegrafisti stessi a Roma ed al Comando Supremo per la premura, accuratezza ed abilità mostrate al riguardo delle nostre comunicazioni telegrafiche. Sino dal principio della guerra ho ricevuto molte emulsioni di rispetto da ogni parte dell'Europa e dell'Egitto e della Turchia e la percentuale di errori telegrafici è stata assai inferiore a quanto ho avuto occasione di verificare in molti altri casi. Lo stesso posso dire dei telegrammi, meno numerosi è vero, che mi è occorso spedire dal Comando supremo e da Roma. Una efficace intercomunicazione telegrafica fra gli Stati Maggiori alleati è un fattore di non poca importanza nella condotta della guerra e vorrei che vi si concedesse di offrirle le mie congratulazioni per il prezioso aiuto preso alla causa alleata da lei e dai suoi dipendenti. Voglia ella intanto gradire i miei più sentiti ringraziamenti ed auguri. — Firmato: Y. Gubbins, maggiore ».

Il ministro on. Riccio ha provveduto a dare comunicazione della lettera al dipendente suo personale, manifestando la sua soddisfazione per il modo encomievole con cui è stato eseguito il delicato ed importante servizio telegrafico durante l'anno testè decorso e la fiducia che così sarà continuato per l'avvenire.

(*Stefani*).

## Professoressa polacca al Collegio di Francia

(*Servizio speciale della Stampa*).

**Parigi, 22, sera.**

Per la prima volta lunedì una donna siederà sulla cattedra al Collegio di Francia, l'alto Istituto, che deve a Margherita di Navarra la sua fondazione: la signorina polacca Iotèyko, venuta anni sono a compiere gli studi di medicina a Parigi, e specializzatasi nelle ricerche di fisiologia. Essa era già nota come direttrice del laboratorio psicofisiologico all'Università di Bruxelles. L'occupazione tedesca no la sorprese, e al termine dell'anno poté raggiungere Parigi traversando l'Olanda. Tra i suoi lavori, uno particolarmente oggi è interessante.

Lo studio sull'allenamento dal punto di vista militare, edito nel 1905, contiene previsioni profetiche come questa: La guerra avvenire sarà una guerra di assedi o di trincee. Sarà impossibile senza immense perdite e una grande superiorità numerica eseguire attacchi frontali. Le vittorie decisive saranno rare, i vinti si stabiliranno immediatamente in nuove posizioni in precedenza preparate. A forze uguali la guerra moderna sarà più lunga delle guerre del passato. Partendo da queste concezioni, la professoressa aveva costruita tutta una fisiologia del soldato, donde traeva principi adeguati all'allenamento militare. Questi titoli parvero sufficienti al Consiglio del Collegio di Francia per affidarle il carico.

**D. R.**

## Modificazioni ai Consigli Superiore e Provinciale di Sanità

**Roma, 22, sera.**

Con decreto luogotenenziale 31 dicembre 1915, N. 190, vengono apportati, in applicazione del decreto 18 novembre 1915, N. 1825, importanti modificazioni al Consiglio superiore ed al Consiglio provinciale di sanità. Ridotto il numero dei membri, è limitata a una la sessione ordinaria per le adunanze, pur lasciando al Ministero dell'interno ed al prefetto la rispettiva facoltà di convocare i consessi sanitari quando il bisogno lo urga. Delle numerose attribuzioni che a mano a mano erano venute sovrapponendosi, sono mantenute quelle che hanno effettiva attinenza con la tutela della pubblica salute e che rappresentano garanzia di interessi delle classi sanitarie. Vengono istituite in Giunta del Consiglio superiore e in Giunta del Consiglio provinciale di sanità, la prima di undici membri, la seconda di sette. Dell'una e dell'altra fanno parte con criterio liberale i rappresentanti degli Ordini dei sanitari. Esse sono competenti a provvedere in via d'urgenza a quanto è ordinanza dei rispettivi Consigli.

## I nostri valorosi caduti

*ETTORE ARDUIN, da Novara, ventunenne, sottotenente dei bersaglieri, caduto il mattino del 20 novembre 1915 mentre conduceva il suo plotone all'assalto di una forte posizione nemica.*

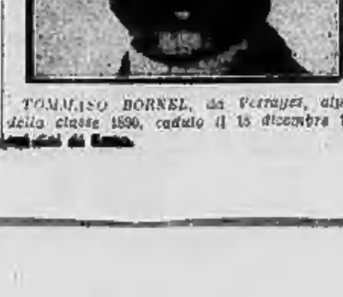
*ANTONIO FONTANA, capitano degli alpini, della classe 1880, da Terzo Savoia, caduto il 3 dicembre 1915 in un aspro combattimento sul contrafforte del Monte N . . . . .*

*GIOVANNI BACHETTI, di Angelo, da Villadossola, bersagliere, caduto il 20 novembre 1915 in un combattimento.*

*LUIGI CERRATO di Battista, bersagliere, da Corleone.*

*PASQUALE GAGLIASSO di Rocco d'Asti, alpino.*

*GIOVANNI MENTELLO, da Mariengo, alpino.*



*TOMMASO BORNEL, da Verrayes, alpino della classe 1890, caduto il 18 dicembre 1915 [illegible].*

## Giornali e Riviste

Nella *Morning Post* Giuseppe Reinach scrive un articolo intorno al povero ed eroico re Pietro di Serbia, da lui conosciuto nel salotto parigino della signora Türr e da lui visitato più volte prima e dopo del suo avvento al trono. Pietro, che è nato nel 1846, aveva dodici anni quando suo padre fu dichiarato deposto dal Parlamento serbo e lasciò Belgrado dopo essere stato relegato in una fortezza turca. Egli andò a completare i suoi studi a Ginevra e poi si recò a Parigi nel 1862, preparandosi per gli esami alla scuola militare di Saint-Cyr. Nel 1870 si arruolò nella legione straniera e servì la Francia prendendo parte a vari scontri. Nel 1875 si trovò a capo della insurrezione dell'Erzegovina. Egli spese parte della sua fortuna sostenendo la causa degli insorti e quando la Serbia dichiarò la guerra alla Turchia, egli fece proposte personali di pace a re Milan, che questi rifiutò. Nel 1883 Pietro sposò la principessa Zorka, la figlia maggiore di Nicola del Montenegro e restò a dimorare con la principessa a Parigi fino alla morte di lei avvenuta nel 1890. Poi tornò a Ginevra. Durante il suo regno re Pietro ha dato prova di possedere molte virtù politiche. Egli è innanzi tutto un soldato. Parla sempre volentieri delle sue campagne del 1870 e del 1875 e si interessò di tutte le questioni militari. In quanto alla cospirazione che l'ha condotto al trono, non si può negare che egli conservava qualche relazione coi membri della dinastia degli Obrenovitch; ma egli non avrebbe mai immaginato che il re Alessandro e la regina Draga sarebbero stati assassinati a quel modo da cospiratori insorti. Il Reinach sostiene, basandosi su sue investigazioni personali, che i cospiratori lavorano il palazzo reale col solo scopo di forzare il re Alessandro ad abdicare o di esiliarlo se egli avesse rifiutato di far ciò. Essi si aggirarono per più di un'ora nel palazzo reale che era al buio perchè i congegni della luce elettrica erano stati inutilizzati, quando scoprirono Alessandro e Draga nascosti. Ad un tratto sentirono i colpi scambiati nelle strade di Belgrado tra i loro partigiani e i soldati che erano rimasti fedeli alla dinastia; s'impaurirono e allora uccisero il re e la regina e gettarono i loro cadaveri nel cortile del palazzo. L'abominevole omicidio portò al trono re Pietro, il quale però soffrì dell'orrore di questo delitto. Doveva egli rinunziare al trono dei suoi padri? Sentì di non poterlo e si recò in Serbia, dove rimase per molto tempo prigioniero dei capi politici che avevano fatto il colpo. Però, appena gli fu possibile egli allontanò costoro. Così non volle mai entrare nel palazzo dove l'assassinio era stato commesso e se ne fece costruire uno apposito che gli servisse di reggia. Le guerre che avevano dato agio al principe di mostrare il suo valor militare devevano di lì a poco coinvolgere nelle Serbia stessa il re di Serbia. Le guerre balcaniche riflessero in Serbia e fu specialmente al re Pietro che si dovettero le vittorie del 1912 e del 1913 contro i turchi e contro i bulgari. I critici militari hanno proclamato le grandi qualità strategiche di re Pietro ed affermano che l'esercito serbo può essere considerato opera sua. Oggi questo esercito serbo è ridotto quasi a nulla e il re Pietro vaga fuori della sua terra come un tragico re Lear. Ma egli non è ancora battuto del tutto. La morte, da lui tanto desiderata, non lo ha voluto ancora e la rivincita è ai serbi della sua speranza.

***

Edison pensa pensa che gli avvenimenti attuali non siano di natura tale da ispirare ai popoli la convinzione che l'indole umana sia migliorata, o che la guerra sia diventata impossibile. Vi saranno guerre finchè vi saranno interessi nazionali in giuoco. Secondo Edison dunque vi saranno altre guerre dopo questa. Non si può ancora dire dove esse infurieranno; ma se cominciassero proprio dall'America? Edison citava appunto quali insegnamenti la guerra d'oggi ha fornito all'America, ad esempio in proposito considerazioni — riferite dalla *Bibliotheque universelle* — degne di nota. L'essenziale, egli dice, è di essere preparati in quanto a materiale. Bisogna aver sempre pronti due milioni di fucili, del migliore modello, in perfetto stato; bisogna aver pronte anche delle officine attrezzate, capaci di fabbricarne altrettanti a guerra decisa. In fatto di munizioni, i depositi immensi sono inutili. Bisogna averne prodotte quante bastano per qualche giorno di un mese; ma occorre avere officine capaci di fabbricare dall'oggi al domani migliaia e migliaia di cannelli di spolette. Ben inteso, l'industria normale deve poter loro fornire gli elementi necessari. E' un lato della questione da studiarsi anticipatamente. In uno Stato organizzato per difendersi militarmente vi sono industrie indispensabili, che bisogna fondare in anticipo, e, al bisogno, sorvegliare. Il materiale da guerra che bisogna aver pronto comprende macchine da scavar trincee, perchè è certo che la guerra sarà d'ora in poi una guerra di trincee. Una nazione deve scavar trincee per la sua difesa e non più erigere fortezze. Per ciò che concerne gli uomini, Edison non ci tiene ad avere un esercito permanente sensibile. Un esercito permanente di centomila uomini gli sembra bastevole per gli Stati Uniti. L'essenziale è di avere un Corpo numeroso di almeno 25,000 istruttori di primo ordine. Mentre questi centomila uomini si batteranno, quasi venticinquemila istruttori istruiranno le riserve dei volontari e li trasformeranno in soldati. Insomma, Edison non sogna la nazione militarizzata, ma la nazione rapidamente militarizzabile. Edison è troppo accorto anche per non vedere la straordinaria utilità delle strade ferrate e degli automobili. « Ora — dice Edison — noi sappiamo come si deve fare la guerra. Ieri non lo sapevamo e neppure l'Europa lo sapeva! ». Il celebre inventore non dimentica poi di consigliare che ogni paese bene organizzato dovrà avere un laboratorio di guerra », in cui si faranno ricerche d'ogni genere ed in cui saranno accentrate tutte le conoscenze militari, commerciali, navali, capaci di rendere la macchina della guerra più possente.

***

René Doumic è stato chiamato a dirigere la *Revue des deux Mondes*. La giovane generazione letteraria francese, molta della quale sta combattendo alle trincee ed ha dato largo tributo di sangue e di vita alla patria, sorriderà di questa nomina, la quale, del resto, è logica e segue l'indirizzo della vecchia accademica rivista fondata dal Buloz. Léon Daudet, il fiero polemista, in un suo recentissimo articolo a proposito della successione di Francis Charmes, spiegava quali dovrebbe essere le qualità essenziali, secondo lui, di un direttore di rivista. Nessun spirito settario, larghezza di vedute, modernità di intendimenti, e tante altre bellissime qualità di questo genere. Ma non è proprio questo che si richiede alla direzione della *Revue des deux Mondes*; anzi si richiede proprio il contrario. La *Revue des deux Mondes*, rimane sempre il tempio dell'ortodossia; quello che predilie all'Accademia o quello alla dell'Accademia, o futuro geloso. tiene Doumic è professore alla Sorbona; e alla *Revue* ha fatto tutta quanta la sua carriera, pure dirigendo — stranezza dei contrasti — uno dei *magasines* più piacevoli della Francia, la *Lecture pour tous* — carriera, che a giudicare dalle opere, è ricca e feconda. Nel possiamo giudicare — dice la *Perseverance* — più spassionatamente che non lo facciano in Francia l'opera di René Doumic. Nei suoi studi sulla letteratura francese in cui ha toccato tutti gli argomenti nelle sue critiche drammatiche, ci sono pagine non solo di una bellissima fattura, ma osservazioni ricche di profondità di acume di un giusto equilibrio critico. Doumic ha anche lui le sue antipatie: Dumas *père*, Verlaine, Baudelaire... E' questo che i nievani non gli sanno perdonare. Noi siamo più di manica larga, ed ammettiamo lo stesso in Doumic, nonostante questi suoi giudizi in contrasto evidente con ciò che sono i nostri amori fedeli, per le belle manifestazioni del suo ingegno e per tutte le pagine di fervore e di calore che si trovano nella sua opera voluminosa.

### Libri ricevuti

G. D. Pranzi: *Poeti classici*. — Remo Sandron, editore.

— *Le tre leggende eterne*. — Remo, Sandron, editore.

— *Per i borghi e le castella*. — Remo Sandron, editore.

— *Gemme Nazionali*. — Remo Sandron, editore.

Charles Bolliet: *Trois mois de guerre* (Février mars, avril 1915). — Hachette e C., [illegible].


# PERICOLO!

« Ogni figura un fatto ».

« I vasti reni formano la zona pericolosa e richiedono una cura costante ».

Il lavoro giornaliero impone un grande sforzo ai reni, più grande di quanto essi possono sopportare, poichè sono organi delicatissimi e vengono presto sopraffatti dagli strapazzi, dai raffreddori e dalle fatiche eccessive.

Se vi sentite abbattuto, nervoso, irascibile; se sofferto mali di testa, fitte alla schiena o un cupo e opprimente dolore alla vita, avete la più ampia ragione per sospettare una debolezza dei reni. La sciatica, il reumatismo, le membra indolenzite, le giunture rigide, le gonfiezze idropiche, i disturbi urinari, la renella e la neurite sono anch'essi causati dai reni indeboliti. Questi primi sintomi non dovrebbero essere mai trascurati, poichè si corre sempre pericolo di idropisia o di incurabile diabete e di nefrite; la debolezza renale può essere guarita se vi si bada a tempo.

Per la massaia affezionata e per l'uomo spesso le Pillole Foster per i Reni sono una vera benedizione. Esse curano prontamente e regolano i reni aiutandoli a filtrare dal sangue i veleni e le impurità che troppo spesso provocano delle malattie. Il loro buon effetto sovente è risentito immediatamente e un'azione rinvigorita e fresca dei reni ridona all'uomo e alla donna quella forza che richiede il loro lavoro.

Le Pillole Foster per i Reni non agiscono su gli intestini. Esse fanno una cosa sola — purificano e risanano i reni, e fanno questa cosa bene. Sono ugualmente buone per uomini e donne e sono una medicina sicura per i bambini.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola. L. 18 sei scatole. — Deposito Generale, Ditta C. Giorgo, via Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione. (11

## Prestito Nazionale 5 % netto per le spese di guerra

Tutte le Sedi, Succursali, Agenzie della

# BANCA D'ITALIA

ricevono le **sottoscrizioni** in **contanti** e in **cartelle**, giusta il Programma di sottoscrizione; e le speciali **SOTTOSCRIZIONI POPOLARI IN 12 RATE MENSILI** (sino a L. 1000 di capitale nominale) facilitando le operazioni del Pubblico e fornendo informazioni e schiarimenti. 1112

Il Catalogo N. 121 delle
# PIANTE e delle SEMENTI
viene spedito
# GRATIS
a chi ne fa richiesta alla STABILIMENTO DI ORTICOLTURA
**FRATELLI SGARAVATTI**
SAONARA (Padova)
125 ETTARI DI COLTURE

## GRANDE PRESTITO NAZIONALE 5 %

**La Banca SEGRE LEONE Junior**
Via Pio Quinto, 4 (Telef. 37-74)
Vende i titoli definitivi a L. 87,80 (consegna immediata). — Eseguisce il cambio con titoli dei precedenti Prestiti al 4,50 %; fornisce qualsiasi schiarimento sul nuovo Prestito 5 % facilitandone le operazioni.

**NERVI** (Genova) Hôtel Pension VITTORIA
Ouvert toute l'année

**ISTITUTO VOLTA**
Speciali corsi accelerati — Chiedere programma — TORINO Via Berthollet, 18

**CLINICA PRIVATA di TORINO**
Via San Donato, 5A - Telefono N. 44.
Raggi X - Esami Chimici Microscopici - Elettroterapia - Idroterapia - Cure dietetiche.
Ser. Malattie Stomaco, Intestino, Fegato, Dr. SEYMANDI
Ser. Chirurgia Generale, Dr. G. B. FILIPPELLO
SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE.
Medico ordinario Poli. M. VALLAURI.

**Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.**
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferito via Nizza, n. 12, piano ottico. — Dalle ore 11 alle 12 e 15 alle 16, festivi — 10 a 12, mattino.

**E. Frette e C. - Monza**
— la miglior Casa per Biancheria di famiglia —
avvisa di aver pubblicato il nuovo
**Catalogo Generale 1916**
di Telerie, Tovaglierie, Biancherie per Corredi.
— Gratis a richiesta. —
Si prega visitare la Filiale:
TORINO - Via XX Settembre, 64
Telefono 11-72.

# Bollettino Militare

Roma, 22, sera.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi contiene le seguenti disposizioni:

**Promozioni straordinarie per merito di guerra**

Chiarito, maggiore generale richiamato in servizio dalla posizione ausiliaria, confermato in la promozione straordinaria per merito di guerra a tenente generale; Cavicchia, colonnello medico, confermatagli la promozione straordinaria per merito di guerra a maggiore-generale medico.

Sono conferitegli le seguenti promozioni per merito di guerra: a tenente colonnello fanteria: Corso 15 fant.; Donaudi 91 id.

Carosi, capitano 52 fant., confermatagli promozione per merito di guerra a maggiore.

Promozioni a tenenti per merito di guerra confermate: La Terza 43 fant.; Biundo 15 id.; Brey 2 alp.; Giuliani 6 bers.; Miaglio e Pozzi 15 fant.; Falletti 37; Prina e Pasedi 26 id.; Zamberlini e Di Stefano 76 id.; Montrucchio 49 id.; Giamello 5 alp.; Pescatore 31 fant.; Di Salvatore 47 fant.; Demitry 63 id.; Venturi e Faldella 3 alp.; Testa e Carella 85 fant.; Stanco 12 bers.; Pomario 4 bers.; Picato 4 alp.; Soriente 84 fant.; Barbaro tenente complemento fant., distretto Novara confermatagli nomina merito guerra a [illegible] in servizio attivo permanente fanteria.

Salinari tenente colonnello medico direttore ospedale Caserta comandato ospedale Napoli, confermatagli promozione straordinaria per merito guerra a colonnello.

Promozioni straordinarie per merito di guerra confermate: Mormo tenente [illegible] medico direttore ospedale Ravenna promosso [illegible] colonnello.

Cepitani medici promossi maggiori medici: Ricci ospedale Roma, Parma id. Casale comando Corpo Stato Maggiore; Salvatori tenente colonnello medico ospedale Roma confermatagli promozione merito guerra a colonnello medico.

**Promozioni straordinarie per merito di guerra a tenenti di complemento confermate:** Bonicelli, 6.o genio; Vaccarino, 2.o genio; per servizi tecnici distretto di Torino: Manzoglio, 2.o genio, distretto Como; Terni, 1.o genio, distretto di Roma.

Maresciallo capo promosso maresciallo maggiore: Quaglietti 2.o alpini.

Sergenti maggiori promossi marescialli: Carnina 5.o fant.; Ferri 1.o art. pesante campale: Lollo 10 art. fort.

Brigadiere regia guardia di finanza promosso maresciallo ordinario: Potrizzi 17 battaglione mobilitato; De Santis id.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Loi 58 fant.; Masini 131 id.; Possanzindici 111 id.; Bonardi 2.o alp.; Barberino, Galbiati, Benaglio 111 fant.; Franzese 11 compagnia.

Sotto brigadiere R. Guardia finanza promosso brigadiere; Bassi 18 battaglione mobilitato.

Caporali maggiori promossi sergenti: Battistella 32 fant.; Bisi 111 id.; Ghirardi, Malgarzi, Migliorati, Guidoni 111 id.; Floris 11 bers.; Turina 12 art. camp.; Gorghi e Olzri 33 id.; Curtolo 8.o genio.

**Caporale promosso sergente: Zanalta 111 fanteria.**

Caporali promossi caporali maggiori: Zonsella 3 fant.; Chiarino 1 id.; Forghieri, Bochiardi, Maglo, Scuderoni, Rossi, Favini, Caputti, Radice, Barbieri, Barilli, Bobbi, Quadrelli 111 id.; Olivo 6 alp.; Di Maio 47 art. camp.; Cerimbolo 10 id. fort.

Soldati promossi caporali: Abbattechio 19 fant.; Baldassarre 1.o id.; De Biasi 10 id.; Trenolada 10 id.; D'Erma e Cugno 11 id.; Ruboldi, Favasoli, Cangiotti, Fortunati, Bellei, Beltrami, Motta, Ficini, Cassa, Latini, Bersani, Meloni, Ricchielli 111 id.; Santagata 132 id.; Alfarillo 122 id.; Ponticelli 35 art. camp.; Rinaldi, Pergola 47 id.; Gonzini 3 genio; Nardone 3 id.

Guardie di finanza promosse appuntati di seconda classe: Ferrentini 17 battaglione mobilitato; Battiato, Morchillo, Tiloco, Pazzola 17 id. id.

**Ufficiali in servizio attivo permanente**

STATO MAGGIORE GENERALE

Ricotti e Marro, maggiori-generali, collocati in soprannumero a disposizione — Rotondi, maggior-generale, collocato in posizione ausiliaria — Merrone, maggior-generale, addetto alla carica di commissario militare per le strade ferrate.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Alberti, tenente colonnello, nominato commissario militare alle strade ferrate — Ferrari, colonnello al Comando delle truppe in Tripolitania, è comandato all'Ufficio del Governo tripolino, cessando dalla carica contro ingiunta. — Gordesco, maggiore, nominato capo di Stato Maggiore al Comando delle truppe in Tripolitania.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Marchettini, primo capitano alla Legione di Napoli, collocato in aspettativa, è richiamato in servizio alla Legione di Napoli, fuori quadro — Variscliic, tenente alla Legione di Bari, è collocato in aspettativa.

ARMA DI FANTERIA

Trillo, tenente in aspettativa, collocato in riforma; Massazza, maggiore 41 fanteria, collocato a riposo; Stanzani, colonnello a disposizione, collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria: Maldifiore, Maruccio.

Lamandola, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio deposito 67 fanteria; Polidoro, id. in aspettativa, richiamato in servizio deposito 23 fanteria; Filocioni, id. 12 bersaglieri, collocato in aspettativa; Degiotti, primo capitano 90 fanteria, collocato in comando provvisorio; D'Ursi, primo capitano 23 fanteria; D'Andrea, capitano 81 id., Cassieri, id. 80 id.; Ferri, id. 74 id., sono collocati in aspettativa; Reverberi, idem in aspettativa, richiamato in servizio; Montinari, id. in aspettativa, richiamato in servizio deposito 31 fanteria; Giglio capitano id., richiamato in servizio deposito 15 fanteria; Paleri, id. 10 fanteria id. id. richiamato in servizio deposito 10 fanteria; Maiori, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio 20 fant.; Zinnato, id. 15 fant. collocato in aspettativa; Petrucci, insegnante direttore di Banda, richiamato in servizio 21 fant. Cuzzo-Grea, tenente colonnello, trasferito 117 fant.; Balbi, id., id. 72 id.; Succa, maggiore, trasferito 63 fant.; Schenone, caduto nella Somalia, destinato 1.o bersaglieri; Alessi, id. Eritrea, id. id. 10 fant.; Benigni, id., id. id. 23 id.; De Mattia, id., trasferito 93 fant.; Stampo, capitano, trasferito 141 fant.; Pinto, id., id. 23 id.; Bertotti, tenente, id. 80 id.; Sammartano, sottotenente, lamarco, id., Pescile, id., Gangrosso, id., trasferiti truppe Eritrea; Emmo, id. 76 id., Keller, id. 7.o id., Odella, id. 53 id. Imoda, id. 72 id., considerato come non avvenuta la determinazione che li trasferiva nelle truppe eritree e sono comandati presso il battaglione scuola aviatori; Bonnard, capitano 6.o bersaglieri; Liotta, id. 2.o id., Valenza, tenente 86 fant.; Notaro, id. 1.o bersaglieri, fuori quadro; Raimondo, tenente 80 fanteria, Alquati, id. 2.o bersaglieri; Pavesi, sottotenente 59 fanteria; Feliziio, id. 8.o bersaglieri.

ARMA DI CAVALLERIA

Anguissola, primo capitano, collocato in riforma; Corsi, tenente colonnello, collocato in congedo provvisorio.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Illi Bru, colonnello in aspettativa, richiamato in servizio al Comando del Corpo d'armata a Roma; Torsello tenente colonnello, richiamato in servizio al deposito del 23.o artiglieria; Colori, capitano in aspettativa, richiamato in servizio e comandato alla Direzione di artiglieria a Roma; Cerutti, capitano in aspettativa id. id. e comandato ufficiale d'ordine artiglieria Genova; Arpaccio di Cerreto id. 7.o artiglieria da fortezza, collocato in aspettativa; Marrone id. in aspettativa richiamato in servizio deposito 14.o art. fortezza, assegnato 18.o id. id., trasferito reggimento artiglieria a cavallo; Calleri id. 20.o id. id. id. Lo artiglieria montagna; Epplo, tenente colonnello id. id.; Sangiovanni Gotuzzi, capitano id. id. id., cessa di appartenere ai servizi automobilistici.

ARMA DEL GENIO

Di Fenizio, maggiore Direzione Genio Alessandria; Pergoli, sottotenente Scuola applicazione, comandato battaglione Scuola aviatori

PERSONALE PROVENIENTE DAI DISTRETTI

Ruffoni, primo capitano in aspettativa, è richiamato in servizio al Distretto di Verona.

CORPO SANITARIO

I seguenti maggiori medici sono promossi tenenti-colonnelli: Guazzi, comandato all'Ospedale di Messina — Vasilico, id. id. Bojogna — Moro, id. Infermeria presidiaria di Pavia — Marrua, id. Ospedale di Torino — Fanchiotti, id. id. Padova — Galasso, id. id. Verona — Rossi, id. id. Ravenna — De Prisco, id. id. Caserta — Gerbaldi, id. id. Brescia — Cannas, id. id. Genova — Brignone, id. infermeria presidiaria di Venaria Reale — D'Amico, id. id. Bergamo — Cristina, id. Direzione di sanità del XII Corpo d'armata — Faldella, id. Ospedale di Alessandria — Malin, id. id. Napoli — Littardi, id. id. Alessandria — Luciani, id. id. succursale di Parma — Ginnazza, id. id. Milano — Giliotti, id. id. Torino — Petrone, id. id. Perugia — Canegallo, id. id. Genova — Bonomo, id. id. Napoli — Sautoro, id. id. Bari — Attobelli, id. Scuola d'applicazione di sanità militare.

Capitani medici promossi maggiori medici: Imperiale comandato ospedale Roma; Passera id. id. Novara; Marengo id. 3.o alpini; Gilom id. 28 fant.; Bosco id. ospedale Caserta; Satta Puleio id. cavalleggeri saluzzo; Besso Ingegnoldo di Savigliano; Dominici id. id. Cesari; Virgili continua come sopra; Falcetti comandato deposito aeronautica; Cerudi id. ospedale Firenze; Sireci id. 1.o artiglieria montagna; D'Aiola id. ospedale Ravenna; Pompeni id. id. Roma; Caldeddu id. Legione carabinieri Cagliari; Torchio id. 6.o artiglieria fortezza; Messineo id. Arsenale costruzioni Torino; Ceirza id. cavalleggeri Lodi; Tempesta id. ospedale Caserta; Bernardi id. id. Genova, sampieri id. infermeria presidiaria Catania; Fecce id. ospedale Napoli; Tirelli id. Scuola militare; Sario id. 5.o alpini; Semi-Buratti id. 35 fant.; Trulli comandato ospedale Verona; Pierucci id. 32 artiglieria campagna; Ferrari-Lelli id. Scuola applicazione sanità militare; Giannelli id. 14 artiglieria campagna; Polestro continua come sopra; Babbano comandato ospedale di Udine; Funaioli id. Scuola applicazione sanità militare; Mazzaglia id. ospedale Messina; Barbaro id. id. Palermo; Molinari id. id. Bologna; Penasta id. id. Bari; Borruso id. 22 artiglieria campagna; Barzoni id. 3.o artiglieria fortezza; Trulli id. ospedale Bari; Columba truppe Libia; Righi comandato ospedale Bologna; Paolini comandato ospedale Roma; Casapinta id. Legione carabinieri Palermo; Trioizi id. 73 fanteria; Napolitani id. 28 artiglieria campagna; Anzi comandato ospedale Bologna; Sertoli comandato ospedale Livorno; Zuccari id. id. Milano; Amento id. id. Palermo; Do Napoli id. id. Bologna; Ziccardi id. id. Cagliari; Salvatore id. Legione carabinieri Roma; Audisio a disposizione Ministero finanze; Grippo truppe coloniali Libia; Volpe comandato ospedale Napoli; Zannolini id. reggimento cavalleggeri Monferrato; Castagnone id. 2.o genio; Viola id. ospedale Palermo; Bandizzone id. id. Sorighiano; Penuelli id. 32 fanteria; Simeoni id. 1.o granatieri; D'Elia id. 40 fanteria; Calendoli id. ospedale Milano; Lombardo id. id. Palermo; Soprano id. 39 fanteria, Castiglia id. ospedale Milano; Mattuo id. id. Brescia; Cafaro id. id. Genova; Vassalli Comando ospedale Napoli; Cerniglia id. id. Palermo; Salluzzo id. 49 fanteria; Genti id. ospedale Milano; Pasquali id. Roma; Martinazzi id. reggimento lancieri Milano; Angelico Comando infermeria presidiaria Siracusa; Decaro truppe coloniali Libia; Caiapano Comando Accademia militare; Cuttica truppe coloniali Libia; Renga Comando reggimento Savoia cavalleria; Fanelli id. 6.o alpini; Zuddas comandato ospedale Torino; Angelini id. Scuola applicazione sanità militare; D'Ambrosio id. 7.o alpini; Folena truppe coloniali Eritrea; Cassinis comandato 15 artiglieria campagna; Bini truppe coloniali Eritrea; Corsi comandato ospedale Napoli; Minone id. Stabilimento costruzioni aeronautiche; Canitano id. 22 fanteria; Bianconi truppe coloniali Somalia; Bonaccorso comandato 5.o alpini; Pomo id. 1.o id.; Bruno id. cavalleggeri Catania; Cambazza id. 6.o artiglieria fortezza; Rainori id. 7.o bersaglieri; Fusco id. Scuola applicazione artiglieria; Pesce id. 1.o fanteria; Possati truppe coloniali Libia; Scaprella id. id. Feltres; La Rocca comandato ospedale Brescia; Gurzo id. battaglione scuola aviatori; Sellieri id. ospedale Venezia; Trani id. 61 fanteria; Rizi ospedale Chieti; Fiaventini id. Firenze; Rizzuti truppe coloniali Libia; Tosti Colleeto Napoli.

Tenenti medici promossi capitani medici: Bellini 6 bersaglieri — Valdanveri, infermeria presidiaria di Bergamo — Pilella, 3 artiglieria da fortezza — Pivetti, truppe coloniali della Somalia — Argentina, id. id. — Izzo, 22 fanteria — De Lisa, truppe coloniali della Somalia Crisera, id. id — Dal Colle, 30 artiglieria da campagna — Ciontini, Ospedale di Livorno — Bonori, id. Torino — Civita, id. Bari — Cascini, id. Palermo.

Sanitari osped. Savigliano: Gnasi id. id succursale Parma; Bartolone ospedale Messina; Saccomani id. Venezia; Vajolu II. Corpo truppe coloniali Eritrea; Il Palena 29 fanteria; Donadeo II. Corpo truppe coloniali Eritrea; Graziano ospedale Cava Tirreni (Salerno); Di Stefano id. Piacenza; Ferrari R. Corpo truppe coloniali Libia; Palumbo 21 artiglieria campagna; Cei Isidoro id. Alessandria; Pedrini R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Scanavino battaglione scuola aviatori; Gallembardo ospedale Cava Tirreni (Salerno); Castilla battaglione scuola aviatori; Rogatoni 58 fanteria; Scotti di Uccio R. Corpo truppe coloniali Libia; Balestrazzi ospedale Bari; Terranova Piemonte Reale cavalleria; De Cesare Vincenzo II. Corpo truppe coloniali Eritrea; Aromando infermeria Sassari; Di Martino II. Corpo truppe coloniali Somalia; Alamogna cavalleggeri Lodi, Scarpieri 5.o artiglieria fortezza; Gallo 3.o id. id.; Giglio infermeria presidiaria Teramo; Sanseri ospedale Palermo; Passera II. Corpo truppe coloniali Libia; Mesina ospedale Roma; Carluccl id. Milano; Cristini R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Ufficio ospedale Firenze, D'Alessandro ospedale Napoli.

## Le ricompense al valorosi caduti

Roma, 22, sera.

E' uscito il quarto elenco delle ricompense al valore ai morti in combattimenti o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1916:

*Medaglia d'argento*: Almecco, da Torino, zappatore alpini; Anchisi, da Cagliari, tenente colonnello fanteria; Bonetti, caporale maggiore fanteria; Bertola, soldato fanteria; Boschi, da Viareggio, soldato fanteria; Bernelli, da Volpiano, caporale alpini; Bonomi, maggiore fanteria; Cocchi, da Lugo, soldato fanteria; Calderone, da Pasignano, id. id.; Campionola, id. id.; Compricoli, id. id.; Corsi, da Molvena, sergente granatieri; Pecora, da Cleli, caporale fanteria; De Crescenzo, da Napoli, soldato artiglieria campagna; Frigerio, da Montagnoso, sottotenente complem. fanteria; Giannesini, da Monte Giovanno, caporale fanteria; Ivani, da Spezia, caporale maggiore fanteria; Lombardi, da Torre Berretti, caporale fanteria; Marzanotti, da Frattura, sottotenente complem. fanteria; Marzadori, da Bodrio, soldato fanteria; Mensinghez, da Alessandria, tenente colonnello fanteria; Nicolai, da Modena, capitano maggiore alpini; Orsolini, da Castelfranco di Sopra, zappatore fanteria; Perco, da Trenzano sul Naviglio, soldato artiglieria campagna; Proporzi, da Lugoli, tenente fanteria; Salito, da Spezia, sottotenente fanteria; Scarnovi, da Rossi, soldato fanteria; Spada, da Pesaro, tenente colonnello 12.o fanteria; Sportino, da Solamandra, caporale maggiore artiglieria campagna; Tinucchi, da Occhiobello, caporale maggiore granatieri; Vallero, da Susa, sottotenente alpini; Vichi, da Trisignano, soldato fanteria; Vicco, da Genova, sottotenente complemento fanteria; Vittori, da Spezia, tenente complemento fanteria; Zanfragnini, da S. Prospero, tenente bersaglieri. Seguono 42 medaglie di bronzo.

## Le ricompense al valore

Roma, 22, notte.

*Ricompense concesse di motu proprio dal Re*

MEDAGLIA D'ARGENTO: Brenna Eugenio, da Mariano Comense, sergente di fanteria.

*Ricompense concesse sul campo dalle Supreme Autorità mobilitate*

MEDAGLIA D'ARGENTO: Falcone Bonaventura, da Maieri, soldato di fanteria — Ouani Guglielmo, da Conto, sottotenente di complemento di fanteria — Caiano Aurelio, id. Napoli, soldato fant. — Copialdi Vincenzo, primo capitano fant. — Scorsa Vincenzo, da Terranova Sicilia, sottotenente fant. — Pierro Gennaro, da Napoli, tenente fant. — Mariani Giulio Cesare, da Camerino, capitano fant. — Porcellini Antonio, da Calvello, primo capitano fant. — Zamorani Giuseppe, da Ferrara, sottotenente fant. — Cioeca Enrico, da Avellino, idem — Cecchetini Santi, da Incisa Valdarno, tenente-colonnello bers. — Revalli Giovanni da Siracusa, soldato volontario fant. — Viani Ercole, da Parma, soldato fant. — Vellna Gustavo, da Napoli, capitano fant. — Nardone Giuseppe, da Avellino, capitano art. camp. — Coniglio Gallo Luigi, da Lecce, sottotenente compl. fanteria — Vacca Armando, da Grana, caporale fanteria — Mogni Giovanni, da Voghera, soldato fant. — Scarsi Stefano, da Carpeneto, soldato art. camp. — Fiorentini Ferruccio, da Bologna, id. fant. — Besozzi Achille, da Mombello (Lago Maggiore), tenente compl. alpini — Avallone Nicola, da Rieti, sottotenente compl. fanteria — Tesia Agostino, da Milano, soldato fanteria — Vellutini Olinto, da Lucca, sergente volontario bers. — Mazzotti Giandomenico, da Filadelfia, soldato bers. — Malatoni Luigi, da Terra del Sole, caporale alpini — Cassun Gelindo, da Treviso, sergente granatieri — Donello Umberto, da Massano, soldato gran. — Giuffrida Michele, da Città di Sant'Angelo, aspirante ufficiale di compl. fant. — Pazzadore Felice, da Codivigo, sottotenente compl. fant. — Pecchioli Cesare, da Firenze, id. — Sanziorgio di Imola, capitano compl. fant. — Tacchino Agostino, da Castelletto d'Orbo, sottotenente complemento fant. — Corridoni Filippo, da Milano, soldato volontario fant. — Scipionato Domenico, da Arquà Petrarca, sergente bers. — Chiari Eurico, da Colecchio, capitano fant. — De Bono Emilio, da Cassano d'Adda, colonnello comandante regg. bers. — Bruno Cesare, da Parisiano, sottotenente compl. fant. — Viola Giovanbattista, colonnello comandante reggimento fant. — Franceschi Luigi, da Livorno, caporale-maggiore fanteria.

L'elenco contiene inoltre undici medaglie di bronzo.

Un'altra dispensa del *Bollettino Militare* contiene le seguenti ricompense al valore militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO: Agusti Augusto, da Milano, sottotenente compl. fant. — Alpe Francesco, da Macchie, sold. alpini — Vaccarini Alfredo, da Corbio, caporale fant. — Burlarinaldo Angelo, da Pisticchi, soldato fant. — Barbieri Pietro, da Onix, sottotenente alpini (due medaglie) — Bazzi Alfredo, da Ravenna, sottotenente fanteria — Bernasconi Mario, da Solbiate Comense, soldato genio — Francazzi Pietro, da Tissi, soldato fant. — Brini Ludovico, da Medicina, id. id. — Campanile Vincenzo, da Baronizzi, sergente fant. — Cargnino Pietro, da Lemie, sergente alp. — Carpenè Valentino, da Revine Lago, soldato fant. — Castagnoli Egisto, da Cesena, id. id. — Ciecchini Antonio, da Biantino, id. id. — Cicconte Raffaele, da Itri, soldato genio — Civaro Bernardo, da Napoli, soldato art. camp. — Conti Alvaro, da Cervia, sold. fant. — Coppolo Luigi, da S. Marzano sul Sarno, id. id. — Del Col Paolo, da Conegliano, id. id. — Dall'Ara Giovanni, da Pellerazza, caporale granatieri — Danori Leonardo, da Porto Maurizio, tenente fant. — D'Harri Achille, da Bologna, capitano alpini (due medaglie) —Fasagrossa Carlo, da Cremona, capitano genio — Fiore Michele, da Ruvo di Puglia, primo capitano fant. — Gava Francesco, da Cossolo Torinese, caporale maggiore alpini — Giacone Domenico, da Vayes, caporale alpini — Gianelli Natale, da Greve, sold. [illegible] — Girardi Luigi, da Grazzavallo, sold. alpini — Giurioli Camillo, da Torino, sottotenente fant. — Gorlier Mario, da Nizza Monferrato, tenente alpini — Gruttarola Attilio, da Lu, capitano fant. — Guerrini Giuseppe, da Bagnocavallo, sold. fant. — Lanfortl Ettore da Vignanello, sold. alpini — Lucarelli Emilio da Cressino, sold. fant. — Lusso Angelo, da Chivasso, caporale magg. alpini — Mandrini Guido, da Delebio, sottotenente complemento alpini — Marchis Michele, da Vio, trombettiere alpini.

Mariano Giovanni, da Giaveno, soldato alpini; Mario Antonio, da Sequissano, sottotenente fanteria; Manchinelli Menotti, da Carrara, caporale fanteria; Manchetti Albino da Opuntino, caporale maggiore granatieri; Migliorelli Battista, da Verrilamova, soldato fanteria; Nicole Carlo, da Caselle Torinese, soldato alpini; Paglino Francesco, da Romentino, caporale maggiore fanteria; Pirrin Stefano, da Alnese, capitano distretto maggiore fanteria; Polamati Pietro, da Napoli sottotenente complemento fanteria; Piazza Carlo, da Busto Arsizio, tenente-colonnello artiglieria camp.; Preziosimo Alfredo, da Trecena soldato artiglieria camp.; Ruscoli Francesco, da Nocera Inferiore, tamburino fanteria; Ruggiero Giovanni, da Torino, tenente fanteria; Righi Renato, da Modena, sottotenente complemento alpini; Ripamonti Giulio, di Lecco, sottotenente complemento alpini; Revere Giorgio, da Torino, sottotenente alpini; Fassoli Ernesto, da Savona, capitano medico fanteria; Vianno Ugo, da Carrazzano Inferiore, sottotenente complemento fanteria; Severini Pietro, da Macerata, soldato fanteria; Tommei Luigi da Pinerolo, capitano fanteria; Bargoni Felice, da Brentola, primo capitano fanteria; Unzania Giacomo, da Pesaro, maggiore medico; Elli Domenico, da Faenza, primo capitano fanteria; Vallero Valeri, da Susa, sottotenente alpini; Varese Vittorio, da Varzelli sottano alpini; Verro Carlo Giuseppe da Arzignano, zappatore alpini; Venturini Achille, da Serzano, soldato fanteria; Tetronale Guglielmo — Biella, capitano fanteria; Zampino Giuseppe — Mondovì, sottotenente alpini (due medaglie).

L'elenco contiene inoltre 356 medaglie di bronzo e 372 encomi solenni.

### Il Duca delle Puglie decorato al valore

Roma, 22, notte.

Ad Amedeo di Savoia, duca delle Puglie, aspirante ufficiale di complemento in un reggimento di artiglieria da campagna, è stata conferita la medaglia di bronzo al valore con questa motivazione: *Sallecomandante di batteria, mantenevasi calmo e sereno il tiro dei suoi pezzi sotto l'intenso fuoco nemico, richiesto di un servizio di osservazione, si spingeva arditamente al più esposti osservatori di prima linea.*

*(Castelnuovo Sei Bari, ottobre 1915).*

### Un opportuno monito ai soldati in licenza

Udine, 22, sera.

Il Comando supremo dell'esercito ha molto opportunamente fatto affiggere nelle stazioni e nelle carrozze dei treni un cartellino con seguenti avvertimenti: « Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati! Nelle vostre case, nei vostri paesi, nei treni, asteneteri dal dare notizie sull'andamento della guerra. Le cose da voi dette possono giungere al nemico — che può avere spie ovunque — e giovargli. Pensate bene prima di parlare e non cedete alle insistenze di chiunque vi chieda informazioni sulle operazioni cui avete preso parte. I carabinieri hanno ordine di arrestare chi non si attenga a tale patriottico dovere ».

## REATI E PENE

# I ladri della lana

## per i combattenti

## saranno giudicati domani dal Tribunale

*(Tribunale Penale di Torino - Sezione VI)*

Il Presidente del Tribunale ha fissato per domani lunedì, alla Sezione Sesia, il processo contro il geometra Emanuele Veraguez e contro i suoi complici, accusati d'aver rubato o ricettato parte della lana raccolta pei nostri soldati combattenti.

A chiarimento del capo d'imputazione, che giorni sono è stato notificato ai singoli prevenuti, giovera, per ora, riassumere brevemente i fatti che hanno dato origine all'attuale dibattimento.

Dopo la giornata del 24 ottobre scorso, nella quale la cittadinanza torinese aveva con tanto slancio risposto all'appello del « Comitato pro lana », fiumi gli indumenti raccolti durante la « passeggiata » furono depositati nell'ampio salone della Mole Antoneliana per la loro cernita, selezione e successivo invio al fronte col mezzo di pacchi.

Alla vigilanza di tutta quella merce ed alla direzione del lavoro di distribuzione fu preposto il geometra Emanuele Veraguez, che da tempo copriva il posto di aiuto-ingegnere all'Ufficio Tecnico del Municipio, coadiuvato da certo Angelo Della Torre, un profugo che aveva già combattuto in Francia. Durante la notte il servizio di sorveglianza era affidato dalle Guardie municipali e dal custode della Mole Antonelliana Felice Ariotti.

Fu negli ultimi giorni del novembre che il maresciallo Giuseppe Chiandero e l'agente Pietro Catanco ebbero a constatare che qualche cosa di poco normale avveniva per opera appunto di coloro ai quali spettava la maggiore scrupolosità nell'adempimento di così delicato compito.

I sospetti contro costoro si intensificarono una sera, allorchè uno dei detti agenti municipali scorse dietro un paravento diversi grossi pacchi e, giunta un'automobile municipale condotta dallo chauffeur Alessandro Cohn, vide il Della Torre trasportarli uno ad una sulla macchina, che partiva poi a forte velocità.

Il maresciallo Chiandero e la guardia Catanco avvertirono i superiori e dopo ciò fu organizzato un servizio di appostamento per scoprire dove la lana veniva condotta.

Il 3 dicembre i bricconi caddero in trappola: il Della Torre e la commessa Anna Petrilli in Mombello furono arrestati mentre trasportavano col mezzo di un carretto, dalla Mole al negozio della rigattiera Teresa Prato maritata Lepori, una quantità considerevole di indumenti pellicce, tappeti per un valore superiore alle tremila cinquecento lire. Nello stesso giorno anche la Prato fu assicurata alla giustizia e uno dopo l'altro finirono in carcere, il cugnde Felice Ariotti, il geometra Veraguez, lo chauffeur Cohn e lo sgozzino municipale Vincenzo Moncalvo, che pare avesse prestato più volte la necessaria assistenza per il buon esito della delittuosa impresa.

L'istruttoria fu sollecita e assai diligente e mise in luce circostanze ancora più gravi di quelle che erano apparse a tutto prima, specialmente a carico del Veraguez, al quale si muove l'accusa di essersi fatto portare alla propria abitazione ciò che di meglio era stato raccolto per i nostri soldati nella « passeggiata pro lana » del 24 ottobre.

I capi d'imputazione dicono testualmente:

Emanuele Veraguez, Angelo Della Torre, Felice Ariotti e Teresa Prato in Lepori sono accusati d'essersi in Torino, nel mese di novembre 1915, con atti successivi della medesima risoluzione, di correità fra di loro e in numero di quattro, trovandosi i primi tre al servizio del Comitato cittadino per la raccolta della lana per i soldati, e la Prato avendo conoscenza di tale circostanza, impossessati di una quantità non precisata di pellicce, stoffe, indumenti di lana, tappeti, coperte, per un valore non determinato ma considerevolmente superiore alle lire 4.164 (rappresentato quanto dagli oggetti sequestrati e ricuperati) che senza il consenso del Comitato predetto, a cui era riservato di disporne, il Veraguez, il Della Torre o l'Ariotti tolsero da un salone della Mole Antonelliana, ove si trovavano esposti alla loro fede e dai quali la Prato fece ritirare coll'opera della Pestil, con un suo carretto, e ebbe condotta in negozio, considerevole quantità degli indumenti di lana e dei tappeti per un valore non precisabile, ma superiore alle lire 3.000 circa, ammontare di quello della lana e dei tappeti sequestrati in suo possesso e ricuperati.

Il Colla di concorso nel delitto di cui alla prima imputazione, perchè trovandosi alle dipendenze del Comitato predetto ripetutamente ricevette sul veicolo a lui affidato e trasferì alle abitazioni del Veraguez, del Della Torre, al negozio della Prato e altrove indumenti di lana, coperte, pellicce, tappeti trafugati dagli imputati predetti, somministrando i mezzi per eseguire il delitto e facilitandone l'esecuzione col prestare assistenza ed aiuto durante il fatto.

Il Moncalvo, di concorso nel delitto di cui alla prima imputazione, perchè trovandosi al servizio del Comitato predetto coperò a mettere in disparte, insaccare e trasportare dalla Mole gli oggetti trafugati dagli imputati predetti facilitando l'esecuzione del delitto col prestare assistenza ed aiuto durante il fatto.

La Pestil di concorso nel delitto di cui alla prima imputazione, perchè trovandosi al servizio della Prato Teresa, avendo notizia che gli imputati Veraguez, Della Torre e Ariotti erano al servizio del Comitato per la raccolta della lana, il resto ripetutamente alla Mole a ritirare indumenti di lana e tappeti trafugati dagli anzidetti imputati, facilitando l'esecuzione del delitto col somministrare i mezzi per eseguirlo e prestando aiuto durante il fatto.

La Prato di quattro distinte contravvenzioni all'art. 77 della legge di Pubblica Sicurezza in relazione all'art. 80 del regolamento per la esecuzione della medesima e perchè esercitando in Torino il commercio di cose usate, non segnò sul registro-giornale le operazioni di acquisto di indumenti di lana e tappeti di cui alla prima imputazione, stipulato col Della Torre nel mese di novembre 1915.

### Un fornitore in libertà provvisoria

Ieri mattina venne scarcerato il signor Ippolito Perin-Berl, il quale era stato arrestato il 4 novembre dello scorso anno, assieme al cav. Bauchiero e ad altri fornitori militari, sotto l'accusa di frode. Il processo contro costoro è in corso d'istruttoria, ma il Perin-Berl fu, per ragioni di salute, concessa la libertà provvisoria, previa cauzione di lire 1000, con ordinanza del Consigliere istruttore cav. Lastrucci e su conclusioni favorevoli del comm. avvocato Pola, sostituto avvocato fiscale militare. L'imputato era assistito dall'avv. Poddighe.

### L'arresto a Milano d'un maggiore del Commissariato per ordine dell'Autorità militare

Milano, 22, sera

L'Autorità militare, proseguendo nelle sue indagini per scoprire i responsabili delle recenti frodi nelle forniture militari, ha ritenuto di avere gli elementi per incriminare un maggiore del Commissariato, il quale aveva la gestione di un magazzino militare.

L'arresto è avvenuto nelle seguente circostanze: spiccato il mandato di cattura per ordine del Tribunale Militare, un maresciallo si è presentato ai carabinieri in casa del maggiore, dicendogli che urgeva la sua presenza in magazzino. Davanti alla casa stazionava una automobile, che il maresciallo giudicò essere stata mandata dalla urgenza. Il maggiore e il maresciallo salirono sulla vettura, che si avviò verso il magazzino. Ma, alla prima svolta della via, l'automobile si arrestava di botto, e vi salivano un maggiore dei carabinieri e due militi, tolti e tre in borghese, i quali comunicarono al maggiore il mandato di cattura. Il maggiore, per nulla impressionato si limitò a rispondere: « I miei superiori sanno dove siamo ».

L'arrestato, che è il maggiore cav. Achille Honorio Zinnamosca, è stato inviato al carcere militare. Il suo studio nel magazzino è stato messo sotto suggello e la sua abitazione privata è stata sottoposta a minuziosa perquisizione.

L'arresto del cav. Zinnamosca va messo in relazione cogli arresti avvenuti or non è molto di P. Cappelletti, rappresentante in stoffe, con studio in via Verdi, 11, e del direttore tecnico di una nota sartoria, che aveva assunto la confezione di indumenti militari.

# D'aula in aula

(Corte d'Assise — Tribunale Penale)

## Il reduce dello Argonne omicida — La 25.a condanna — Piccoli furti.

La sera dell'11 aprile dello scorso anno nella frazione Eclause di Salbertrand, il bracciante Giuseppe Baccon, di anni 20, feriva con un colpo di lima acuminata il suo compagno Giuseppe Pascal, producendogli una lesione che fu causa della sua morte avvenuta tre giorni dopo.

L'omicida e la sua vittima si erano trovati in quella sera nell'osteria costituita delle Alpi assieme ad altri giovani del luogo, ma nulla aveva dato a sospettare la tragica scena che doveva scoppiare tra di essi. Verso le ore 22 uscirono tutti, ma poco dopo il Pascal rientrava con una larga ferita alla fronte. Chiesogli dall'oste che cosa gli fosse accaduto, rispose semplicemente d'essere caduto; poi si lavò abbondantemente con [illegible] cercando di tamponare alla meglio la ferita, e, se un anno a letto.

Passarono alcuni giorni senza che del fatto venisse data una spiegazione esauriente; poi i sospetti caddero sul Baccon, che fu arrestato.

Il giovane negò; negò dapprima recisamente d'aver ferito il suo compagno; ma stretto dalle domande finì per confessare che v'era stato costretto per difendersi, durante una lite scoppiata fuori dell'osteria.

Il processo si è svolto ieri alla nostra Corte d'Assise, dove il Baccon venne ritenuto colpevole d'omicidio commesso per eccesso di difesa e in istato di semi-ebbrietà, col beneficio delle attenuanti. Il presidente condannò l'imputato, che è un reduce garibaldino dalle Argonne, a due anni, 11 mesi e 12 giorni di reclusione, col beneficio del condono di un anno.

Presidente: Barone Davisi; P. M.: cav. Crosta Carli; Difensore: avv. on. Giovanni Rasetti; Cancelliere: Vittoratto; Ufficiale giudiziario: Botto.

***

Alla Sezione VI del Tribunale il 5 presentavasi ieri per la venticinquesima volta davanti ai giudici il pregiudicato Carlo Andreani, noto borseinaiuolo di Milano. Nel pomeriggio del 18 dicembre, trovandosi costui alla stazione di Porta Nuova, presso il treno di Genova, aveva voluto dar prova della sua grande abilità nel togliere il portafogli di nascosto al prossimo. Questa volta il colpo fallì, ed il signor Enrico Perza — la vittima designata — se ne accorse in tempo per accogliere il mariuolo e per consegnarlo alle guardie. Ieri venne condannato a un anno di reclusione.

Difensori d'ufficio: avv. Villabruna.

Il pregiudicato Giuseppe Tosetti, da Sassi, aveva anch'egli il suo piccolo allevamento di conigli, che teneva custoditi in una baracca di legno del giardino, convenientemente chiusa a chiave. La notte del 30 agosto un ladro, trovata la chiave della conigliera attaccata ad un chiodo, si impossessò di diciassette bestiole, e caricatele sopra un carretto trovato nei paraggi, le andò a vendere ai coniugi Agnello Giuseppe e Spurio Emilia, da San Mauro. Il ladro venne identificato per il giardiniere Francesco Peroro, e dovette compar

# Cronaca Cittadina

## La visita dell'on. Salandra rinviata

Ci consta da fonte sicura che la visita a Torino del Presidente del Consiglio, onorevole Salandra, già fissata per lunedì p. v. 24, venga, per ragioni di Stato, rinviata a dopo il 31 gennaio corrente.

***

La Presidenza dell'Associazione generale fra commercianti e commercianti, presa da unanime deliberazione 21 corr. dell'on. Consiglio direttivo, rivolge fervorose invito ai soci tutti di trovarsi presenti, alla stazione di Porta Nuova, al momento dell'arrivo di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, on. Antonio Salandra, per levare alto il saluto augurale a chi, in questa eroica prova delle armi santamente rivendicatrice dei diritti della gente italica, è l'esponente fedele del pensiero e del cuore della Nazione; di affermare, con la concorde entusiastica partecipazione alle solenni onoranze all'illustre capo del Governo, la salda ed incrollabile fede di Torino industriale e commerciale nel raggiungimento delle supreme aspirazioni dell'Italia e nella marcia trionfale della sua ascensione civile ed economica».

***

Il Consiglio direttivo del Comitato studentesco della «Dante Alighieri» deliberò di prendere parte a quelle manifestazioni in onore di S. E. Antonio Salandra, che saranno indette dal Comitato studentesco, formatosi per la circostanza nella riunione tenutasi nelle aule della Regia Università.

Tutti i soci del Comitato vengono invitati a prender parte a dette manifestazioni, che dovranno affermare al Capo del Governo l'incrollabile fede della nostra cittadinanza nel raggiungimento della alta idealità dell'ora presente.

***

Anche il Consiglio direttivo del Circolo monarchico Liberale «Regio Parco» prende alla patriottica iniziativa dell'Unione Liberale Monarchica, e assicura l'incondizionato e doveroso suo intervento, facendo voti per la «completa redenzione dei fratelli sottoposti al giogo straniero».

### L'arrivo del ministro Daneo

E' giunto da Roma il Ministro Daneo, il quale si è recato alla sua abitazione in via San Secondo.

### Il Conte di Torino

E' giunto ieri il Conte di Torino, il quale si è recato al Palazzo della Cisterna.

## Festoso passaggio di soldati russi a Porta Nuova

Furono di passaggio alla stazione di Porta Nuova, provenienti da Genova e diretti in Francia, diciotto soldati russi che, fatti prigionieri dagli austriaci nella guerra dei Carpazi, furono ultimamente liberati dalle nostre truppe sull'Isonzo, mentre erano costretti a lavorare in fortificazioni in opere militari contro di noi.

Per il passaggio di questi soldati si trovavano a Porta Nuova il prefetto comm. Verdinois col suo capo gabinetto, il colonnello russo Klagywiski, il console russo comm. Gerini, i consoli di Francia, di Serbia e del Belgio, il console dall'Argentina cav. Botero, il questore cav. uff. Borrelli col suo segretario cav. Donvito, il consigliere comunale Maschio in rappresentanza del sindaco, il barone Di Alchelburg, capo del Commissariato municipale di Porta Nuova, il Commissario di P. S. cav. Bessi, oltre ad un folto gruppo di signore delle colonie russa e francese convenute per tributare ai loro compatrioti saluti ed omaggi.

Quando il treno recante i diciotto soldati russi arrivò in stazione, con un notevole ritardo sull'ora prestabilita, causa la persistente nebbia, le Autorità e la folla che occupava completamente la banchina circondarono il vagone dove viaggiavano gli ex-prigionieri. Questi scesero, confusi, smarriti, ed allineatosi ad un ordine del colonnello russo Klagywiski. Erano tutti giovani, dal volto aperto e forte e dalle spalle quadrate. Qualcuno portava ancora i segni delle sofferenze patite durante la prigionia. Vestivano tutti la borghese con berretti da ciclisti e all'occhiello portavano una spilla in smalto coi colori nazionali italiani e la scritta «Viva Savoia».

I diciotto soldati russi si avviarono al treno di Francia tra una folla assai fitta, poichè, nel frattempo, al gruppo delle Autorità s'erano aggiunti numerosi viaggiatori e soldati, che si trovavano per caso in stazione.

Allineati per due i russi si disposero di fronte al prefetto, ed il comando del colonnello Klagywiski cioè pronunciò in un lungo evviva all'Italia. Salirono quindi nei loro scompartimenti, dove per cura del Commissariato municipale di Porta Nuova furono loro recati cestini contenenti cibi, vini, dolci e sigari.

Quando il treno si mosse alle 16.25, i soldati affacciandosi ai finestrini lanciarono ancora un evviva all'Italia. La folla convenuta ricambiò il saluto levandosi il cappello o avventolando i fazzoletti.

### Personalità francesi di passaggio a Torino

Dal diretto di Parigi è giunta la rappresentanza francese diretta a Milano per partecipare alla funzione dell'Ospedale militare fondato dai cittadini francesi residenti nella capitale lombarda. La rappresentanza è composta delle seguenti personalità: Barthou, ex-presidente del Consiglio; Pichon, ex-ministro degli esteri; senatore Jannoviер; Millhouard, presidente del Consiglio municipale di Parigi col suo segretario signor Chapon, e il signor Cherf, segretario del Comitato franco-italiano. Alla stazione la rappresentanza fu salutata da alcuni membri del Comitato di preparazione.

## Invio di indumenti al fronte

La sezione «per i soldati al fronte» del Comitato di preparazione ha spedito in questi giorni al fronte parecchie migliaia di indumenti di lana, più cioccolatto, sego, carta da lettere, ecc. Hanno portato largo contributo l'Unione femminile con indumenti lana ed ottimi guanti foderati di pelliccia, e le allieve delle scuole normali e comunali, le quali hanno lavorato con vero entusiasmo la lana fornita dal Comitato. Ma perchè questa provvida lavorazione, fattore vivo di educazione del sentimento di patria, nei piccoli cuori continui ininterrottamente, è necessario al Comitato, onde possa provvedere il materiale della lavorazione, l'appoggio continuo della cittadinanza.

Il Comitato, pur intendendo continuare la lavorazione della lana, che sarà sempre necessaria nella nostra rude guerra alpestre, con lodevole previdenza e pur allo scopo di variare un po' il lavoro alle piccole mani, vorrebbe far confezionare nelle scuole anche mutande, camicie, paia per piedi, ecc.; sollecita quindi offerte in denaro o di tele adatte allo scopo.

Comprando con a centesimi 10 l'almanacco-ricordo (in vendita alla sede e presso tabaccai e giornalai) ognuno può portare un piccolo contributo all'opera benefica e nello stesso tempo mandare ai soldati il saluto augurale di Torino; ed i soldati ne comprendono il significato gentile, poichè molte domande pervengono al Comitato che ne fa continue spedizioni al fronte.

(Sede corso Massimo d'Azeglio, 50; orario dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17).

### Il nuovo vescovo Ausiliare della Diocesi di Torino

Un fonogramma da Roma annunzia che il Papa ha concesso all'arcivescovo di Torino, cardinale Richelmy, un vescovo ausiliare, nella persona di don Giacomo Pinardi, parroco di San Secondo, in Torino.

Come è noto, l'ausiliare del cardinale Richelmy era mons. Bertolomasi, che, allo scoppio della guerra, è stato nominato vescovo castrense.

Il nuovo vescovo non lascierà la cura e la direzione spirituale della vasta parrocchia.

## L'imposta militare

Nell'interesse dei contribuenti a questa nuova imposta, il Comune avverte:

1.o La denuncia per la tassa militare deve essere presentata da tutti i nati dal 1870 al 1896, che non prestano effettivo servizio per non avvenuto richiamo o per riforma, dispensa, esonero o rivedibilità.

2.o La denuncia deve farsi entro il 30 gennaio.

3.o I moduli di denuncia si ritirano all'Agenzia delle imposte dirette, via del Mille N. 2, oppure al Municipio, Ufficio tasse, via Corte d'Appello, N. 1 bis.

4.o Alla stessa Agenzia od al Municipio devono essere presentati i moduli stessi, entro il 30 corrente.

5.o I moduli di denuncia sono due: il primo (Mod. 3 M) deve essere fatto dall'obbligato diretto alla tassa il secondo (Mod. 4 M) dal padre, od, in mancanza, dalla madre, od in mancanza dei genitori, dagli avi.

Il secondo modulo deve essere completato:

a) quando il figlio o nipote obbligato alla tassa convive col genitore o coll'avo;

b) quando, anche non convivendo ed avendo una propria famiglia, non sia contribuente in nome proprio alle imposte dirette per un reddito complessivo inferiore a L. 3.000.

6.o Il denunciante deve rispondere a tutte le domande indicate nella prima pagina. Nell'interno deve indicare gli estremi della imposte dirette (fabbricati, terreni e ricchezza mobile) e quindi dei redditi parimentali e professionali inscritti nei ruoli di Torino o di altri Comuni.

## Il tradizionale convito al "Circolo degli Artisti,,

### Il discorso del neo-presidente Leonardo Bistolfi - Una festa alla bambola.

Ieri sera le sale dell'antico «Circolo degli Artisti» rimasero gremite fino a tardissima ora di una folla imponente di soci convenuti intorno al presidente scaduto per disposizioni statutarie, Corrado Corradino, ed al neo-presidente Leonardo Bistolfi che da pochi giorni — tra il generale entusiasmo dei soci e della cittadinanza — ha assunto l'alta carica. Dopo il pranzo che si tenne nella sala da ballo, tutta decorata dei quadri della fortunata Mostra d'Arte e che si è svolto sereno e tranquillo in una pacata letizia, Leonardo Bistolfi, che sedeva presso Corrado Corradino e circondato da tutti i colleghi della Direzione del Circolo, prese la parola, salutato da una ovazione che durò qualche minuto, spontanea davvero e commovente.

Dopo aver accennato alla tragica ora del mondo e aver auspicato agli uomini, placati, un più sereno e pensoso amore della Vita e della Bontà: dopo un accenno alla patria in armi che sarà vittoriosa, per il sacrificio e per il Diritto, Leonardo Bistolfi ricordò le origini e le tradizioni artistiche e benefiche del Circolo, le sue feste memorabili, il suo mite e bonario nume tutelare, il pallido Bogo benefacente. Rievocò poi i benemeriti che l'hanno preceduto nella presidenza: ecco l'omerica faccia di Desiderato Chiaves, ecco il reciso profilo inquisitorio di Ernesto di Sambuy, ecco il terzo decadentistico scomparso sereno e mite nella nobiltà del viso: Davide Calandra. Ed ecco, vivo e giovanilmente operoso, nella luce della paterna bontà Corrado Corradino.

Dopo aver esaltate le funzioni e le necessità morali e spirituali dell'arte in questi tempi di angoscia e di dolori, l'oratore, evidentemente commosso, e commovendo, continuò con bell'impeto oratorio:

«Rechiamo quindi noi pure la nostra intima fiamma alla grande ara dell'olocausto comune. Tutte le cose che vivono in quest'ora hanno un cuore unico e un ritmo. Il ritmo che scandisce urlo della mitraglia e cui il cuore dei nostri compagni e dei nostri figli è barriera invulnerabile».

L'oratore, a questo punto, inviò tutti i colleghi presenti a lavorare per il Circolo, e, dopo aver detto quali saranno in quest'anno di dolori e di speranze, le austere manifestazioni della Casa Ospitale e bella, aggiunse, fra il generale consenso:

«Avremo ancora manifestazioni allietatrici d'ogni senso di eleganza e di gentilezza, alle quali faremo partecipare anche il buongusto e l'opera dei più eletti spiriti femminili. Inviteremo, cioè, le signore torinesi a rievocare gli sfarzi e le fastose cromatiche d'altri tempi e d'altri luoghi, vestendo il piccolo mondo delle più umili e povere bambole di legno dalle foggie di quel tempi e di quei siti. E daremo alla fervida immaginazione degli artisti il compito di creare, in diversi quadri a rilievo l'atmosfera artificiale proprie ai piccoli e attenti abitatori di questo scene, una studiata armonie di stile e di espressioni estetiche, in modo che ne risulti una curiosa e gustosa teoria di visioni decorative. Lo vedete voi l'architettonico giardino barocco in cui la riguarda sottonsila dei broccati della incipriate dame alla Watteau e alla Fragonard mostrano tra il verde la loro nota di colore? O la zarzuela spagnuola sulla piazza esultante di sole? O le solenni feste da ballo senza l'impiero? Lo armonie di nuove musiche dettate per lo scopo dai nostri giovani compositori circonderanno di più squisito grazie i piccoli passanti di sogno. Le bambole più belle avranno in premio opere nostre e tutte le bambole saranno in vendita. E il pubblico verrà per vedere e per prestare alla benefiscenza il suo fiorduvio contributo. L'impresa è modesta e semplice: ma col concorso del nostro fervore, non potrà nei suoi risultati, essere indegna delle altre imprese nostre».

Leonardo Bistolfi dopo aver constatato il successo della esposizione e il forte contributo che ne nuovi acquisti ha dato ieri stesso il Governo per invito di un espositore illustre, Marco Calderini, chiuse il suo dire inneggiando all'orgoglio artistico che fa sognare a tutti di essere più in alto e all'umiltà che fa vedere e amare in tutti un fratello.

Acclamato parlò poi, breve e eloquente, Corrado Corradino che invitò tutti a stringersi intorno al Maestro, per le opere della bellezza e per le iniziative del bene. Per ultimo, in piemontese, come è suo uso, efficace e cordialissimo, Giacomo Grosso salutò gli artisti non soci che hanno partecipato alla Mostra proponendo un modesto e familiare convegno in loro onore. La proposta fu approvata per acclamazione. Poi, dopo le fraterne conversazioni, la riunione simpaticissima si sciolse.

## Ugo Piperno al "thè,, di beneficenza

L'elegante folla è intervenuta al quinto thè di beneficenza ed ha fatto calorosa accoglienza ad Ugo Piperno, che ha detto i monologhi *Celebrità* e *Dirigendo con arte squisita*. Applauditissimi pure la signora Rabajoli-Apostoli nell'esecuzione di alcune romanze antiche e moderne e l'attore Eugenio Gara, che disse versi del Carducci, del Pascoli e del D'Annunzio. Venerdì prossimo ultimo thè, al quale hanno promesso di intervenire Emma Gramatica e Luigi Carini.

### Politeama Chiarella

Ricordiamo che questa sera va in scena in Politeama Chiarella *La Bohème*. L'appellativo è grande, dato il buon andamento della stagione e il nome degli artisti. In matinée di esordirà invece l'*Andrea Chénier*, e sarà questa l'unica rappresentazione diurna destinata all'opera di Umberto Giordano, opera di cui il successo si va accentuando rapidamente, così per valore di esecuzione, come per concorso di pubblico.

## La sottoscrizione al Prestito

Continua molto animata l'affluenza dei sottoscrittori alle varie Banche. Tra le più notevoli vi sono le seguenti: Banca Commerciale: Tealdo, Cesare, Enrico ed Ernesto fratelli Rossi L. 600.000 — Rossi Teresina fu sen. Angelo L. 300.000 — Pollone comm. Eugenio (in sottoscrizione) L. 50.000 — Ditta Cardolle e Michel, Saluzzo, L. 50 mila — Cav. colonnello Giuseppe Coppa, L. 50.000 — Bologna Clemente Giovanni, Nizza Monferrato, L. 50.000.

Credito Italiano: Cav. Riccardo Biglia, lire 500.000 — Fabbrica Cioccolato e Cacao Michele Talmone, L. 100.000 — Cav. Achille Ferrari L. 100.000 — Oreste Broro e C., L. 50.000.

Banca Popolare di Novara, succursale di Torino: On. Cesare Rossi per L. 100.000 — Società Ollomont per L. 150.000 — Signora Teresa Ferrero per L. 250.000.

***

Numerosissima è stata la riunione indetta dall'Unione insegnanti presso la R. Università, Presieduta dal prof. Fusari, coll'intervento di moltissimi capi di Istituto e di tutti gli ordini di scuole pubbliche e private, e a capo di tutti il Regio Provveditore agli studi, l'assemblea ha reso animate discussione, manifestato il volonteroso ed entusiastico intento di contribuire nel miglior modo al successo completo del prestito tra la popolazione scolastica. Tutti i presenti si proposero di dare vivi opera affinchè in tutte le scuole si comprenda il valore educativo, patriottico e benefico della sottoscrizione e di fare in modo che Torino anche in questo modo dia prova, secondo una felice espressione del prof. Vidari, che in questa terra vibra sempre l'antico sentimento che creò le prime prove del nostro riscatto.

***

Il Consiglio di amministrazione della Società fonderia officine Frejus, Automobili Diatto, per quanto riflette il Prestito nazionale ha deliberato: 1.o sottoscrizione della Società per L. 75.000; 2.o sottoscrizione dei consiglieri e dei sindaci personalmente L. 43.000. Inoltre ha deliberato di aprire a tutti i suoi impiegati, capi-reparto ed operai un libretto, con un primo versamento di L. 5 a carico della Società. Questa sottoscrizione riflettente il personale porterà un'altra cifra di L. 35.000. E così in totale la Società Automobili Diatto sottoscrive al Prestito nazionale, nel suo complesso, e cioè Società, amministratori, sindaci, impiegati, capi-reparto ed operai, per L. 153.000.

### Seguendo la Crociata

## Rodi prevede e... provvede

La Ditta O. Rodi & Figli, piazza San Carlo, malgrado la difficoltà di potersi rifornire di merce, si trova in grado di presentare alla Spett. Clientela un ricchissimo assortimento di Golfs in Seta ed in Lana, a prezzi tuttora convenientissimi. Ricorda poi che, stante i nuovi arrivi di Camicette, vende le stock di quelle esistenti in negozio a prezzi eccezionalmente ribassati.


## Ditta Giovanni Bertone
### Le migliori stoffe

e la più a buon mercato si trovano sempre presso questa Ditta (*via IV Marzo, angolo via Milano*). In questi giorni, poi, per fine stagione, i prezzi vennero ancora ribassati, con carattere di liquidazione.


### I Divertimenti

## Il seguito e la fine di "Salambò,, al Cinema Ambrosio

Questa cinematografia è destinata a lasciare il più vivo ricordo nel pubblico torinese. La maestosità impressionante della messa in scena, la centralità dell'esecuzione, i movimenti grandiosi delle masse armate in pittoreschi azioni di guerra, formano uno spettacolo grandissimo, senza precedenti, a cui tutti vorranno aver assistito. Oggi le ultime rappresentazioni dello primo tre parti. A partire da domani, lunedì, il seguito e il drammatico epilogo degli amori della bellissima e sirana sacerdotessa cartaginese. Si può veramente dire che, avvicinandosi alla fine del magnifico lavoro, gli esecutori non sono stati come trascinati a raggiungere un *maximum* di bellezza lussuosa barbara e terribile. Specie la seconda parte di *Salambò* è un continuo *crescendo* di quadri stupendi, mentre la travolgente passione amorosa del protagonista cleva le sue note più alte e più squillanti.

## Olga Rosalin

la bella cantante-romanziera, che tanti pubblici ha deliziato con la sua arte superiore, farà la sua apparizione lunedì, all'*Ambrosio*.

## L'appassionata "Hesperia,, in "Marcella,, di Sardou al Salone Ghersi

Sulla riva del mare in eleganti merende; nelle grandi sale dei signori in ville, palazzi, negli ambienti più signorili e più aristocratici, cioè alla preferenza di *Sardou*, ci porta la *Tiber Film*, la grande Casa di Roma, nel dramma *Marcella*, in 5 atti, da essa eseguito sotto la magnifica direzione del conte Baldassarre Negroni, con tutta la ricchezza di tutto lo *charme* dei lavori preparati per il pubblico più colto e più intelligente. *Hesperia*, la attrice tanto adorabile artista, è l'interprete della commovente eroina, ed essa si è così immedesimata nella parte bellissima, da darci una delle interpretazioni sue più deliziose, sia nelle ore liriche del dramma, che in quelle della più appassionata tenerezza. Lunedì, in grande *première* al *Salone Ghersi*.

## "Mistinguett,,
### al Cinema Splendor

Oggi ultimissime repliche del film *La doppia fortuna*, meravigliosa interpretazione di *Mistinguett*. Domani programma a prezzi normali: *Remorso*, film in tre parti della Casa «Eclair», e *Guerra aerea*, splendida film del vero. Mercoledì *Flor di male* con *Lyda Borelli*.

## Ultimo giorno d'un capolavoro "Hesperia,, al Cinema Italia

Oggi ultime repliche di: *A guardia di Sua Maestà*, il dramma che tanta approvazione ha destato dal pubblico torinese. Domani nuovo, interessantissimo spettacolo.

### Musica al pubblico

Il Corpo di musica del 6.o reggimento artiglieria da fortezza, diretto dal M.o A. Conio, darà concerto oggi, domenica, alle ore 16,30, in piazza Statuto, col seguente programma:

1. Marcia «Eroica». Balma — 2. Sinfonia «Nabucco», Verdi — 3. Danza Araba, Giguet — 4. Pot-Pourri «Favorita». Donizetti — 5. Mese de violette (American Intermezzo). Savenay — 6. Fantasia «La Muscotte», Audran — 7. Inno «Guerra allo straniero», Conio.

***

Il Corpo di Musica Municipale, alle ore 13,30 di oggi, domenica, darà concerto in piazza San Carlo (tempo permettendo) col seguente programma:

1. Marcia «Artiglieria italiana» - G. Vanelli — 2. Danze nell'opera «Aniceto» - A. Thomas — 3. Fantasia sull'opera «Mefistofele» - A. Boito — 4. Ouverture de Fête - C. Franck — 5. Polka «Tic-Tac» - E. Strauss.

## La Carità del Sabato
### Obblazioni ricevute nella settimana
dal 15 al 21 gennaio

C. A. Z., L. 100 — Ivan Cernokk, 50 — D. L. vell, L. in onore di N. S. del Sacro Cuore per due famiglie povere affinchè preghino la Vergine che le dia la salute, la vista, o pace, 10 — S. L. vol. C. per due famiglie povere in onore della Consolata, 10 — P. P., 5 — P. P., 5 — Illuminando Sant'Antonio d'aforni protetto, salvato, e ritornato l'adorato mio Carlo, Arcangi E., 1.a offerta, 5 — In memoria dei miei cari estinti, 5 — Implorando una grazia, A. R., 5 — Pietro Ilarione Burke-Jubbo, 5.50 — Gennarino, 2 — B. A. per grazia ricevuta, per il pane di Sant'Antonio, 2 — Per una povera madre di famiglia inferma, perchè Dio protegga la mia famiglia, B. R., 2 — Mia offerta d'ogni martedì per voto a Sant'Antonio da Padova e per supplica a suffragio delle mia quotidiana preghiera, 1 — Mia offerta d'ogni venerdì per voto a Gesù crocefisso e a Maria Vergine Addolorata a suffragio della mia quotidiana preghiera, 1 — Totale L. 208.50.

Sussidi distribuiti nella settimana L. 112.

## Il prezzo del gas aumentato d'un soldo

La Società del gas, Consumatori ed Italiana, hanno deliberato di aumentare di cinque centesimi il gas, con effetto retroattivo, cioè cominciando dal 1.o gennaio. Il prezzo di 10 centesimi fu perciò stabilito in 25 centesimi, oltre alle tasse erariali di bollo, dazio, ecc.

## Furto continuato di stoffe presso una Ditta torinese
### Come fu arrestato il ladro

Da tempo i proprietari della ditta G. B. De Valle e C., in via Montebuccelli, N. 7, si erano accorti che andava mancando una rilevante quantità di stoffa dai loro magazzini. Le stoffe erano quasi sempre di primo ordine e quindi il danno era grave. La Ditta fece denunzia del fatto alla Sezione di Pubblica Sicurezza Monviso, ed il delegato avv. Mosso fu incaricato dal commissario d'iniziare le opportune indagini.

Si seppe così che, secondo ogni probabilità, l'autore del furto continuato era certo Lorenzo Fiesia di Filippo, da Ostana, di anni 31, abitante in corso Re Umberto, N. 75, facchino presso la Ditta stessa. Costui, ignaro dei sospetti dell'Autorità e dei proprietari, continuava regolarmente le sue funzioni.

Ma ieri il maresciallo Romanato, della sezione Monviso, accompagnato da alcuni agenti in borghese, si recò all'ingresso della ditta De Valle e fermò il Fiesia mentre questi usciva dal lavoro. Dopo un rapido interrogatorio, il Fiesia fu perquisito e trovato in possesso d'una pezza di stoffa che egli aveva infagotto, nascondendola sotto gli abiti. Stabilita così la flagranza, il Fiesia venne condotto alla sezione, alla presenza del funzionario, il quale lo inviò alle carceri.

Una perquisizione fu quindi operata nell'alloggio ov'egli abitava, e colà vennero sequestrate numerose pezze di stoffa, tutte appartenenti alla stessa Ditta.

Il furto continuato può ascendere ad un valore di oltre mille lire. Le stoffe sequestrate in casa del ladro ascendono ad un valore di 365 lire.

Il Fiesia, per asportare le stoffe, soleva tenerle avvolte attorno alla vita, in modo da eludere qualsiasi sorveglianza. Prima però di fare questa operazione aveva cura di tagliarle a pezzi per facilitarne il trafugamento.

### Investimento tramviario

Causa la fittissima nebbia di ieri sera, il tram municipale N. 48, linea N. 1, all'angolo di corso Siccardi e via Montevecchio andò ad investire in manovra stradale municipale numero 2, che si trovava ferma presso i binari. Causa l'urto, il tram municipale riportò lievi danni avendo che dovette essere ritirato dalla circolazione. Il margaro Tommaso Agù, che nel momento dello scontro si trovava sopra il carrozzone tramviario, sbalzato contro le pareti, riportò contusioni all'avambraccio sinistro. Accompagnato da una guardia municipale fu medicato all'Ospedale Mauriziano e giudicato guaribile in pochi giorni. Il servizio tramviario rimase sospeso per una diecina di minuti.

### L'urto d'una "tradotta,,

Un treno speciale, di quelli chiamati «tradotte» e che servono al trasporto dei soldati in licenza, entrando ieri in stazione a Porta Nuova, slittò sulle rotaie unisce e andò a sbattere contro il paraurti mobile, in testa al binario. Per contraccolpo i soldati, già pronti per scendere furono sbalzati gli uni contro gli altri, ma senza conseguenze, tanto che uno solo fu medicato, al posto di soccorso, d'una contusione al volto.

### Una sassata

Lo scolaro Felice Blanzone, d'anni 10, trovandosi dinanzi alle scuole municipali della Borgata Madonna di Campagna, fu colpito al capo da una sassata lanciata da un suo coetaneo, riportando una ferita lacero contusa.

Medicato dal dottor municipale Savio, fu giudicato guaribile in otto giorni.

### Il lavoro dei ladri

Ignoti penetrarono, mediante scasso, nell'abitazione della signora Luigia Asti, in via Nizza, n. 5, e vi rubarono L. 50.

— Mentre di falsa chiave, ignoti ladri fecero una visita nel negozio del signor Antonio Gatti, in via Quattro Marzo, 1 e vi rubarono 4 kg. cinque pelli di montone, due di camoscio ed una di vitello.

### Morsicato da un cavallo

Gaveglio Pietro, d'anni 70, stalliere presso l'impresa Gerbino, in corso Antonelli, 3, mentre si trovava nella scuderia della casa venne morsicato al labbro superiore da un cavallo, fortunosi al San Giovanni venne medicato dal dottor Jachia che lo giudicò guaribile in venti giorni.

### La disgrazia d'un soldato

Il soldato d'artiglieria Emilio Cavaglià, di anni 24, abitante in via Mazzini, N. 34, attualmente a Torino in licenza dal fronte, mentre si trovava nella sua abitazione intento a levar la polvere da una cartuccia, questa scoppiò e gli asportò parzialmente tre dita. Fu accompagnato al San Giovanni e giudicato guaribile in 50 giorni dal dott. Iachia.

### L'infortunio d'un caldaraio

Il caldaraio Secondo Faletti, d'anni 14, residente a Pozzuolo, mentre era occupato in un laboratorio appartenente a Quinto Varzini, si lasciò cogliere con la mano dita indice e medio sotto una pressa e ne riportò lo schiacciamento. Fu ricoverato al San Giovanni e giudicato dal dottor Cimbora guaribile in 40 giorni.

## Stato Civile di Torino

22 gennaio 1916.

NASCITE: 6 cioè maschi 3, femmine 3.

MATRIMONI: Imbesi Camillo con Terasso Elisabetta ved. Bisconto — Bucci Alberto con Quaranta Rosina — Tavarello Francesco con Ferrero Maria — Gerbino Giuseppe con Cullmann Ecilda — Perono Cacciatore Pietro con Manuino Modesta — Quaranta Maurizio con Quaranta Rosa.

MORTI: Perdiglia Emilia ved. Calcagni, d'anni 84, di Montiglio; Pacilenga, corso Regina Margherita, 102.

Moschetti Giovanni, d'anni 60, di Torino, cribvenditore; Lora Achille, d'anni 55, di Firenze, scrivano; Borgna Maria, d'anni 57, di Brescia, casalinga; Piacenza Giuseppe, d'anni 68, di Torino, contabile; Rosso Maddalena ved. Lesino, d'anni 80, di Trivero, casalinga.

Bosco Rosa fu Sarso, d'anni 65, di Volvera, casalinga, via San Secondo, 29.

Riseo Giovanni, d'anni 29, di Cisagna, soldato 82.o fanteria.

Allassina Bartolomeo, d'anni 21, di Rivara, soldato, Combetto Maria ved. Filippa, d'anni 69, di Rosta, casalinga, via Principe d'Acaja, 42 bis.

Gramaglia Antonio, d'anni 42, di Pocapaglia, intervenatore, via Giuglaro, 650.

Monaco Elisa n. Urdiaville, d'anni 82, di Torino, agiata via Nizza, 4.

Bigliono Giuseppe, d'anni 69, di Chieri, commerciante, via Po, 36.

Sorba Anna ved. Moera, d'anni 72, di Cervere, casalinga, via Ormea, 3.

Desderiato Pietro, d'anni 65, di Vercelli, casigliere, corso Operia, 45.

Oberti Giuseppe, d'anni 16, di Torino, via San Domenico, 22.

Bruno Maria ved. Armando, d'anni 55, di Caraglio, agiata, via Barolo, 17.

Favero Pietro, d'anni 30, di Torino, meccanico, via Vanchiglia, 16.

De Guglielmo Vincenzo, d'anni 81, di Vasto, pensionato militare; Ottavis Giuseppe, d'anni 64, di Torino, ragioniere, corso Vittorio Emanuele, 71.

Pastore Clotilde n. Fasini, d'anni 61, di Salerno, agiata, corso re Umberto, 42.

Camandona Maddalena, d'anni 63, di Rivalta, casal.

Busca Celestino, d'anni 67, di Leggio Serrian; casal.

Obrzeck Clemente, d'anni 62, di Pinerolo, tornitore.

Gianolio Melchiorre fu Sebastiano, d'anni 72, di Torino, pensionato, via Sale Secondo, 7.

Bruno Giovanni, d'anni 52, di Torino, guardia fin.

Graziano Carlotta ved. Alasia, d'anni 84, di Bagnasco, casalinga, strada Mongreno, 235.

Bossotto Angela ved. Salaroglio, d'anni 88, di Cisterna d'Asti, casalinga.

Carrè Margherita n. Sciolla, d'anni 52, di Rocca di Cavour, casalinga.

Vaira Giacomo, d'anni 66, di Rosconero, conciatore.

Giraudenengo Carlo, d'anni 50, di Altare, negoziante.

Gambino Francesco, d'anni 57, di Polistao, argentiere.

Garzoni Teresa n. Falco, d'anni 62, di Brusolo, casalinga, via Nizza, 250.

Bonito Giuseppa, d'anni 56, di Torino, casalinga, strada della Pronda, 729.

Picco Maria n. Chiecchia, d'anni 40, di Caraglio, cuoca.

Agliento Lucia ved. Sallor, d'anni 81, di Brusso, casalinga, via San Paolo, 43.

Carena Anna n. Della Valle, d'anni 68, di Beinasco, casalinga, via Don Bosco, 6.

Schiavani Ernesta, d'anni 24, di Torino, operaia, via Madama Cristina, 151.

Gandino Ida n. Scilla, d'anni 33, di Milano, casalinga.

Richieri Candido, d'anni 30, di Torino, impiegato.

Più 16 minori d'anni ani.

Tabella complessiva 52, di cui 8 domiciliati 30, negli ospedali, istituti, ecc., 22. Non residenti la nostro Comune 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Caserta Achille, operaio, con Silvestri Teresa, operaia — Randolotto Agostino, setaiuolo, con Bodino Teresa, cucitrice — Gerosi Riccardo, litografo, con Schiuco Amalia — Petruzzelli Domenico, operaio, con Rastori Maria — Dinucci Roberto, scar. Deleo, con Degliori Clelia, civile — Bottasso Giovanni, agricoltore, con Gaido Teresa — Durando Achille, parrucchiere, con Bertinetti Francesca, parrucchiera — Oberti Giovanni, cantoniere, con Tarditi Caterina, sarta — Bosco Giuseppe, segretario privato, con Cravero Anna, agiata — Chiabro Matteo, tramviere, con Marietta Domenica, operaia — Manzari Annibale, professore matematica, con Calcagno Cristina, pittrice — Scavi Umberto, suonatore militante, con Signorini Gaudita — Ratto Giuseppe, chimista, con Cisi Giuseppina, domestica — Fracchia Riccardo, parrucchiere, con Cilestia Teresa — Barrando Attilio, negoziante, con Quaranta Orsolina — Bessolo Carlo, fabbro-ferraio, con Gerbi Anna, casalinga — Ricci Giovanni, impiegato, con Dagotto Ignazia — Fertile Luigi, commerciante, con Gaia Caterina, agiata — Conte Mario, fattorino, con Fava Fedelina, operaia — Bono Plinio, ingegnere, con Borsetti Elda, agiata — Mancarelli Ovidio, proprietario, con Stevani Luigia — Ranghino Luigi, meccanico, con Giorgetti Maria, sarta — Ottino Achille, professore, con Bianchini Olga, insegnante — Genta Felice, agricoltore, con Grainaglia Margherita, casalinga — Rivale Vittorio, impiegato, con Vigliani Maddalena — Martina Giorgio, industriale, con Pinta Domenica, ricamatrice — Garbolo Antonia, inserviente, con Bassi Pierino, impiegato — Ghisoni Carlo, meccanico, con Foletto Emma, sarta — Ventura Cesare, meccanico, con Bertini Maria, sarta — Rosso Giovanni, chimista, con Nervo Anna — Bobbono Antonio, operaio, con Alberio Maria, contadina — Cucchi Giovanni studente in medicina, con Prato Rosalia, benestante — Rossotti Michele, commerciante, con Giusmini Giovanna, cameriera — Bonfiglietti Geronimo, magliatore, con Bruno Valeria Seraffa, maria — Marcato Angelo, meccanico, con Cristino Stefania, cucitrice — Puglielli Mario, meccanico, con Pavarin Emilia, sarta — Ventori Luigi, impiegato governativo, con Raimondi Rica, agiata — Giacchero Giuseppe, sellaio, con Mesolo Chiara, cucitrice — Ritena Santa, stiratrice, con Cavalla Anna — Battindin Michele, meccanico, con Mosseo Lodovica, stiratrice — Fissa Pitale, carrettiere, con Vaisal Luigia, operaia — D'Alessandro Luigi, bracciante, con Armiento Maria.

## La salma del generale Rogier a Cagliari

Cagliari, 21.

Questa sera ebbe luogo il trasporto dalla stazione ferroviaria al Cimitero della salma del generale Rogier giunta ieri, accompagnata dal tenente colonnello di artiglieria Tullio Marchiesi. Formavano il corteo un battaglione di boy-scouts, le truppe del Presidio, le associazioni, istituti cittadini con bandiera e le autorità civili e militari. Al passaggio assisteva una folla immensa.

Il carro funebre, ricoperto della bandiera nazionale, era seguito dal tenente colonnello Marchesi reggente un quadro su cui erano le onorificenze dell'estinto. Le bande militari e quella cittadina alternavano marcie funebri.

Reggevano i cordoni il prefetto Bladier, il tenente generale Dagan, il sindaco Bacaredda, il primo Presidente della Corte d'Appello Scanu, il vice-presidente del Consiglio provinciale Scano, il procuratore generale Avenati. Al cimitero parlò in nome della famiglia e delle autorità militari di Torino il tenente colonnello Marchesi ed il sindaco Bacaredda.

La salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

## LOTTO PUBBLICO
### Estrazione del 22 Gennaio 1916

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 73 | 49 | 63 | 76 | 64 |
| BARI | 48 | 66 | 76 | 87 | 44 |
| FIRENZE | 67 | 46 | 17 | 79 | 73 |
| MILANO | 1 | 38 | 29 | 53 | 14 |
| NAPOLI | 6 | 82 | 75 | 20 | 83 |
| PALERMO | 66 | 77 | 69 | 11 | 24 |
| ROMA | 33 | 37 | 14 | 48 | 2 |
| VENEZIA | 50 | 33 | 19 | 47 | 71 |

## Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Stagione d'opera — Ore 20: *Andrea Chénier*, opera in 4 atti di U. Giordano — Ore 20,45: *La bohème*, opera in 4 atti di G. Puccini. — Ingresso L. 3.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica italiana Carini-Gramatica-Piperno — Ore 15: *Rosa e mistero*, commedia in 3 atti di G. Chiarelli — Ore 20,45: *Marcella maestra*, dramma in 4 atti di H. Bataille. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — (Impresa Sartori-Zerboni) — Compagnia comica italiana Galli-Donati-Arnaldi. Ore 15: *Desiderio*, commedia in tre atti di Bracco — Ore 20,45: *Il cuore del Monte*, commedia in tre atti di G. Forzano. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione Fratelli Chiarelli). —

# ULTIME NOTIZIE

## L'esercito serbo combatterà in Francia?

(Servizio speciale della STAMPA)

**Zurigo, 22, notte**

*Il corrispondente ad Amsterdam della Vos. Sische Zeitung dice di apprendere da Londra che il comando dell'esercito francese si propone di incorporare l'esercito serbo tra le truppe francesi che si trovano in Fiandra ed in Francia. Il Governo serbo accetterebbe adesso a questa proposta. Il Governo della Repubblica si impegnerebbe a trasportare in Francia le famiglie dei soldati serbi e ausiliarie.*

### Un'altra intervista di re Costantino di Grecia

**Roma,** 22 notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Pietrogrado 21:

Re Costantino è stato intervistato da un inviato speciale ad Atene del *Rusckoje Slovo*. Il Re di Grecia non celò il suo malcontento verso le Potenze dell'Intesa; trovò che esse abusano del dominio del Mediterraneo; dichiarò che se anche si fosse unito agli alleati, lo avrebbe fatto non per simpatia ma per calcolo. D'altra parte, la neutralità non deriva da simpatia verso gli Imperi centrali ma dalla coscienziosa comprensione dei veri interessi della Grecia. Inoltre, ha la persuasione che il popolo greco non vuole una guerra per la stessa esiguità delle sue forze. Rispetto a Salonicco, il Re dichiarò: Sarebbe stato meglio che esso fosse rimasto nelle mani della Grecia. Quanto alle ambizioni e alla minaccia della Bulgaria, le dichiarazioni reali furono molto esplicite ma alquanto semplicistе. Alla domanda se la Bulgaria finirà col sollevare la Grecia il Re rispose: — Non si deve temere la Bulgaria. Anche nell'ipotesi di una vittoria degli Imperi Centrali, la Bulgaria non potrà molestarci, perchè nessuno permetterà la formazione di uno Stato egemonico nella Balcania, qualunque esso sia, o slavo o rumeno. Ad ogni modo, la Grecia saprebbe difendersi.

L'intervistatore chiese le ragioni della dichiarazione dello stato di guerra: — Il Governo ellenico — disse il Re — farà dichiarazioni in proposito. Tuttavia preme porre tra le fandonie la voce che io voglia approfittare dello stato di guerra decretato in tutta la Grecia per fare arrestare Eleuterio Venizelos. Al contrario, questa misura ha lo scopo di porre fine ai continui violenti contrasti fra i giornali greci. — Il Re così concluse: — La Grecia non dimentica le sue aspirazioni, che si compendiano nella liberazione dei greci dell'Asia Minore ancora sottoposti alla dominazione ottomana. Al momento opportuno, l'Ellade non lascierà arrugginire la spada nel fodero.

L'intervistatore insiste nell'impressione di grande sincerità che gli hanno fatto così le parole come la persona di re Costantino.

### Severi commenti francesi all'intervista di Re Costantino

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 22, notte.**

Tutti i giornali commentano aspramente l'intervista di re Costantino, rilevando le sue inesattezze. «La posizione poco gloriosa del Regno — scrive il *Temps* — è il risultato della sua propria politica, nella quale si ostina malgrado la volontà nettamente manifestata dalla nazione. Le interviste non servono a nulla contro la realtà. Le parole di re Costantino hanno il medesimo valore di quelle del Kaiser e di Ferdinando: non mutarono minimamente la situazione».

**O. R.**

### Gli orfani serbi e montenegrini soccorsi dall'Associazione nazionale francese

**Parigi,** 22, notte.

La Missione dell'Associazione Nazionale Francese per gli orfani della guerra, che provvide pure fin dall'inizio della guerra italiana al ricovero di tutti gli orfani della guerra italiani residenti in Francia, tornò dall'Albania, via S. Giovanni di Medua e Durazzo. La missione che, imbarcata sul *Brindisi*, si credeva fosse rimasta vittima del naufragio, è di ritorno sana e salva, dopo aver completamente assolto il suo compito. La missione, che è diretta dal delegato generale dell'Associazione, E. Witta, fondatore dell'opera, inviò a Parigi, all'Associazione Nazionale, il seguente telegramma: «Ecco i risultati ottenuti in Albania dalla missione per gli orfani della guerra. Ovunque siamo passati, abbiamo potuto vettovagliare e recare immediati soccorsi e conforti: durante la nostra permanenza a S. Giovanni di Medua furono raccolti bambini di Scutari e del Montenegro, che furono diretti a Marsiglia: essi ora si trovano in viaggio. Riconduciamo da Durazzo cinque piccoli superstiti che seguirono durante tutta la ritirata le prime divisioni: tra essi è un piccolo caporale di otto anni, di cui il padre e la madre rimasero uccisi: riconduciamo pure tre madri vedove, vere eroine che si consacrano ormai agli orfani della guerra. La delegazione della missione, rimasta a Durazzo, si propone di raccogliere gli orfani che arrivassero con le divisioni successive per inviarli immediatamente a Brindisi e farli raccogliere dai rappresentanti l'Associazione, sotto la direzione del Console di Serbia».

### Gli "attachés,, militari al fronte orientale

**Il Re di Baviera parla ai soldati**

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo, 22, notte.**

Un comunicato ufficiale annuncia che gli «attachés» militari dei Paesi neutri partiranno prossimamente per il fronte orientale, ciò che lascia ritenere che si attendono in quel settore nuovi avvenimenti importanti.

Re Luigi di Baviera è andato a visitare i suoi soldati in Francia. Egli tenne un discorso alle sue truppe, visitò il Quartier generale e distribuì onorificenze. «Il mio compito — egli disse — è difendere dalla pressione nemica. Voi avete eseguito questo compito brillantemente e farete egualmente bene il vostro dovere quando verrà il giorno di riprendere l'avanzata. L'epoca, in cui l'avanzata sarà ripresa, verrà tra breve. La guerra, continuerà vittoriosamente, finirà pure con la vittoria». Il Re si recò pure nel Belgio, visitò Bruges, Zeebrugge, Anversa e la costa belga. Ad Anversa passò in rivista le truppe, visitò il museo archeologico, assistette ad una conferenza sull'importanza del porto di Anversa, poi passò a Bruxelles facendo ritorno in Baviera a Monaco.

### L'enigma montenegrino

## Un discorso di Tisza smentito

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo,** 22, notte.

L'incertezza a Vienna ed a Berlino per la cessione del Montenegro continua. «Le notizie — scrive questa sera la «Frankfurter Zeitung» — ci giungono soltanto da Roma e da Parigi. Dall'altra parte interessata, da Vienna, non giunge notizia alcuna. Da Vienna giungono notizie di fonte privata. Secondo esse parrebbe che non si deve prestare fede a quanto si dice dall'altra parte. Bisogna attendere le notizie ufficiali che non potranno tardar molto a giungere».

La «Vossische Zeitung» è del parere che nelle Capitali della Quadruplice si preparì un'azione per invitare i montenegrini a continuare la resistenza sino all'estremo, ma, data la situazione militare, la lotta si svolgerà solo per l'acquisto e per la presa del Tarabosch, che domina questa città. I turchi, durante la guerra balcanica, fecero del Tarabosch la loro posizione principale di difesa. Le truppe del generale Knowess che presero il Lovcen potranno prendere anche il Tarabosch.

Le «Muenchener Neueste Nachrichten» scrivono questa sera:

«Attualmente non è precisato se il Montenegro, dato che le notizie del nostro intervento siano esatte, disponga di piena libertà di azione. Per ora è impossibile farsi un'idea chiara della situazione, ma non occorrerà attendere molto che la luce sarà fatta».

E' caratteristico notare come la «Telegraph Union», un'Agenzia tedesca di informazioni, aveva trasmesso in questi giorni una relazione di un preteso discorso di Tisza. Ora l'«Agenzia Telegrafica Ungherese» comunica che quel discorso era stato inventato. Nei suoi discorsi Tisza non parlò mai come accennava l'agenzia tedesca alla Regina d'Italia, al Principe ereditario del Montenegro e non disse mai che il Montenegro aveva firmato la pace per consiglio del Re d'Italia.

### "Storia balcanicamente fosca...,,

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo,** 22, notte.

La *Frankfurter Zeitung*, che ammetteva già ieri sera che tutto era possibile nei Balcani, specialmente quando si ha a che fare con Re Nicola, facendo pochi complimenti al Sovrano che aveva tanto elogiato giorni prima, scrive: «Oggi intanto non si capisce perchè il Re del Montenegro possa mutare idea, e non si capisce quali cause possano averlo indotto a tale cambiamento, giacchè se la prospettiva della lotta gli apparve così disperata il 13 gennaio, da decidersi ad una resa a discrezione, queste prospettive non possono che essere peggiorate nel frattempo. Il pentimento del Re non può spiegarsi che nella supposizione che l'Intesa abbia promesso quali così efficaci che sperò di mantenersi a Scutari ed in Albania. Ma le voci giunte dall'Italia non fanno supporre una tal cosa. Insomma — conclude il giornale — la storia è balcanicamente fosca e dobbiamo aspettare con calma la soluzione del nuovo problema posto dallo scherzoso signore del Montenegro». Il giornale parla quindi della tragedia greca, in contrapposto a quella che chiama l'operetta montenegrina, e rileva che la maggioranza della Camera, che si radunerà fra breve, assicura il mantenimento della neutralità. Il giornale accenna ad un sospetto così caro negli ambienti politici tedeschi: «L'opposizione diretta da Venizelos è greca o inglese?». E le supposizioni della *Gazzetta di Francoforte* sulla sorte della Grecia vanno dall'ottimismo più roseo sul mantenimento della neutralità, al pessimismo più nero, cioè a rivoluzione, a guerra civile, a tradimento. In una successiva edizione, la *Gazzetta di Francoforte* di oggi è più esplicita. «Da parecchie parti — dice il giornale — ci giunge notizia che i negoziati di pace non sono ancora rotti ma cozzano contro difficoltà. Ad ogni modo la situazione militare e politica, risultante dalla offerta della capitolazione, non cambierebbe».

Il *Lokal Anzeiger* scrive a sua volta che se la notizia è vera, si conferma che Re Nicola fu forzato a compiere l'audace passo da ufficiali che non volevano abituarsi all'idea di deporre le armi. Lo stesso giornale ha inoltre da Bucarest che il Re del Montenegro avrebbe compilato un ampio memoriale in cui si espongono le ragioni che lo hanno costretto a deporre le armi. Il memoriale conterrebbe molti articoli contro le Potenze della Quadruplice Intesa. Quest'ultima notizia evidentemente è stata fabbricata in qualche redazione di Bucarest, giacchè è dubbio che re Nicola abbia scritto tale memoriale, e poi sia andato a comunicarlo agli ambienti tedescofili della capitale romena.

### "Non tutto va bene nel Montenegro,, Informazioni tedesche

**Amsterdam,** 22, notte.

*La stampa tedesca in un comunicato confessa che non tutto va bene nel Montenegro.* Il Nieuwe Rotterdamsche Courant *riceve da Colonia:* «*La* Koelnische Volkszeitung *dichiara che le notizie circa il rifiuto di tutte le offerte da parte di re Nicola sono, per lo meno, molto esagerate*» e aggiunge: «*Sembra vero che sono sorti ostacoli nelle trattative e che parte dell'esercito montenegrino si è rifiutato di cedere le armi; nondimeno le trattative di pace continuano*».

(Ag. Stefani).

### L'esercito montenegrino corre pericolo di accerchiamento

(Per telefono alla Stampa)

**Roma,** 22, notte.

La *Tribuna* pubblica:

Da fonte competente apprendiamo che il principe Mirko e gli membri del Governo montenegrino sono ritirati nel Montenegro, dove la lotta continua in tragiche condizioni. L'esercito e il popolo montenegrino corrono infatti il rischio di essere circondati dal nemico. L'esercito montenegrino, al comando del Pex-presidente del Consiglio generale Vucotic, lotta disperatamente per operare il congiungimento a sud con quello operante nell'Erzegovina; se non riuscirà a stabilire questo contatto, continuerà la guerriglia di montagna sperando che giungano aiuti dal mare dagli alleati per tenere la difesa di Scutari.

### Le favorevoli azioni militari russe sul fronte orientale

**A 12 km. da Czernovitz**

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 22, notte.**

*Lo sviluppo delle operazioni sul fronte orientale si svolge a favore dei russi che si trovano ora a dodici chilometri a nord-est di Czernovitz.*

*Quasi tutti i nodi stradali più importanti strategicamente della Bucovina, sono dominati dai russi che sono minacciati contemporaneamente da grandi forze nemiche concentrate dinanzi a Bonan. Esse corrono rischio di essere circondate. Gli austro-tedeschi nascosero accuratamente alla popolazione le perdite negli ultimi combattimenti in Galizia. Quando i feriti che arrivarono la grande numero rivelarono la verità, avvennero tumultuose dimostrazioni.*

*A Vienna una grande folla di donne sfilò dinanzi al palazzo del Ministero della guerra gridando: Abbasso la guerra! Restituiteci i nostri mariti! Esse lanciarono molte pietre contro le finestre. Analoghe manifestazioni avvennero a Innsbruck.*

*Pure attribuendo importanza di primo ordine al settore della Galizia e della Bucovina, dove concentrano grandi forze, i tedeschi mostrano pure qualche attività sulla Drina.*

**D. R.**

### La Svezia mitiga il divieto

**d'esportazione della polpa per la carta**

**La coercizione dei calibri inglesi agli Uffici**

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra,** 22, notte.

Sembra che la Svezia sia tornata sulla sua decisione di vietare l'esportazione della polpa di legno per la carta, giacchè un'odierna dichiarazione della Camera di Commercio svedese a Londra diminuisce la portata del divieto, affermando che le licenze di esportazione potranno essere caso per caso rilasciate. Questa relativa resipiscenza viene attribuita qui al timore che il mercato della polpa svedese sia rovinato da un provvedimento che incoraggerebbe i consumatori inglesi di carta a concentrare le loro domande sulle produzioni di polpa canadesi di cui è capace specialmente il Canadà. Comunque le difficoltà per la carta dei giornali non saranno evitate, ed il *Daily Chronicle* prevede con quasi certezza la riduzione delle pagine, l'aumento del prezzo e l'abolizione della resa delle copie invendute.

Questa settimana ha visto concludersi senza sussulti la discussione del *bill* per la coercizione dei celibi agli uffici, dove gli emendamenti discussi ed approvati non portarono alcuna essenziale alterazione al provvedimento. Il *bill* tornerà ai Comuni nella settimana prossima, per la relazione sull'esito del dibattito agli Uffici e per l'ultimo dibattito, in terza lettura, la cui approvazione, naturalmente, è assicurata ad enorme maggioranza. Nel frattempo, Asquith ha conferito ripetutamente con i rappresentanti delle masse tradunionistiche circa il loro atteggiamento verso il *bill*, e sembra averli convinti che il provvedimento non apporterà nessuna possibilità di coercizione indiretta nel campo del lavoro industriale. La decisione definitiva dei tradunionisti verrà, però, presa solo nella settimana entrante, nel grande congresso generale a Bristol. Mentre il *bill* percorre gli ultimi stadi, la campagna per gli arruolamenti dei volontari è riaperta ed è in pieno vigore.

**M. Prati.**

### La buona impressione dei Delegati svizzeri nei campi di concentramento dei prigionieri

**Roma,** 22, notte.

La Commissione dei prigionieri di guerra, composta del conforto morale che avrebbe apportato alle famiglie italiane il rientrare nel più breve tempo possibile in cospetto delle reliquie dei loro congiunti morti in terra nemica, prese accordi col nostro Governo, richiese alla Croce Rossa di Vienna di interporre il suscitato articolo del testo che gli scambi dei nostri militari fossero compiuti alla fine di ogni mese tra le due Croci Rosse a regime di reciprocità. La Croce Rossa di Vienna con telegramma rispose favorevolmente accordando a nome del suo governo. Con pure quella Commissione ebbe ad interessarsi del rimpatrio per procura e nella legittimazione della prole dei nostri soldati caduti in Germania. La questione fu prospettata dal punto di vista giuridico alla Croce Rossa di Vienna, che si dichiarò disposta, a nome del suo Governo, di dare luogo agli atti relativi al rimpatrio ed alla legittimazione della prole a richiesta di quale autorità si preferisse si procedesse alla legalizzazione della procura. Su domanda del Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra stessa, che ne ebbe sollecita autorizzazione. Tale visita fu effettuata in 18 campi di concentrazione dal signor dott. Adolfo D'Espine e da) sarcoreto Burei, accompagnati dal presidente on. Marsini, dal rappresentante del Ministero della guerra e dal commissario di questa Commissione. I delegati ebbero riportarono la migliore impressione delle condizioni in cui si trovano i prigionieri in Italia, sia per l'ubicazione dei campi che per il loro nutrimento e sopravitto per il trattamento morale.

### L'arrivo a Berlino del primo treno da Costantinopoli

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo,** 22, notte

Il primo treno da Costantinopoli è giunto a Berlino. Esso era composto di cinque locomotive ornate di colori tedeschi, austriaci, ungheresi, bulgari e turchi. Viaggiavano nel treno specialmente ufficiali tedeschi e turchi.

### Ambasciatore morto per sincope

**Lisbona,** 22, notte.

Regis Desilvaire, Ambasciatore del Brasile in Portogallo, è morto per sincope

### La missione diplomatica di un "inviato speciale,, di Wilson

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 22, notte.**

Il colonnello House, inviato personale di Wilson in Europa, si trova di passaggio a Parigi. Intervistato, ha dichiarato che, scopo della sua missione, è quello di far conoscere verbalmente, esattamente e direttamente agli Ambasciatori ed ai Ministri plenipotenziari americani le vedute del Presidente circa le gravi questioni che essi devono trattare attualmente con le Potenze belligeranti, specialmente circa la guerra coi sottomarini e circa il blocco dei mari. Dovrà inoltre riferire al Presidente le sue impressioni sulla guerra, nonchè sulla posizione e sui sentimenti delle nazioni belligeranti e neutre. Il colonnello House, che a Londra ebbe parecchi colloqui coi membri del Governo inglese, partirà domani per la Svizzera, donde si recherà a Berlino e a Vienna.

**O. R.**

### Perchè il Belgio non vuol pagare l'enorme taglia tedesca

**Le Havre,** 22, sera.

Il Governo belga ha rimesso ai Governi alleati e neutrali una Nota a proposito della contribuzione straordinaria di 480 milioni imposta al Belgio dalla Germania. La Nota comincia così:

«La Germania, dopo aver preteso l'enorme tributo del Belgio una contribuzione di circa mezzo miliardo (480 milioni), pretende di continuare a reclamare sempre oggi una contribuzione mensile di 40 milioni. Tale preteso è assolutamente ingiustificabile. Secondo la convenzione dell'Aja, l'occupante può, è vero, imporre un contributo straordinario che costituisce un contributo di guerra. Ma tale facoltà è sottoposta a due restrizioni, l'una sussidiaria dell'altra. Ed è contrariamente a queste due restrizioni che la Germania formula il suo reclamo. L'occupante non può reclamare contributi di guerra che per i bisogni dell'esercito o dell'amministrazione del territorio. Orbene, nessuno di questi due scopi giustifica nel Belgio la richiesta di 40 milioni mensili, che formano un totale di 480 milioni all'anno». E la Nota belga, dimostrata quindi con gli articoli della Convenzione la verità di questa affermazione, conclude: «Nè l'oggetto, nè la misura della contribuzione straordinaria sono giustificati. Anche se fossero giustificati, le imposizione sarebbe inammissibile, vista la deplorevole situazione del paese».

### "Il "Persia,, non fu affondato da un sottomarino austriaco,,

**Zurigo,** 22, notte

*Si ha da Vienna che il Governo informò l'ambasciatore degli Stati Uniti che il piroscafo Persia non fu affondato da un sottomarino austro-ungarico.*

(Stefani).

E' curioso ricordare che anche il Governo tedesco ha dichiarato, l'altro ieri, che il *Persia* non fu affondato da un sottomarino germanico.

### Una Nota francese sui prezzi dei noli

**Parigi,** 22, notte.

*Una Nota ufficiosa annuncia che il Ministro del Commercio abbia dichiarato che i Governi francese e inglese si preparano a fissare i prezzi dei noli. Il Ministro Clementel ha dichiarato soltanto che faceva e farà ogni sforzo per impedire, specialmente per l'alimentazione, che i noli salgano eccessivamente.*

(Stefani).

### Il comunicato francese delle 15

**Parigi,** 22.

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:* «*Durante la notte la nostra artiglieria eseguì alcuni tiri contro convogli di rifornimento e gruppi di lavoratori nemici in Belgio, in Champagne, nei Vosgi. Calma sul rimanente fronte.*

(Stefani).

### Un capo di comitagi macedoni al banchetto del Kaiser a Nisch

**Zurigo,** 22, notte.

Il Kaiser, nel banchetto che gli fu offerto a Nisch, volle tra gli ospiti anche il comandante delle brigate macedoni Protogaroff, che con Alexandroff fu a capo delle organizzazioni macedoni in quest'ultimi anni, ed ebbe parte rilevante negli atti terroristici avvenuti in quelle regioni. Si rammenta che non è trascorso molto tempo da quando tutti i giornali e tutti i circoli politici tedeschi si scagliavano ferocemente contro i comitagli macedoni e contro i «briganti» che erano alla loro testa. Lo Zar del bulgari conferì al Kaiser la Gran Croce al valor militare in guerra, ed il Kaiser a Re Ferdinando fecero cadere una pioggia di decorazioni ai rispettivi seguiti.

### Piccola città norvegese minacciata da un incendio

**Aalesund,** 22, notte.

Ieri, un incendio è scoppiato a Molde, piccola città della Norvegia, in due depositi di legname. Un vento violento propagò l'incendio al centro della città che è minacciata. Una diversa, tre depositi di legname ed una stazione telegrafica sono distrutti.

### Per il rilascio di benserviti a fornitori militari

**Roma,** 22, notte.

Il Ministero della Guerra, avendo avuto occasione di rilevare come l'amministrazione e gli stabilimenti militari, ed anche singoli ufficiali richiedano con facilità attestati di benservito e di esattezza a fornitori e industriali, dichiara che è proibito rilasciare certificati di tal genere in caso contrario, e per quei fornitori e industriali che si rendano benemeriti, notrarno essere inoltre motivate proposte al Ministero che si riserva la facoltà di rilasciare

### Oltre quaranta milioni di nuove monete d'argento

**Roma,** 22 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — La Regia Zecca è autorizzata a provvedere alla coniazione di nuove monete divisionarie d'argento per un valore nominale di L. 40.500.000, di cui 20.000.000 in pezzi da due lire e 20 milioni in pezzi da una lira.

Art. 2. — Alla detta coniazione sarà provveduto mediante l'acquisto di verghe d'argento fino a concorrenza di 13.500 mila lire e mediante la rifusione di scudi d'argento da lire cinque di conio nazionale per la rimanente 27.000.000.

Art. 3. — Per effetto delle anzidette operazioni, il contingente delle monete divisionarie d'argento assegnato dalle convenzioni monetarie, tenuto conto delle coniazioni sin qui autorizzate e di quelle di cui al presente decreto, rimane stabilito per tagli nel modo seguente: pezzi da L. 2, L. 170 milioni; pezzi da L. 1, L. 171 milioni; pezzi da L. 0,50, L. 6 milioni.

### Un corso speciale per motoristi di aeroplani

**Roma,** 22, sera.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale con cui, allo scopo di assicurare al servizio di aviazione militare gli occorrenti meccanici motoristi, è istituito un corso accelerato per la costituzione e la formazione di motoristi di aeroplani. La circolare dice che potranno partecipare a tale corso, a esclusione dei sott'ufficiali di carriera, i sergenti, caporali e soldati in servizio presso i depositi e centri di mobilitazione delle varie armi e corpi, i quali abbiano buona conoscenza teorico pratica del governo, del funzionamento e della manutenzione dei motori in genere, per avere appartenuto prima di venire alle armi a stabilimenti ed officine destinate all'allestimento e rifornimento dei motori, o perchè addetti, prima di essere venuti alle armi, a comandi, enti, depositi e servizi delle varie armi e specialità presso i quali trovansi consimili impiegati o in filiazione maturi di qualsiasi specie. Gli aspiranti ammessi al concorso in parola saranno inviati al comando di darsenadirezione in Torino, il quale dopo una prova rilascierà un brevetto di meccanico di aviazione. Quelli che saranno riconosciuti idonei dovranno raggiungere immediatamente un campo o reparto di aviazione al fine di compiervi l'apposito esperimento per conseguire il brevetto superiore di motorista di aviazione. Qualora, durante lo svolgersi del corso, si addivenisse ad un congedamento di classe, gli allievi ad essa appartenenti saranno mantenuti alle armi per completare la loro istruzione fino a che non abbiano ottenuto la qualifica di motorista da aeroplano.

### La Duchessa d'Aosta per un'infermiera della "Croce Rossa,, morta per infezione

**Roma,** 22, notte.

La Duchessa d'Aosta ha invitato la volontaria infermiera della Croce Rossa ad intervenire ad una funzione che avrà luogo lunedì nella chiesa di Santa Prassede in memoria di una nobile infermiera della Croce Rossa, la signora Eufemia Guy, di Roma, morta il 17 gennaio a Belluno in seguito a infezione contratta curando i soldati feriti. Scoppiata la guerra, la buona signora sentì vivo desiderio di poter fare qualche cosa per la Patria. A un cugino sottotenente, scriveva nel mese di ottobre: «Bravo, sii un eroe di quelli adorati Italia. La fortuna ti segua sempre e il Cielo ti protegga. Che noi possiamo presto riabbracciarci dicendo tutti di nuovo grande Patria! Quanto ti invidio! Come l'anima mia si sente sacrificata per essere chiusa nell'involucro femminile! Così è la vita quando non la circonda un passato di gloria e una primavera di mète grandi e buone!» Poco tempo dopo andava ad assistere i feriti nell'ospedale del Celio, nel quale scrisse che la mia della regina ha stabilito in Quirinale, donde fu destinata ancora sesso all'ospedale di Belluno.

### Leonardi Bistolfi per gli orfani dei contadini morti in guerra

**Roma,** 22, notte.

L'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra ha avuto un'idea pratica per procurare nuovi mezzi alla sua attività. Ha pensato di preparare un quaderno per le scuole elementari da diffondere tra gli alunni delle scuole d'Italia, devolvendone l'utile a favore dell'assistenza degli orfani, lasso pensare che in Italia la sola vendita dei quaderni da cinque centesimi raggiunge la cifra iperbolica di 500 milioni per comprendere quale utile può essere ricavato dalla vendita diretta del quaderno. L'opera nazionale ha pensato Leonardo Bistolfi di voler fare per detto quaderno un'apposita illustrazione. Il celebre artista ha accolto l'invito ed ha già consegnato otto splendidi lavori. Luigi Lozzani, presidente onorario dell'opera, al segretario che gli comunicava l'atto gentile di Leonardo Bistolfi, così scriveva: «Caro Cagliaa, Leonardo Bistolfi è un santo della scultura e anche ora ha voluto dare una prova francescana a favore di un'opera nobile e pietosa. Gli mandi questo mio grido di ringraziamento puro e forte».

Il quaderno colla copertina di Leonardo Bistolfi sarà quanto prima messo in vendita a tutti i fanciulli d'Italia potranno concorrere all'opera di pietà e di solidarietà.

### Una battaglia a rivoltellate tra due latitanti e una pattuglia di guardie

**Un agente gravemente ferito**

**Livorno,** 22, sera.

Un battaglione di agenti della squadra mobile si imbatteva nella località Alberone in due temibili latitanti, Egidio Ceccotti, di cinquantenne, pisano, evaso dalle carceri di Rosignano Marittimo, e Cesare Ceretti, venticinquenne, livornese, pure ricercato. Il Ceccotti e anche responsabile del mancato omicidio dell'agente di polizia Pinto, contro il quale sparava il 30 dicembre u. s. un colpo di rivoltella andato a vuoto. I latitanti, visto le guardie, spararono delle rivoltellate. Nacque così una battaglia tra gli agenti ed i malfattori, nella quale le guardie Bonfiglio rimase ferito gravemente da una rivoltellata alla gamba destra. Il Ceccotti fu affrontato, disarmato ed arrestato. Poche ore dopo veniva catturato anche il Ceretti. Gli arrestati sono risultati responsabili di vari audaci furti in città e nelle campagne di Livorno e di Pisa.

### Un convegno agrario ad Alessandria

**Alessandria,** 22, notte.

Questa sera, alle ore 21, negli Uffici della provincia, per iniziativa della Deputazione provinciale, avrà luogo un grande convegno agrario con intervento dei rappresentanti degli enti agrari e degli agricoltori della Provincia di Alessandria. Con l'intendimento di ottenere la migliore distribuzione possibile nell'interesse dello Stato e della classe degli agricoltori, verranno prese in esame le seguenti questioni: 1.o Censimento e requisizione del grano; 2.o Rifornimento del solfato di rame; 3.o Rifornimento dei perforatori.

### Mirko alla difesa di Scutari

**Roma,** 22, notte.

La difesa di Scutari è stata assunta dal principe Mirko e dal generale Martinovic.

### Sindacalisti milanesi condannati per una grave aggressione

**Milano,** 22, notte.

In questi giorni si è svolto un processo alla Corte d'Assise contro alcuni agitatori dell'Unione sindacale, i quali avevano istigato l'ex-cassiere Cesare Ponzoni ad aggredire un assistente dell'Union des Gaz. Ora, dopo quasi due anni, insieme col Ponzoni, imputato di vetrioleggiamento a danno di questo assistente, a nome Filippo Spada, comparvero alla sbarra Rodolfo Ferrari, Angelo Civardi e Luigi Fossati, quali istigatori o mandatari del delitto.

L'avv. Valdata, della Parte Civile, ed il cavaliere Scarpa, Pubblico Ministero, hanno sostenuto la colpevolezza di tutti gli imputati, chiedendone un'esemplare condanna. Hanno parlato in difesa degli imputati gli avvocati Ronchetti, Brusorio, Pon Gallina, Gonzales e Cardinali.

I giurati hanno ammesso che l'intenzione dell'autore del delitto era stata sorpassata dalle conseguenze del delitto stesso, poichè lo Spada ha perduto un occhio ed è rimasto perennemente sfregiato nel viso. Inoltre, hanno ammesso le attenuanti generiche. Il Civardi fu ritenuto non già mandante, ma complice non necessario. I giurati hanno ammesso inoltre che egli abbia compiuto il reato senza premeditazione.

In applicazione di questo verdetto, il presidente Raimondi ha condannato Ponzoni, Fossati e Ferrari ad anni sette, dieci mesi e tre giorni di reclusione ed il Civardi a due anni, undici mesi e sedici giorni di reclusione. Tutti, tranne il Ponzoni, beneficiano, perchè incensurati, di un anno per indulto dovuto a decreto luogotenenziale.

### Maresciallo dei carabinieri ucciso da un soldato

**Arona,** 22, sera.

Giunge notizia da Gozzano di un grave fatto di sangue, nel quale lasciò la vita il maresciallo dei carabinieri comandante quella stazione, Santarelli, ucciso da un soldato richiamato venuto in licenza dal fronte, certo Fuga. Questi, mentre si trovava al reggimento, venne a sapere, non si sa come, che sua moglie lo tradiva. Non scrisse nulla e tanto fece che ottenne di venire in licenza. Giunto a casa, dovette per troppo consolare che era vero quanto gli era stato insinuato a dire. Accecato dall'ira, si avventò contro il maresciallo e lo uccise a coltellate, mentre la moglie, in preda a folle terrore, si dava alla fuga. Il soldato si recò quindi alla sua abitazione, baciò il bambino e poi andò a costituirsi alla forza pubblica, il fatto ha suscitato nei paesi vicini profonda impressione.

### Ammutinamento di detenuti a Biella

**Biella,** 22, notte.

Ieri improvvisamente, alcuni detenuti minorenni alle nostre carceri del Piazzo, reclamavano perchè sofferenti a fumare, dietro la promessa compenso tutto quanto soleva capitare loro sottomano nel cameroni, dopo essersi arbitrariamente barricati. Nella notte ripetevano la gesta, contrariamente alle assicurazioni fatte dopo ch'erano stati ricondotti in cella. Alcuni intervennero rinforzi ed i ribelli furono domati ed inviati alle carceri di Torino, non disponendo le nostre carceri un numero sufficiente di celle.

### Marinaio irlandese annegato nel porto di Savona

**Savona,** 22, sera.

Il marinaio irlandese Jhon Bontugurt, di anni 33, appartenente all'equipaggio del piroscafo *Ionic*, ancorato in porto, scese a terra e si recò a bere in vari esercizi. Ritornato a bordo ad ora avanzata, trovandosi in istato di completa ubriachezza, si accostò troppo alla calata e precipitò in mare annegando miseramente. Il cadavere dell'infelice marinaio non è stato ancora ripescato.

### Per il discorso di Barzilai a Milano

**Milano,** 22, sera.

Il Comitato esecutivo della propaganda per il Prestito nazionale ha stabilito le modalità della grande riunione fissata per martedì, 25 corrente, alle ore 15, al grande salone del Conservatorio coll'intervento del ministro onorevole Barzilai. Per il Comitato, e anche quale presidente del Consiglio generale, prenderà per primo la parola l'on. Filippo Meda. Dopo di lui svolgerà considerazioni di indole economica, a favore del Prestito nazionale, il prof. Ulisse Gobbi. Parlerà infine il ministro Barzilai, il cui discorso, naturalmente, desta una giustificata aspettazione.

### ULTIME DI CRONACA

### La gara all'Esposizione di caricatura

Il pubblico ai dell'Esposizione di caricature aperta in via Po, e che è destinata a concorrere coi suoi proventi al fondo «Pro mutilati», ieri sera si ebbe nella vasta sala della Mostra un trattenimento assai riuscito. *Liana* — la signorina D'Ascoli — disse alcune sue favole; Simoncelli improvvisò caricature; Manca colle tre. Il pubblico vari spettatori (tre spettatori designati dalla sorte) e sull'istante ne fu regalo di un ritratto. La sala era assai affollata ed elegante.

Le favole di *Liana* erano alcune inedite, ma la maniera della scrittrice è conosciuta. La satira e l'ironia, evidenti sotto i veli dell'aggile fantasia, che muove figure d'animali a caratterizzare sentimenti e passioni umane, assai divertirono l'uditorio. Questa favole — moderne — mettono in caricatura la *morale* di questa nostra vita, fatta più di apparenze che di realtà, ed è una *morale* amara. Non è vero, in realtà, che la virtù sia sempre premiata ed il vizio punito, e che la verità la vinca sull'errore, ecc. in pratica — triste pratica — avviene, il contrario. *Liana* lo dimostra. Nel *Gatto grasso* e *nel gallo magro* si vede che l'onestà non ha mai ingrassato nessuno; nel *Bove sincero* è dimostrato che la verità non è sempre buona a dire; nella *Delusione delle bestre* appare come l'uomo, quale che sia, è sempre la stessa creatura di debolezza e di miserie. La *Pace* e il suo palazzo, l'*Eccellente*, l'*Aquila* e la *Colomba*, il *Giudizio dell'Avvocato* sono della stessa natura.

Il pubblico rise, si divertì, ed applaudì. Oltre i giudizi del pubblico non ci sono appelli. Ed anche il pubblico rise, si divertì ed applaudì alle caricature improvvisate del Simoncelli ed illustrate a parole, con garbo fine, eleganza e signorilità dall'autore stesso. Il Simoncelli non prese a rollizzare in questa sua gustosa figura precisa (salvo qualche tipo) ma fior Vedemmo sfilare il professore, il matematico il geografo, l'innamorato inesperto, la ballerina, l'artista del caffè concerto, modi altri ancora, e ciascuno rappresentato colle sue linee caratteristiche, immutabili. Abbiamo detto che il Simoncelli fu applaudito, lo ripetiamo, ed aggiungiamo, applaudito a ragione.

Manca, che venne forse, s'abbia in sorte di fare tre ritratti di tre spettatori che la sorte scelse fra il pubblico, e il pubblico può vedere l'artista incominciare, abbozzare e condurre a termine, in pochi minuti, il suo lavoro, a matita ed a colori.

Tosto la figura osservata, era ritratta; anche qui, successo. E fu tanto, e vero, che la serata si ripeterà. Anzi ci saranno altre tre serate prima che l'esposizione si chiuda.

I caricaturisti si divideranno il compito, e non soltanto tre fortunati si avranno la caricatura ed il ritratto, ma chiunque vorrà.

Con altre tre serate, s'annunzia dunque altri tre successi.

L'esposizione rimarrà aperta fino alla fine del mese. Da lunedì i biglietti d'entrata saranno ridotti: da una lira verranno ridotti a cinquanta centesimi.

### CAMBIO UFFICIALE

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 20 del Codice di commercio per il 24 gennaio: — Francia 113,40 1/2 — Svizzera — — — Marchi — — — Corone — — — Belgio 0,03 — Fiorini medi 2,30 1/2 — Lire sc 123,54 1/2 — Fiorini orientali 193,21 — —.

**Ferme Giovanni gerente.**

# PICCOLI AVVISI

### Avvisi d'indole Commerciale 9

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.40.*

ACCIAIO rapido vendo prezzi convenientissimi Ex. 150. — Scrivere cassetta 1118 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21284

CESSIONI quinto stipendio impiegati comunali, provinciali accettansi; liquidazione rapida. — Scrivere casella postale 114, Torino. 1291

CONSEGNO subito qualunque quantitativo miei tutti cribalio, Sacchi nuovi qualunque uso, qualunque misura. — Benedetti, XX Settembre, 79, Torino. c 1035

FRESATRICI, fresatrice piatto, piallatrici, torni paralleli, frontali, magli vapore atmosferici, trapani, motori, meccanotecnici, cesoie, punzonatrici, pieno, utensileria, vendonsi occasione. — Viale Principe Nuovi, 2, Milano. 1226 M

IMPRESE Militari. Disponga subito cilindri produzione 80 quintali giornalieri, magazzini capelli diecimila quintali, capitali, cauzione. — Germano, via Nizza, 36, Torino. c 1279

LAVORI cucitura e bottoniere a macchina eseguiti. Casa Morra, Nizza, 30. c 1393

MACCHI, cacciatori passo internazionale, aeratori, occasione rapido vendo. — Bazelli, corso Romania, 2, Milano. 1408 M

PIOPPI Canadensi, Carolina, da trapianto; chiedere listino. — Cavaglià Lorenzo, Santena. c 602

PIOPPO stagionatissimo liquidasi. — Portinaio via San Pietro in Vincoli, 11. 1358

PRESERVATIVI pomo, donna. Novità ultima. Listino gratis. — Vincenzo Cancelli, casella 274, Napoli. 860 N

### Offerte d'impiego 1

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.*

ALLA Scuola Cinematografica Splendor, Po, 7, cercasi persona[illegible] signorile aspetto simpatico.

AMMINISTRATORE cercasi per importante Azienda industriale. Occorre cauzione e primarie referenze. — Scrivere cassetta 1118 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino.

CERCHIAMO: Personale contabile; aspiranti viaggiatori; dattilografi; corrispondenti inglese, — Dettagliare Sintor, posta. c 21382

CERCANSI appendisti e lavoranti in biancheria. — Scrivere cassetta 1150 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21284

CERCANSI commessi per lino, anche con pratici, esoneri servizio militare, ottime referenze. — Presentarsi Becculi, via Pietro Micca, N. 8. c 1268

CERCANSI abili operai aggiustatori meccanici e calderai. — 18, via Salbertrand (Regio Parco).

CERCANSI operaie preparatrici colli cialde. — Stabilimento E. Motta, via Cibrario, 23. c 1363

CERCANSI coniugi o due signore, signorine sposate, serie, attive, capaci condurre lavoro in casa, oggetto importante, cauzione 1500. — Scrivere, dando referenze, Ferma posta, Susa. 1408

CERCASI buona cuoca per piccola casa signorile Chieri (Torino). — Dirigere offerte cassetta 1091 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21150

CERCASI giovanissimo domestico possibilmente che conosca servizio. — Staffa, piazza San Carlo, 1. c 22295

CERCASI abilissimo impiegato contabile che sia anche disponibile. — Scrivere cassetta 1125 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. 985 Bis

CERCASI farmacisti diplomati senza servizio militare. Chiedere possibilmente ottimo referenze. — Dirigersi cassetta 2393, *Haasenstein & Vogler*, Alessandria. 1169 N

CERCASI per distinta famiglia a Ginevra signorina istruita conoscente musica, per occuparsi di quattro ragazzi (8 a 13 anni) ed aiutare la signora. — Offerte dettagliate con fotografia e referenze scrivere B 1001 M., Société Suisse de Publicité H. & V., Ginevra. 916

CERCASI abile imballatore pratico lucidatura pianoforti. Eriposti certificati, referenze inoppugnabili. — Scrivere cassetta 1118 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 1370

CERCO giovane imballatore mobiliere e segatore ditta. — Trivero, XX Settembre, 31. c 21391

CERCO coniugi senza prole abili mungitore e pratica; serie referenze. — Scrivere cassetta 1117 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21276

CHIMICO specializzato prodotti laboratorio, concreta di seria industriale. — Casella 1070, Genova. 1344 G

COMMESSI esono servizio militare ricercansi in primario negozio biancheria e maglierie. — Offerte cassetta 1161 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. 21391

DISEGNATORE: provetto cercasi per Stabilimento meccanico provincia di Torino. — Scrivere, non presentarsi, M. Invali, via San Quintino, 6. 1409

DONNE: 18 ai 30 anni cercansi istruirle lavorazioni piccolo pezzo acciaio. Paga fin'da che circa secondo capacità. — Presentarsi dalle 12 alle 20 Allemandi, corso Orbassano, 23. 21351

ELETTRICISTI capaci per impianti interni d'illuminazione sono ricercati per città del Piemonte da importante Società Elettrica. — Scrivere lettere, via Cesare Battisti 10, int. 11, Genova. 1222 G

FATTORINO per ufficio, possibilmente licenza tecnica, dalla cattiva fede, cercasi per ben fabbricato. Piccola gratificazione subito. — Scrivere cassetta 1179 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 1373

FUCINATORI abile per semifinire cercasi subito. Offerta con referenze. — Scrivere cassetta 1149 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21289

GIUBBISTE macchine motore, contrazionista motorino cercansi; lavoro assicurato. — Via Cuneo, 30. c 21380

GIORNALE pubblicazioni, Annali tecnici ricercano dappertutto corrispondenti. — «Italia Artistica», Padova. c 1429

GIOVANE cercasi per piccoli lavori ufficio, subito ricercato. — Scrivere cassetta 1121 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. 21267

GRANDE Cantiere lavori cemento con fabbrica mattonelle cerca esperto direttore tecnico, con solida cultura ed anche pratica mattonelle affari. — Scrivere cassetta 42 B., *Haasenstein & Vogler*, Milano. 1209 M

MAGAZZINIERE Gialì cercasi da importante Industria Biellese. — Dirigere offerte cassetta 1101 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 1100 T

MAESTRE cercansi subito. — Presentarsi Scuola via Garibaldi 28. 21365

MODELLA capigliatura abbondante, lunghissima, ricercasi per serie pose fotografiche. — Offerte L. G., Ferma posta. c 1313

OPERAIO stagnino troverebbe occupazione capo fabbrica banchi stagno Nazzeri Torino. — Offerte di carrettate posti occupati alla Ditta, via Pisa, 15. c 1424

OROLOGERIA cerca lavorante pendolista; serie referenze. — Vallini, Fermo posta. c 1351

PERSONALI cercansi senza prole, marito pensionato o calzolaio che lavori in casa. — Scrivere, indicando domicilio e referenze, cassetta 1170 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21396

PRIMARIA Confetteria importante città del Piemonte cerca ottimo confettiere e pralinicre capo laboratorio, buona retribuzione Richiedonsi serie referenze. — Rivolgere domanda presso Società Anonima Venchi, Torino. 1302

PRIMARIA Casa rotabili cerca subito esperto contabile con perfetta conoscenza corrispondenza francese. Trattamento dominio allegando pretese e referenze indispensabili. — Scrivere cassetta 1105 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. II 1107 T

RAGAZZO cercasi pulizia officina. — Presentarsi pasticceria «Ferrara», Maria Vittoria, trentacinque.

SELLAI si cercano provetissimi abili e tagliatori esperti. — Rivolgersi corso Oporto, 91. 21161

SIGNORINA conoscente disegno, stenografia, dattilografia, cerca ufficio costruzioni. — Posta 40031. c 1316

SOCIETA' Cooperativa di consumo in Provincia cerca, causa ...ref ribilenze soli, gradisce gerente magazzino e negozio di vendita. — Indirizzare offerte dettagliate con referenze, alla cassetta 1175 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. 1405

SOTTANAIE abili si cercano — Scrivere cassetta postale 1015, Genova. 1410 G

STAMPATORE bronzo abilissimo cercasi urgentemente, referenze. — Offerta cassetta 1163 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 1313

TIPOGRAFI. Cercasi abile interessore dallo Stabilimento Stucco Bertello in Borgo San Dalmazzo. — Scrivere direttamente. c 1291

CHAUFFEUR meccanico cerca posto ovunque. — Scuola Chauffeurs, via Cibrario, 53. c 21398

CHIMICO occuperebbe subito posto qualsiasi industria purchè sia garantito miglioramento avvenire. — Direttore Laboratorio postale 336.661, Napoli. 1397 N

CONTABILE, disimpegno qualunque lavoro ufficio, conoscenza ore tariffe. — Scrivere cassetta 1131 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21358

CONTABILE abilissimo, disponendo ore, assumerebbe amministrazione casa, piccola Azienda. — Tessera Esposizione 18567, posta. c 21277

CONTABILE diplomato disponi alcune ore giornaliere. Disposto primo mese gratuitamente. — Scrivere cassetta 1097 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 20977

CUOCO per famiglia, mitì precise, buone referenze. — Pierino, Ferma posta. c 21218

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, referenze, disponibile subito. — Casella postale 137 c 21362

DISEGNATORE meccanico, lunga pratica automobili, scopo cambiare, offresi anche temporaneo. — Scrivere cassetta 1127 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21354

DISTINTA elegante inglese (trentenne), parlando quattro lingue, offresi segretaria, dama compagnia. — Scrivere cassetta 1177 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 1407

DOMESTICO diciottenne cerca posto presso famiglia signorile. — Offerte cassetta 1129 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21365

EX-VIAGGIATORE, disponendo cauzione, offresi ufficiose affiliè, cassiere, magazziniere, contabile, corrispondente francese. — Tessera 77088, posta. c 21202

FARMACISTA (la classe, pensionato, tempo, sino, presenza, provetto, assumesi pbo subito direttore. Preciso mili per urgente bisogno famiglia. — Gerbino Vittorio, via Benedetto Maria Bolsoi, 19, Savona. c 1423

FARMACISTA laureato, giovane, distintissimo, disponibile subito. — Licosa 5681, posta, Torino. c 21279

GIOVANE e signorina, bella calligrafia, disponibili ore giornaliere, occuperebbersi in casa lavori scritturazioni macc. — 4 Z., posta. c 1283

SIGNORINA pratica contabilità, cassa, impiegherebbesi subito. — Scrivere cassetta 1091 V., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21371

IMPIEGATO governativo serio, attivo, esonto servizio militare, disponendo numerose ore libere, supplirebbe richiamati in lavori amministrazione, corrispondenza, registrazioni, contabilità, ecc. — Scrivere cassetta 1133 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21376

INGEGNERE industriale, pratica, competenza lingue, cerca posto. — Cassetta 1136 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21383

INGEGNERE, conoscendo lingue, desidera porre sua amministrativa o tecnica in industria. Al caso impone capitale cauzione, interessenza. — Rivolgersi avvocato Mallusi, Galleria Subalpina. c 21409

MECCANICO tornio, aggiustatore o fornisce, esente servizio militare, specializzato riparazioni macchinario, cerca posto stabile ufficio qualunque, possibilmente fuori Torino. — Scrivere cassetta 1130 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21332

PENSIONATO cerca impiego ottima referenze accettando cauzione. — Scrivere cassetta 1138 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21320

PENSIONATO contabile, buona età, robusto, ottime referenze, occorrendo cauzione, desidera occupazioni ceramo ridotto, contentandosi minimo stipendio. — Offerte Cartoleria via Stecchi, 40. c 21296

PRATICA corrispondente, mecodattilografo italiano, francese, tedesco, offresi. — Rasteri, tecnico posta, Torino. c 21370

PROGETTO capo lavori legno mobili, ecc., disponibile anche per solo durata guerra. Compenso stabilirsi adeguato merito. — Scrivere cassetta 1161 B., presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 1301

RITRATTISTA cercasi portiera seguirla per sua moglie; referente ottima. — Scrivere fermo posta M. D. c 21338

QUARANTENNE dattilografo, corrispondente, contabile, esperto pratiche legali, studi superiori, referenze, offresi segretario Studio avvocato, notaio. — Scrivere cassetta 1161 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. II 1326 T

SIGNORA vedova trentacinquenne, distinta, bella presenza, cerca occupazione qualsiasi. — Scrivere cassetta 1172 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21354

SIGNORA argentina inglese cerca lavoro decorazioni qualsiasi. — Portinaia, San Massimo, 37. c 21340

SIGNORINA seriissima, intelligente, offresi scrittura, ufficio, posto dattilo. — Inserzione 1233, Torino. c 1333

SIGNORINA diciottenne, dattilografa, lingua tedesca, disposta breve tirocinio, cerca impiego presso seria Ditta. — Rivolgersi al portone della Stampa. c 1332

SIGNORINA, referenze, dattilografa, aiuto contabile, offresi. — Rivolgersi portineria corso Regina Margherita, 150. c 21307

SIGNORINA trentaseienne cerca posto cameriera o aiuto servizio presso piccola famiglia, signora sola, anche fuori Torino. — Scrivere 31, T., 13, Fermo posta. c 21368

SIGNORINA ventidueenne, seria, ottime referenze, occuperebbesi contabilità Confetteria. — Scrivere cassetta 1183 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21311

SIGNORINA istruita abilissima occupazione ufficio, qualche ora giorno; discreta istruzione. — Scrivere Posta, Lingotto. c 1402

SIGNORINA occuperebbesi quale commessa, cassiera presso seria Ditta. Preferibile generi moda. — Godrina, posta, Torino. 21293

TRENTACINQUENNE sente militare, lunga pratica commerciale scritta, offresi direttore, viaggiatore. — Scrivere cassetta 87 B., *Haasenstein & Vogler*, Milano. 1224 M

TRENTENNE serio, bella presenza, conoscenza francese, inglese, libero ora pomeridiane, occuperebbesi scritturazioni macc. — Scrivere cassetta 1133 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21322

VEDOVA trentacinquenne collocherebbesi quale governante-cameriera anche a bordo o ditta commerciale. — Scrivere cassetta 1176 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 1409

VENTICINQUENNE istruita, sente servizio militare, lingue conoscendo francese e spagnuolo, cerca posto impiegatizio specializzato od altro. Garanzia e referenze a disposizione. — Scrivere cassetta 1168 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 1315

### Capitali, Società, Ribassi e Cessioni d'Azienda 2

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.*

A 10,000 rimetto stupendissimo Ristorante centrale, buona lavorazione. — Bottino, San Secondo, 14. c 1360

ACCENSA cinquanta, rilevansi provinciali, cedo anche — Rivista, via Milano, 18. c 21316

BLOCCO 3500, puro solino, rimettesi, causa malattia, quadriennio giornali pubblicina scuole. — Portinaio via Gioberti, 37. c 21345

CERCASI rilevare officina meccanica con macchinario moderno; indispensabile una fresatrice. — Scrivere cassetta 1161 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. II 1326 T

CINEMA centralissimo, reddito ottimamente 800 certificabili, causa servizio militare, cedonsi con ...ze. — Rivolgersi portinaio via Cumiana, 19. c 21307

DROGHERIA rilevasi in provincia o Maggiore ...limentario ingrosso. — Posta, Via Alberto, c 1336

FARMACIA acquistasi unica paese, forte reddito, per contanti. — Scrivere cassetta 1169 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 1335

L. 80,000 cercansi prima ipoteca su stabili in Torino; rilevo; sicuri mediatori; trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 1127 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21341

OFFICINA protesi cedesi al assumesi socio amministratore quindicimila. — Scrivere subito cassetta 1119 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21285

PRINCIPALE città Piemonte cedo 12,000, parte mobili, Caffè liquorista modernissimo, arredo nuovo, aperto tutta notte. — Ravida, via Milano, 10. c 1139

RITIRO commercio affittasi casa generale con Albergo, Bar, Birreria, ristorante Ristorante; posizione frequentatissima. — Scrivere cassetta 2140 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21378

STIRATRICE rimettesi avviatissimo laboratorio, buona posizione, prezzo mite. — Gianaroni, 6. c 21380

### Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.*

ACQUISTEREI fondamento pianura Piemonte; a studio mediazioni. — Indirizzare casella 1052 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. 20923

AFFITTASI Luoghi appartamento mobiliato indipendente, nove ambienti, confort moderno, vicinissimo stazione ferroviaria. — Rivolgersi al Sindaco, dottor Percella. 1151 G

CERCASI per affittare villa nella vicinanza di Torino, con giardino, decentemente ammobiliata. — Scrivere cassetta 1142 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. 21367

SANTA Margherita Ligure, Affittasi villino mobiliato, vasi dodici, confort moderno. — Rivolgersi Progion Gualdoni. c 1397

SU corso bella casa moderna, 6 0/0, vende 95,000. — Cerruti, via Palestro, 6, Torino. c 21381

VENDESI villino vicino ferrovia, tram, mare splendida posizione. — Villino Ceva, Quinto Mare. 1444 G

VILLA, dodici ambienti, comodità moderna, sette giornate verzura, frutteto giardino vendo subito, prezzo mitissimo. Mezz'ora da Torino di ferrovia. — Cassetta 1139 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 1354

### Domande d'impiego 2

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

ABILE cameriera, bella presenza, attiva, cerca posto. — Ellette, via Vittorio, 7. c 21359

ABILE cuoco, referenze, mitì precise, cerca posto anche fuori Torino. — Piazza Vittorio, 15, portinaio. c 21407

ABILISSIMO contabile diplomato, trentenne, cauzione mitì se referenze primarie, cerca stabile occupazione sola mattinata. — Casella postale 920. c 21352

ALLIEVO architetto Accademia, licenza tecnica, offre servizi, occuperebbesi disegni architettonici. — Scrivere cassetta 1129 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. 21373

CAPO elettricista attivo, istruito, per direzione, sorveglianza qualsiasi lavoro, impiegherebbesi anche provvisoriamente. — 47, R., posta. 21321

CERCHEREI portiera possibilmente centro ...no, occupando resto mezzi, abituatissima della mansione, referenze primo ordine. — Scrivere via Giolitti, 21, Saluzzo. c 21326

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.*

AFFITTASI grazioso alloggio piano terreno rialzato sei stabilenti, terrazzino. — Corso Re Umberto, 96. c 1330

AFFITTASI alloggi di sei e sette camere a prezzi modestissimi in piazza Carlo Felice, 9.

AFFITTANSI subito ampi locali uso magazzino in via Arcivescovado, 3. c 1301

AFFITTASI centralissimo locale pianterreno a...dato ufficio, magazzino, laboratorio, ...ssa ...ossia.

AFFITTASI centralissimo alloggio signorile piano primo, sei camere. — Saluzzo, 21. c 21300

AFFITTASI palazzina 11 ambienti divisibile due alloggi distinti, giardino. — Corso Cassale, 102. 1150

AFFITTASI magazzino, comodità luce, forza elettrica, telefono. — Rivolgersi Formasi, via Valperga Caluso, 9. 1411

AFFITTASI 1.o aprile alloggio sette vani, cucina ...ova moderna, riscaldamento termosifone, con o senza garage. — Corso Napoli, 16. c 1401

AFFITTASI negozio retro, centro commerciale. — Romero, Santa Chiara, 16. c 1344

AFFITTASI bottega, adattasi uso ufficio e laboratorio. — Via Precatore, 3. c 136...

AFFITTASI elegantissimo alloggio automobilista, ...conda moderna. — Rossi, piazza Carignano, 6. c 21372

AFFITTASI locale adatto qualunque industria, ...gosto, ...ce, laboratorio. — Catania, 99.

AFFITTASI in palazzina alloggio vani quattro e giardino, via Gossano, 11. — Rivolgersi da Ronchetto, via Agostino Lauro, 4. c 21305

ALLOGGI signorili via Cibrario, 61, angolo Andrea Doria, 22. c 21330

APPARTAMENTINO ammobiliato presentemente, garçonnière. — Via Madama Cristina, 80. c 1418

APPARTAMENTO 2 ambienti, termosifone, sole mattinale. — Lovatini, via Carlo Alberto, 36. c 21116

CERCASI appartamentino ammobiliato, anche in ...mbende camera, cucina, comodità moderne — ...ludenze località, prezzo cassetta 1145 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21...

CERCO alloggio 1.o aprile sei camere, cucina, bagno, termosifone. — Scrivere cassetta 1107 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21258

D'AFFITTARE pel 1.o aprile 1916, al primo piano, in via Cuneo, 9 bis, alloggio di sei camere, con balconi verso via e cortile, con bussola, gas, luce elettrica, bagno, cesso e due cantine. c 21282

FRANCIA corso, 28, piano secondo, subaffittasi prossimo, aprile alloggio sei camere, cantine. — Rivolgersi cortilmente proprietario attuale Ramaccini, 14 alle 16. c 21212

LOCALE adatto ufficio, meccanico, massimo 6 HP., ...rappellone. — Bellolo, 19, portinaio. 21263

PICCOLO alloggio elegante, ambiente, panoramico libero. — San Quintino, 44, dal portinaio. c 21373

### Camere mobiliate e pensioni 6

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.*

AFFITTASI signore, signora, camera e camera e salotto ammobiliati, luce, unico, angolino, via Rossini, 25 mensili. — Scrivere cassetta 1107 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21360

BELLISSIMA camera, volendo pensione, primissima famiglia sola. — Via Carlo Alberto, 31. c 1417

CAMERE due mobiliate, ...ingressi, pianterreno ...pensione ottima, cercano due amici. — Scrivere: Zino, Santa Giulia, 10. c 21169

CAMERA angolo elegantemente ammobiliata, comodità moderne, ambiente ben pensione. — Corso Vinzaglio, 58. c 21301

GRANDE, signorile camera, comodità moderne, pianoforte, signorile, offre agiato serio. — Sciitarimondi, Giovanniello, San Secondo, 69. c 21309

FAMIGLIA distinta diebbe grande camera, luce. — Giornalaio angolo Vinzaglio-Valfrè. c 21236

SIGNORE solo cerca piccolo appartamento ammobiliato, anche sul cortile; cucina; comodità moderne; indicare posizione, prezzo. — Scrivere cassetta 1114 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21312

### Annunzi vari 7

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.*

A. Abbiamo grandi informazioni, investigazioni, servizi-lampo; discrezione premiata, XX Settembre 79, Telefono 51.69. c 21130

A. Compro abiti nuovi, signora, biancheria occasione. — Colombaro, Barbaroux, 21. c 21333

A. Maria consultazioni; malattie, interesse, curiosità, cartomanzia lire una; spiritismo lire cinque. — Via Gioberti, 44. c 20933

ABITI, pellicce uomo, donna, vendo, compro. — Perosino, via Nizza, 17. c 1111

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, compro, vendo. — Franca, Lagrange, 24. c 21321

BALLO Società, Teatro insegna rinomato artista maestro Bellini, Lagrange, 7. c 21164

BIANCHI — Can le più infelici speranze ed i voti più fervidi di pronta guarigione. Tonico meraviglioso. c 21405

CAMERA letto, salotto, cucina, mobili splendidi condizioni prezzo mite. — Via Sant'Ottavio, angolo Cavour. c 21408

BISCOTTIFICIO primissimo, buona occasione, anche ...ssa cereali. — Casella postale 82. c 21218

CAMERA letto, armadio tre luci, sala pranzo rotonda, grandioso salone gotico. — Corso Vercelli, 50. c 21319

CELLIE distinto, gentilissimo, agredito, sposerebbe ...ignorina civile, approssimativa condizioni. — Giuseppina, posta, Torino. 21293

CERCASI motore 2 HP., corrente trifase, 300 volts, ottimo stato. — Colombotto Stefano, via Madama Cristina, 20. c 1440

CERCANSI due fresatrici universali, possibilmente ...ssa. — Scrivere cassetta 1165 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. II 1319 T

CERCASI rettificatrice universale Cincinnati o Brown & Sharpe. — Scrivere cassetta 1161 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. II 1321 T

CERCASI cassa-forte d'occasione, dimensioni 1.50 x 80 circa. — Scrivere cassetta 1112 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21...

DENTIERE smarrita, compra Boraccone oppio, ...ssa perlina via Nizza, compenso 12. c 21340

FORNITURE milliari. Compriamo alla rinfusa ...ello nuovo, corda, accessori per giubba, pantaloni, pistole. — Domitalo Nazionale, Susa, 5. c 21309

GIOVANE simpatico ammaestrerebbe, scopo matrimonio, centenne bellissima; scrivo; ceglisi nominativi. — 21236, posta. c 21341

GIOVANE ventiduenne, serio, buona famiglia disposta ...ro, bella pro...ra, conoscerebbe signorina ...matrimonio, sicure qualità, scopo matrimonio. Serietà assoluta. Ritiro 20 gennaio. — Posta Tesoro 1256. c 21327

LAMINATOIO nuovo a motore speciale per lastre ...ende. — Scrivere cassetta 1170 B., *Haasenstein & Vogler*, Torino. 1399

LAUDATO trentacinquenne, distinto, bella presenza, cerca ...re all'intento, desidererebbe ...ridere, ...nosciuta signorina elegante, libera, indipendente, scopo matrimonio. — Scrivere discretis ...ma posta, Torino. c 21096

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta serissimamente ...ssuna signora. — Casella postale 56 Torino.

MOBILIO negozio causa nuovo pedoni ottimo, completo pronti contanti. — Via Avet, N. 5. 1372

OCCASIONE Vendo pianoforti nuovi, garantiti. — ...ne grande, P.a Cavour, 20. c 21361

OCCASIONE, Vendesi buona condizione, pesatrice ...ibutrice lamiere forte, alcune metri 3, diametro metri 1,75. — Rivolgersi Ditta Morgez, Torino, via San Donato, 28. c 21317

PREMIATA ...nematografia, Garibaldi, 1 (cortile Cinematografo Olimpia), consulta prezzi, corrispondenza lire ...re, cartomanzia lire una. 21261

SARTINA, ...ssimo giornalista d'amore da ...ticolo alle sartine torinesi, costa un milio. Domandate ogni edicola. 981

SMZ — Sabato domenica ...ità credenziale opposizione ...ume nome sociale posta, ...ino albergo o giornale Stampa, Ferma posta. 1392 N

SILENT — Così ...ude e parlo ...ntera, che io penso.... c 1421

SPEDIZIONIERI, in blocco vendonsi d'occasione a favorevoli condizioni carrelli, limoncini, carri, camions e tutto il materiale occorrente per da Azienda trasporti. Non trattasi con mediatori ne con ...ziosi. — Scrivere alla cassetta 1176 B., presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. 1380

TIGRACCIA attende sempre desiderio sue soli...ne. Sempiterni accontentarsi. Amori sempre più indegni ...ntamenti. Tuo F. c 1357

TIGRE reale a tasso — 33 magnifico articolo molto ...ernente, full garantito ...pedito 15 ...ro, da ...ioso posa; indicazione ...ce. c 21420

TORINO occasione, via Pio Quinto, 19 bis, mobilio completo per alloggio L. 1600, sola ...mobile a ...tto; compro, vendo mobili. c 1104

TRENTENNE ...ma posizione sociale, privo ...sone, desidera conoscere vedova o signorina ...po matrimonio. — Inserzione 1383, Ferma posta. c 1397

UFFICIALE ventiduenne, reduce fronte, lingue ...ocese, mite, senza cognizioni, cerca compagnia ...chievole, disinteressata signore distinte — Buona ...ità, ...ssi città. c 1399

VENDESI macchina cucire ...ssa Singer, — Piazza Statuto, 15, primo Ferraris. 21260

VENDESI ricca sala mogano. — Gaia, via Roma, 11. c 21414

VENDO motore benzina due cilindri, magneto Bosch, 16 MP., primaria marca, servibile anche uso industriale. — Rivolgersi Tiberga, corso Siccardi, 195. c 21386

VOLETTA', brillantissima, scapigliatissima rivista, ...mmendatela ogni edicola. Costa 25 centesimi. c 966

23anne israelita, ottimo carattere, distinta famiglia, ...ssa ...ppo redditi, ...ssentirebbesi a corrispondenza ...ne ...ssa, scopo ...ssi anonimi ed intermediari. — Scrivere 20424, posta, Torino. 21302

25enne possidente ...sponsabile signorina con buona dote. — Libertà posta 2120, Nervi Liguria. c 1434

1?? — Adorata mia! — ...ivetti ha ...messo pubblicare stampare, come promesso, perdono, dentro ...cambio lenzuoli, tessuti, ...ti stessi modi, pulitti, compreso viaggio e dammene nuove e non ti disturbo come ci ricorda Leo da 12, ora e sempre! (Bi) 1430

### Lezioni e Traduzioni 8

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.*

A Ore 30 garantisco lezione chauffeur governativa; guidando macchine Fiat, Spa, Scat, camion per militari. — Via Garibaldi, ...ro Duomo, 5. 21420

ALLA primaria Scuola chauffeur meccanico patentati governativa. — Cibrario, 83. 20983

ALLE patenti chauffeur prima lezione gratuita. — A... — Telefono 16-16, Berthollet, 31. 21311

ANDATE militari? Correte stendiale Scuola via Madama Cristina, 115. Guiderete automobile ...ova Fiat, preserete ...ssionisti automobilisti. 20919

BERLITZ School insegna ...ilmente le lingue, tra la insegna bene. Dimidare indirizzi. 966

BORGHESI. Militari utilissima lezione auto-moto, ...chinismi gratis. — Operai, Stella, 7. c 21350

CONTABILITA' teoria libri, doppia, americana, ...ssi mensili, Dattilografia, cinque mensili, diploma, signora. — Madama Cristina, 60. c 21414

CONTABILITA' doppia, americana. Accelerata. ...ssimo corso pratico individuale, diurno, serale. Facilitazioni pagamento. Chiedere programmi gratuiti, ore, piano mobile. 20979

FRANCESE, tedesco insegna colta maestra. Prenotazione ...ami, classi. Unicità, complementi. — Tavigliano, via Alessio Arcangeli, 11. c 1281

PASSEGGIATE negli automobilisti prendendo la patente chauffeur prezzo in rimessa «Scuola Nazionale Chauffeurs», via Cavour, 21. c 21295

PIANOFORTE. Provetto insegna di lezioni. Prezzo mite. — 31, via Galvani. c 21417

PRENOTATA Scuola Chauffeurs licenza governativa. — Officina meccanica via Belmonte, 14. 21264

RICHIAMATI, per ottenere licenza governativa rendetevi alla più antica Scuola Conduttori, via Finanze, 5, vicolo del Teatro, Torino. 21281

SCUOLA chauffeur, licenza governativa condizioni non inferiori concorrenza. — Piazza Statuto, 3. c 21198

SCUOLA Chauffeurs con licenza governativa militare ha trasferito la via Finanze, 2, vicolo del Teatro, Torino. 21260

SCUOLA chauffeur lezioni guida, anche sera, giorni festivi, lezione ...ssima gratis. — Gaia, via ...ssimo, 32. c 21107

SIGNORINA distinta, bella presenza, cercasi ...ssa ...ervazioni ...ilano, ...rdomo, ore serali. — Scrivere N. C., 30, ...ssa. 21396

### Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.*

CERCANSI tutte Italia persone distinte, bella presenza, ...ivissime per diffondere artistiche, splendide stampe impressione grande attualità nazionale. Successo immancabile. Ottimi condizioni. — Scrivere con referenze «Pubblicazioni Arte», via Maccheroni, 20, Milano. 1288 M

CERCANSI avvisano attivi rappresentanti vendita ...ro. — Berio Lorenzo, via Cappellaio, Genova. c 1308

OLII, Saponi cercasi rappresentanti con ottime referenze — Casella 62, Voghera. c 1422

VENTISEIENNE viaggiatrice Piemonte (signorina, ...rmarina), libero servizio militare, cerca Ditta. Disposta compiere zone; clientela; referenze. — Scrivere cassetta 1121 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21307

### Automobilismo, Sport, Biciclette 12

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.*

CAMIONS automobili da vendere: 2 Fiat, 1 Bapid, portata quintali 12-25. — Rivolgersi Dora Buonarroti, C. corso Palermo, 20, giorni festivi, dalle ore 12 alle 14. 1426

CHASSIS camion nuovissimo, portata una tonnellata, completo, con radio, parafanghi, fanaleria, ecc. colosi lire 6500. — Via Juvara, 10, Torino. c 21322

COMPERO occasione sidecar piccolo, leggero. — Scrivere via Madama Cristina, N. 89, Bini. c 21378

FIAT 30 HP. a cuteno, chassis lunghissimo, adattissimo per lavori pesanti, ottima occasione. — Scrivere cassetta 1115 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21274

MOTOCICLETTE Triumph, Rudge; biciclette occasione, nuove, usate. — Opessi, Gotto, 7. c 21349

NAZZARO torpedo elegantissima cedesi causa partenza. — Scrivere cassetta 1116 Z., *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 21275

OCCASIONE vendo quattro motociclette, due biciclette — Marco Polo 15, Chiotti. c 21377

VENDO De-Dion 12-20 HP., motore 22 HP., ramblo di ...ornia, 4 posti, radiatore, due pale stanti, ...ssime, — Via Coverta, 22, Pirelli. 1307

VENDO Motoscafiche col magneto funzionante. — Ercolano, via Germanasca, 14, Torino. c 21305

# M. CHALLIER

**TORINO - Via Nizza, 9 - Telef. Interc. 51-99**

## Carboni fossili - Cokes - Mattonelle ed Antracite

Specialità: **Lignite da vapore**

per uso industriale

# BANCA

## Società Anonima ANGELO CRAVARIO

**Capitale emesso e versato L. 3.000.000**

**Torino, Milano, Genova, Roma, Cuneo, Savigliano, Bra, Alba, Chieri Fossano, Cirié, Lanzo, Borgo San Dalmazzo, Tenda, Cavallermaggiore**

*La Sede di Torino, via Roma, num. 15 e tutte le Filiali della Banca s'incaricano della sottoscrizione al*

## Grande Prestito Nazionale 5 0/0

*alle condizioni stabilite dal R. Decreto 22 dicembre 1915, senza alcuna spesa o provvigione.*

**Le sottoscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle ore 9.30 alle 17.30**

# PELLICCERIE

## Liquidazione per fine stagione
## 40 per cento di ribasso

Grande quantità di ricchi modelli di fabbricazione propria in Renards, Martore, Zibellini, Lince, Ermellini, Schune, Chinchille, Pekana, ecc., ecc.

Ricco assortimento in paletots signore correzionali su ultimi modelli in Scaliackin — Breitschwanz — Persianer.

Pellicce per uomo da L. 110 a L. 600 pronte e su misura — Paletots e pellicciotti per automobilisti.

### SPECIALITA' PER MILITARI

**SACCO PELO**
**sollevabile**
*modello brevettato*
**L. 90**

CAPPOTTI CON INTERNO PELLICCIA da L. 150 a 200
GILET PELLE AGNELLO, tipo ottimo, doppi L. 11.50 - Semplici L. 6
BONETTI PELO L. 9.50 - GUANTI - PASSAMONTAGNA, ecc.

## Conceria propria

***Si assumono commissioni per concia pelli***

# EMILIO FEDELE

**Piazza Carlo Felice, 5 - Telefono 52-30

**LANA PRO SOLDATO** da L. 6.75 a L. 12.50 il Kilogramma nel colore grigio, grigio verde e miste diverse per calze, maglie, passamontagna, sciarpe, guanti, ecc. - Si spedisce anche piccole quantità a mezzo Pacco Postale. - CAMPIONI FILATI GRATIS A RICHIESTA
Tessuti confezioni per uomo, signore, collegi, ufficiali, ecc. - Campioni catalogo gratis - Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

**ISCHIROGENO** RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. G. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti nessun aumento
Una bottiglia costa L. 5 - Per posta L. 5,50 - 4 bottiglie per posta L. 12.
Una bottiglia monstre, per posta L. 12 - pagamento anticipato all'inventore Cav. GIOVANNI BATTISTA - Farmacia Inglese, dei Cavalieri - Napoli - Corso Umberto I., 118 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

**Mettetevi in bocca**
tutte le volte che dovete affrontare i pericoli del Freddo, dell'Umido, della Polvere, dei Microbi; tutte le volte che siete presi da Starnuti, da Pruriti di gola, da Oppressioni, da Raucedini;
UNA **PASTIGLIA VALDA**
dalla quale le emanazioni balsamiche ed antisettiche vi *fortificheranno, disinfetteranno, guariranno* la GOLA, i BRONCHI, i POLMONI.
*FANCIULLI, ADULTI, VECCHI*
per EVITARE, per GUARIRE tutte le
Malattie delle Vie Respiratorie
*abbiate sempre sotto mano le*
**PASTIGLIE VALDA**
ma soprattutto non usate che LE VERE
vendute solamente
in SCATOLA da L. 1.50
portante il nome
VALDA

L'OREFICERIA
**L. MUGGIA**
Via Monte di Pietà angolo via Bogino
LIQUIDA grande partita gioielli al puro valore intrinseco. — Ivi trovasi pure grande assortimento articoli in giaie, cotone, orologi, servizi argenteria, ecc., a prezzi eccezionali. 2009

**Carrozzelle e Poltrone a ruote**
per ammalati
Carrozzine da bambini

**ANGELO PORINO**
— TORINO —
Corso VIII. Emanuele, 80
(prima il Giardinetto)

**PALCHETTI** spec. SOVRAPPONIBILI ai FAVORITI Brevett. Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA
Via Roma, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 16-19 — 180

**1000** E PIÙ LETTI in forza di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Reti, cuscini, materassi e in ferro. Arte e stile per salotti. - Cat. a richiesta. A. Richetta e C., Milano, Vittorio, N. 36, angolo via Rattazzi. 180

**TURI GOMMA** per travaso vini
Macchine per imbottigliare
Rubinetti speciali automatici
Turaccioli sughero
Filtri per vino
GREGORIO BOSISIO - Torino
Via Palazzo di Città, 19 — Via Garibaldi, 20 719

**VINI** da pasto comuni, superiori e finissimi delle migliori e più rinomate case vinicole italiani.
Da taglio puro, secco, schietto consigliere, forte, gradevole, prezzi assolutamente di favore.
In vendita a prezzi eccezionali presso le cantine PESCARMONA Succ. Corso Regina, TORINO - Telefono 20-16. 174

**Articoli per LOTTERIA**
da Cent. 1 a L. 100
Grandi Magazzini BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 — TORINO 699

**MALATTIE** PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 15 - festivi dalle 10 alle 12. 197

**SIFILIDE** Cura del 606, combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue.
**BLENORRAGIA** acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZINI, Direttore di Sezione al P. Istituto Borgo Pa. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12, via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 17-05. 148

Dott. VITTONE specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Francesco da Paola, 10 bis. Ore 10-11; 14-17; 19-20 177

Mali di **VESCICA**
Le malattie della vescica, della prostata e tutte le sue irritazioni sono radicalmente guarite colla nuova medicina specifica URETOSE antiseptico, diuretico, astringente, disinfettante. È solo che faccia scomparire il dolore ed il frequente stimolo di orinare. Rende limpidissimo, chiaro, naturale l'urina nell'atto che nella stessa diminuisce. Scatola L. 3. Per posta L. 4.40. Opuscolo gratis. — Farmacia BORZANI, via Gandenzio Ferrari, 7, MILANO. 24070

**QUALSIASI Blenorragia**
recente, cronica arrestata al guarisce col nuovo metodo di cura del prof. LESIONE di Parigi — Cura completa, di 8 giorni L. 9. Per posta L. 9.50. 607
FARMACIA FREUS - Corso Francia, 33 - TORINO
Telefono Intercomunale 38-86.
Metodo elettrolitico indolore per la cura del
**RESTRINGIMENTI** MALATTIE SEGRETE
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 14, ore 10 a 16. 179

**MALATTIE Segrete** pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza cauterizzare
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Visite tutti i giorni: 9-10 13-15, 17-20 199

**SIFILIDE ALL'INIZIO**
(cioè nelle prime due settimane dalla contaminazione)
CURATA RAPIDAMENTE
Visite diurne 13-15 — Serali semigratuite per operai 19-20 — Festive 9-11. — Corso Maurizio d'Ancona, n. 28. 9795 a

**Prof. Bovero** Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Prina, Tommaso, 16 - ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

# NON AVETE MAI TROVATO E NON TROVERETE MAI

un rimedio superiore per la grande efficacia delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), che: 1.o Sono facili di digerire; 2.o Eccitano l'appetito, aiutando la digestione; 3.o Non anneriscono i denti, come fanno tutti gli altri purganti congeneri; 4.o Rinforzano lo stomaco, il sangue, le vene, i nervi in un tempo solo. 5.o Sono il più potente rimedio contro l'anemia. La cura completa di 30 giorni (6 pillole al giorno, una prima di ogni pasto, che formano precisamente 180) guarisce perfettamente qualunque anemia, anche se ribelle a qualunque altro ricostituente; 6.o Sono economiche, perchè costano solo L. 5 l'astuccio, e basta un solo astuccio di esse per ridonare la salute; 7.o Sono confezionate in modo che si possono portare in viaggio e sul lavoro. — Si trovano in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno a L. 5 l'astuccio e portano la firma sovraverde « Prodel ». DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO.

« Spedisco franchi 7.50 per due flaconi grandi di MAGNESIA S. PELLEGRINO volendo proseguire la cura ristrorativa. — Devo lodare la sua 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), che fanno proprio un miracolo. Da quattro anni soffrivo dolori di ogni sorta al capo, alla testa, alle gambe. Presa la cura, con esse sono spariti tutti i dolori e mi ritornarono la forza, l'appetito e l'energia di prima. Ecc.dami saluti. (Firmato): FONTANARI GIOVANNI - MEILEN ERLENBACH (Svizzera) ».

« La famiglia Penna, abitante alla Crocetta, N. 300, Torino, spontaneamente dichiara che con tre astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) sono guarite: 1. La mamma da una debolezza tale che al mattino appena alzata non poteva reggersi sulle gambe; 2. La figlia LILLA, di media età, intossicata di forze senza appetito; 3. La figlia ARGENTINA, affetta da nausee, male di stomaco, inappetenza. — Sicome ora tutte e tre stanno benissimo, così ringraziamo proprio cordialmente l'invenzione delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). (Firmate): PENNA EMILIA - PENNA LIDIA - PENNA ARGENTINA ».

Riguardo alla MAGNESIA S. PELLEGRINO, non è ora il caso di ripetervi che è il migliore purgante, perchè presenta su tutti gli altri la specialità di purgare, rinfrescare e disinfettare lo stomaco e l'intestino, specialità che non troviamo nella stessa maniera nella citrosoda, nella sena, sali catartici, polveri sedative, acque e pillole purgative, ha poi anche il privilegio di non destare sete, non dare dolori di ventre, di essere facile ad ingerirsi, buona di gusto, tanto che i bambini la prendono come una gustosa bevanda, e la loro inclita lode. Una cartina che costa solo 20 cent. è sufficiente per purgarsi, togliersi i bruciori di stomaco, prendere i cucchiaini ogni mattina, poi, a ottimo risultato sulle gastriche, catarri, infiammazioni intestinali, ottima pure nelle dissenterie, è la migliore rivelatrice dei cerini. Trovasi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 2 il flacone grande. Porta la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ».

« Mi congratulo vivamente per il vostro preparato MAGNESIA S. PELLEGRINO, che giudico ottimo e nel quale trovano grande giovamento coloro che soffrono disturbi dell'apparato gastro-enterico. (Firmato): Dott. Cav. MANVELLI, Medico Chirurgo Primario nel Regio Ospizio Generale di Carità - Viale Stupinigi - TORINO ».

« Ricevetti il suo flacone piccolo di MAGNESIA S. PELLEGRINO, e doverosamente la ringrazio, tuttavia, poichè appunto mi è stato con soddisfazione dato di constatarne l'ottimo risultato in persona di mia famiglia, rinnovando il provato suo medicinale di gran lunga superiore, per più d'un migliore, dei rimedi congeneri, la prego di mandarmi qualche altro flacone più grande. Ed appunto poi perchè la MAGNESIA S. PELLEGRINO riesce benissimo come purgante e rinfrescativo, col vantaggio di non irritare gli intestini che disinfetta e di non produrre dolori al ventre, io ora la prescrivo largamente ora in mia clientela, ottenendo costanti splendidi successi e la raccomando ai miei colleghi perchè la adoperino con insistenza. Sicuro del favore, la ringrazio sentitamente e la riverisco con la massima osservanza. (Firmato): Dott. FILIPPO PISTOLESE, Medico Chirurgo - PELLEZZASCO (Salerno) ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 2 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedire al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia), corso Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO, L. 3.00 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ».

— DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO —

Il Tacco di vera Gomma **DORANDO**
è il più durevole
e quindi il più economico
rivolgersi: DORANDO IMPORTING C.y
TORINO - Via Carlo Alberto, 17
Oppure CARLO OSSOLA, via Venti Settembre, 16

**Poche parole**
MOLTI FATTI
Di non 50 anni abbi la fortuna di studiare una bellissima regola per il buon uso del bicchiere e da lungo anni questa regola ogni settimana la vedevo il mio numero attuale e l'anno. I bicchieri da giuocare sono 3, ciascuno di 3 numeri. Come vedete, si tratta la sorte con occhi contenti, se poco ciò si può chiamare tentativo, poichè io vi garantisco ogni settimana la vincita del numero e l'anno, a qualche volta, 10 o 15 volte l'anno, anche il terno.
Con questa mia regola non si vincono milioni, ma certamente non sono disprezzabili 100 o 200 Lire ogni settimana. Oltre questi vantaggi, vo ne è un altro di capitale importanza: la mia regola è perenne; si spende quindi una sola volta il denaro, mentre i lunari ANTICI vi fanno spendere il doppio ogni settimana. Se volete provare e tentare il giuoco al lotto col mio sistema, non va ne troverete pentito. La mia regola è facilissima ed alla intelligenza anche di un bambino. Per averla bisogna spedire al mio indirizzo
Prof. EZIO MOLINERI
in MONTESARCHIO (Benevento),
cartolina-vaglia L. 0.50 per ricevere immediatamente con raccomandata. Indicare giornale. 4330 N

**LEGNA** Faggio e Olivo L. 7.50 Ghiotti, Via Nizza 16839

G. CAUDANO & C. - Torino
Piazza Carlo Felice, 70
Mole per arrotare inventate e solute di Francia e di Germania.
Mola di Smeriglio Nazos Smeriglio in grani ed in polvere
Pietre per affilare ad Olio di Candia, Arkansas, India, meccaniche, falegname, Torrolini, ecc.
PIETRE DEL BELGIO per affilare rasoi,
Pietre per coltellatori, e istrumenti per affilare le falci.

**ASMA** Sollievo e Guarigione Colle sigarette e la Polvere Inviate Fr. 2.15, la scatola ingrossi: 29, Rue St-Lazare, Paris e chiedete la Vivas "J. ESPIC" ai vostri tabaccai

**SCOPERTA SENSAZIONALE**
Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE delle PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).
**Trattamento di L. RICHELET**

Prima della cura. Dopo 15 giorni di cura.

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, erpete, impetigini, acne, surgigini, orzaioli, rosolia, sarpigini laviuose, vizzi della barba. Ringiovanisce il viso giovane, prodotti, malattie dei nervi capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed esterni varicosi delle piante, malattie cutanee, ecc.
La guarigione è rigorosamente osservata, nel distruggere della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.
Effetto sicuro, assoluto innocuo e mai nel peggiorare.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene spedito gratuitamente, dietro domanda da tutti i depositari e all'ing. Lapeyre.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore
L. RICHELET
Bayonne (Basses Pyrénées).

Depositario Generale per tutta l'Italia
AMÉDÉE LAPEYRE
Via Carlo Goldoni, 29, MILANO
In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia. 100

**Società Italiana per il Gas**
La Società Italiana per il Gas avverte i suoi abbonati che a partire dalla consumazione di gennaio il prezzo del gas è aumentato da 19 a 24 centesimi il metro cubo, tassa o dazio non compresi. 1402
LA DIREZIONE.

**Società Anonima dei Consumatori di Gas Luce**
Sede in TORINO, via Alfieri, 13
Capitale sociale interamente versato L. 1.500.000

Questo Consiglio d'Amministrazione in una seduta d'oggi, avendo proceduto, in osservanza al disposto dell'art. 21 dello Statuto sociale, alla determinazione del prezzo del gas pel semestre corrente;
presi in esame i risultati economici del semestre testè chiuso;
constatato l'enorme aumento verificatosi nei prezzi dei carboni vergini;
considerando che tale aumento non abbia a consolidarsi, ma cessare presto per dar luogo a prezzi più normali, ha deliberato di limitare l'aumento del prezzo di vendita del gas a soli 5 centesimi, portandolo così a 25 cent., dazio e tassa non compresi, e, fin tanto dalla consumazione del corrente mese di gennaio e per tutta la durata del semestre in corso.
Torino, 21 gennaio 1916. 1394
Per il Consiglio d'Amministrazione:
Il Presidente: GIOACHINO FORNARI.

**Gioie - Oro - Perle - Solitaires**
C. VIGLIANI, Via Genova, 6 (ang. via Barbaroux), acquista, compera e rende diamanti, Oro, argento gioie di lusso —(Casa antica, seria e confidenziale)— Prezzi distinguerete da altre Case

**Visitate la Grande Esposizione**
MOBILI della Ditta Giuseppe Colombo
Via XX Settembre, n. 49-51, TORINO - Telefono 11-72

**Sig.ra RITA** Consulti sulle carte L. 1.50. Via Massimi 19, piano primo. 5409

**PREservativi e NOVITÀ' igieniche**
di gomma, vendita di pezzi ed articoli per signore e signori - Catalogo gratis in busta sigillata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: QUINOL, casa prod. N. 655, Milano. 924

**Denti sani e bianchi**
**DENTIFRICIO BANFI**
polvere - liquido - meraviglioso

**SCIATICA**
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRASI, in Arboro Vercellese. 615

**ACQUE DA TAVOLA IDROS**
TORINO, VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 19, TORINO

**Sofà "LUCHINI"**
solidi e i più pratici autom. riducibili a letto
LIQUIDAZIONE MOBILI
Torino — Via dei Mille, 29 — Torino

**LEVATRICE** OCCELLI riceve pensione Innocenti prezzi miti. Monte di Pietà, 22, angolo via Mercanti - Torino. 79

**Premiata Levatrice** fid. assistenza ospedale S. G., pensionati, ogni cura - Prezzi miti. Lire 50 in più. — BAITO, via San Secondo, 29-31. Collocamento neonati. 91

**OSTETRICA** SANTANERA cure segrete — Corso Francia, 15bis, dalle 9 alle 11 e 13 alle 15. 213

**LEVATRICE** PERETTI, già assistente R.M., riceve pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. 7

**OSTETRICA** CURE SEGRETE Camera e Pensione L. 50 E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci

**LEVATRICE** A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi modicissimi - Via Roma, 21, piano 2.o 2279